

ICA

isola di carbonera – comune di venezia

PIANO DI RECUPERO
variante al PRG della laguna di venezia e delle isole minori – scheda 8

venezia 8 luglio 2013

G

RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

committente: carbonera srl
progettista: prof. arch. marino folin
collaboratore: arch. paola lurgo

Comune di Venezia
Provincia di Venezia

Relazione di Incidenza Ambientale
del PIANO DI RECUPERO
ISOLA BATTERIA CARBONERA
Variante al PRG della Laguna di Venezia e le Isole minori
VENEZIA

ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e
del DPR 8 settembre 1997 n. 357

Prof. Giovanni Campeol
Responsabile



Dott. Davide Scarpa
Aspetti naturalistici



Luglio 2013

SOMMARIO

0	PREMESSA	2
0.1	ASPETTI TEORICO-METODOLOGICI.....	2
1	FASE 1 - IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA	5
2	FASE 2 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	6
2.1	AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI.....	6
2.2	DURATA DELL'ATTUAZIONE E CRONOPROGRAMMA.....	14
2.3	DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000	15
2.4	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	15
2.5	UTILIZZO DELLE RISORSE	17
2.6	FABBISOGNO NEI TRASPORTI, VIABILITÀ E RETI INFRASTRUTTURALI	17
2.7	EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO	17
2.8	ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	18
2.9	EFFETTI CONGIUNTI.....	18
3	FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	19
3.1	LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI.....	19
3.2	DESCRIZIONE DEI SITI.....	21
3.2.1	<i>Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3250046 "Laguna di Venezia" e Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"</i>	21
3.3	IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI.....	33
3.4	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI.....	35
3.5	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI	37
3.6	VETTORI DI TRASMISSIONE DEI POTENZIALI AGENTI D'INCIDENZA	37
3.7	PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI.....	37
3.7.1	<i>Incidenze sugli habitat</i>	38
3.7.2	<i>Effetti da traffico indotto</i>	39
3.7.3	<i>Incidenze sulle specie</i>	40
4	FASE 4 - ESITO DELLO SCREENING	44
5	QUADRO DI SINTESI	45
6	BIBLIOGRAFIA	50

Allegati

0 PREMESSA

Il presente documento ha come oggetto la Relazione di Incidenza Ambientale del PIANO DI RECUPERO ISOLA BATTERIA CARBONERA, Variante al PRG della Laguna di Venezia e le Isole minori, relativamente a eventuali possibili interazioni con Siti della Rete Natura 2000 presenti in area vasta.

Tali Siti, che possono qualificarsi come Siti d'Importanza Comunitari (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS), parte della Rete Natura 2000, sono oggetto di una rigorosa tutela e conservazione delle specie animali e vegetali, e per questo motivo la norma prevede che ogni intervento in area SIC o ZPS o in area contermina al SIC o alla ZPS debba essere valutato al fine di definire l'incidenza ambientale dell'intervento sulle componenti biotiche o abiotiche.

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) ha lo scopo di orientare il soggetto richiedente verso una soluzione che possa essere considerata compatibile con le disposizioni di cui al DPR n. 357 dell'8.09.1997, il quale recepisce le Direttive Europee 92/43/CEE (Direttiva "Habitat") e 79/409/CEE (Direttiva "Uccelli"), e con gli stessi strumenti di pianificazione già adottati e operanti.

La citata direttiva Habitat ha, infatti, come scopo quello della "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" che ha inteso attuare con la realizzazione della Rete Natura 2000 in cui vengono individuati i siti europei ritenuti prioritari per la conservazione, e per i quali vengono dettate norme di gestione. Essa inoltre prevede che per ogni piano interessato da queste aree o per ogni progetto da localizzare in esse o nelle immediate vicinanze, venga condotto uno studio specifico per valutare l'eventualità di effetti negativi sulla vita della natura presente e quindi la necessità di redigere la cosiddetta Valutazione di Incidenza Ambientale. Tale valutazione deve verificare il tipo d'incidenza che il piano od il progetto hanno sul territorio e quindi stabilire le eventuali misure di mitigazione e compensazione, in coerenza con le disposizioni di cui alla DGR n. 3173 del 10.10.2006 della Regione Veneto.

0.1 Aspetti teorico-metodologici

La Valutazione di Incidenza Ambientale dal punto di vista teorico-metodologico e tecnico rappresenta un'evoluzione scientifica dei tradizionali studi di impatto ambientale, e si colloca nel più generale campo della Valutazione Ambientale Strategica, così come individuata dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Dal punto di vista tecnico il presente studio segue le indicazioni dell'allegato A "Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE", esplicitamente richiamate anche dalla Deliberazione della Giunta della Regione del Veneto n. 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

Dal punto di vista metodologico, il presente studio viene effettuato secondo lo schema seguente:

Livello I: Screening – individuazione delle implicazioni potenziali degli interventi di progetto sui siti Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

Se l'incidenza sul sito Natura 2000 è nulla o poco significativa la valutazione si può concludere con questa fase preliminare, altrimenti si prosegue con la valutazione appropriata.

Livello II: Valutazione di Incidenza Ambientale – quantificazione dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità dei siti Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione.

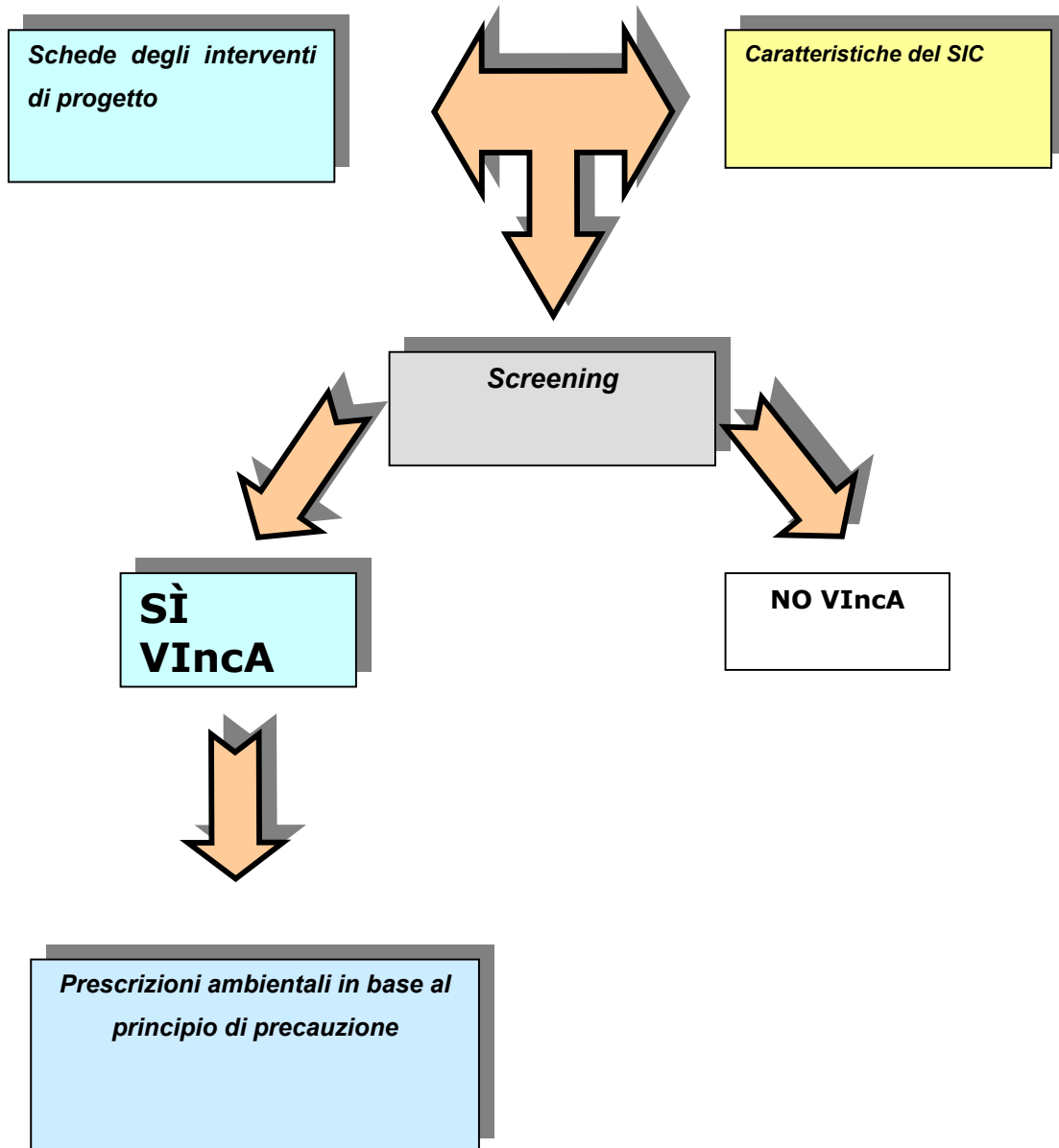
In caso di incidenza significativa, si rende necessaria la determinazione dei possibili interventi mitigativi.

Livello III: Mitigazioni – individuazione di eventuali misure mitigative atte a ridurre l'incidenza degli interventi di progetto, nel caso la valutazione dimostri l'esistenza di una incidenza significativa, modificando in modo particolare le azioni che tendono a ridurre l'integrità del sito Natura 2000.

In questa fase si prevede, inoltre, il ricalcolo degli impatti dell'intervento progettuale mitigato.

Di seguito viene riportato uno schema sintetico del percorso metodologico che struttura la Valutazione di Incidenza Ambientale, nel quale si evidenziano i passaggi fondamentali per lo sviluppo delle fasi valutative.

Tabella 1 – Schema metodologico sintetico



1 FASE 1 - Identificazione degli interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione d'Incidenza.

La D.G.R. n.3173 del 10.10.2006 prevede che in Fase 1 le caratteristiche del piano, progetto o intervento in valutazione vengano confrontate con quelle elencate al paragrafo 3 dell'Allegato A della medesima D.G.R., paragrafo che individua i criteri e gli indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza.

Per interventi che si collocano internamente a siti Natura 2000, com'è per quello in oggetto, il suddetto paragrafo 3, al punto B, considera non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000 i seguenti oggetti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;
- II) piani e interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino aumento della volumetria e/o superficie e non comportino modificazione della destinazione d'uso diversa da quella residenziale, purché la struttura non sia direttamente connessa al mantenimento in buono stato di conservazione di habitat o specie della flora e della fauna;
- V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche.

L'intervento in oggetto non è a priori ascrivibile a nessuna delle suddette tipologie. Ne deriva la necessità di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale.

2 FASE 2 - Descrizione dell'intervento

2.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

L'area in cui si colloca il piano si trova all'interno della Laguna di Venezia, interessando l'isola batteria Carbonera, a nord-est rispetto alla città di Venezia; più in particolare, l'isola si trova a nord dell'isola di Murano e a nord-est rispetto alla vicina Isola Tessera e al Canale degli Angeli, poi Canale Tessera, che da Murano arriva alla terraferma; inoltre, si trova a sud dell'aeroporto di Venezia (Marco Polo, Tessera).

L'isola dista 1,7 km circa dall'isola di Murano e 1 km circa dalla terraferma.

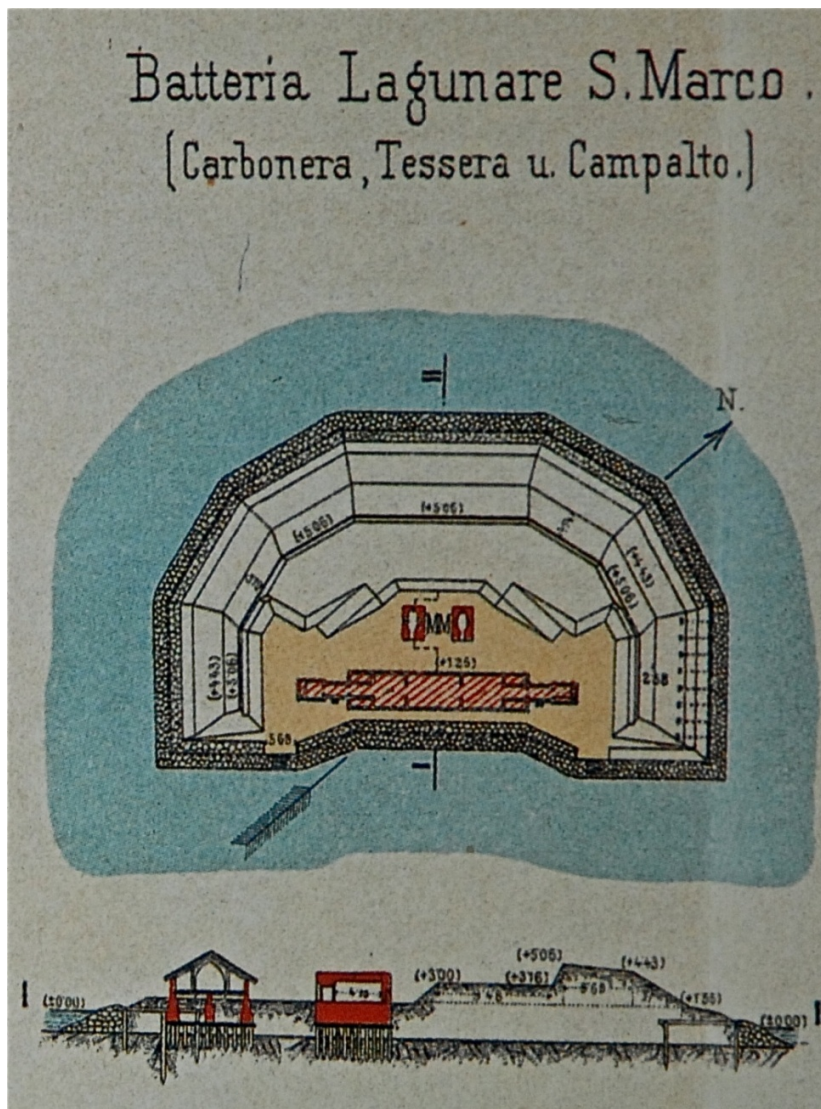
L'area di studio si trova, dunque, in un contesto morfologico molto particolare, che è quello lagunare.

Allo stato attuale, l'isola ha una superficie di 5.867 m².



Cenni storici

L'isola di Carbonera, ex Batteria, faceva parte di una linea difensiva che tra Venezia e la terraferma mestrina allineava sette batterie poligonali (in seguito diventate otto). Esse sono: Fisolo, Campana, Ex Poveglia e Trezze nella Laguna Sud; Campalto, Tessera, Carbonera, Buel del Lovo o Batteria San Marco nella Laguna Centrale e Nord. In origine furono costruite su piattaforma palafitticola inserita su bassi fondali o barene, spesso in prossimità dell'incrocio dei canali.



"Fortificatorische Detailbeschreibung von Venedig-Mestre", illustrazione n 27, in "Il territorio, la laguna, i fiumi, i forti e la città nell'anno 1900. Il Piano di Attacco Austriaco contro Venezia", Marsilio, giugno 2001

Da una lettera del Provveditore alle Lagune e ai Lidi, riferita al 1796, risultano già costruiti i sette fortini in legno a difesa della città di Venezia.

Nel 1848 giunge notizia che le Batterie di Campalto, unitamente a Tessera e Carbonera, erano già costruite in terra. Pare che in quell'occasione il posizionamento dell'isola fu modificato per consentire l'allineamento con le batterie di Tessera e San Marco (Buel del Lovo).

Un secolo più tardi, nel 1883, tutte le batterie della laguna sono in terra con bastioni, polveriere e casermetta. Da documenti del Quartier Generale Austriaco di Vienna si rileva l'esistenza di due tipi di Batterie in terra di dimensioni poco diverse, ma di identica forma: sette lati corti, che definiscono la forma semicircolare, ed un lato lungo, con i profili, la casermetta, le polveriere; le sponde, invece, sono protette da una scogliera artificiale.

Le costruzioni, inizialmente molto semplici, furono potenziate sotto gli austriaci per passare poi alle forze armate italiane. In quest'ultimo ambito, ospitò una stazione radio-telegrafica della Marina (si notano ancora i basamenti delle antenne).

Stato attuale

Di proprietà privata, gli edifici furono adattati negli anni sessanta per ospitare un villino; il terrapieno venne smantellato; gli edifici esistenti vennero trasformati assumendo la configurazione attuale e vennero aggiunte le superfetazioni ancor oggi esistenti.

L'isola è attualmente disabitata e in stato di grave abbandono.



Localizzazione Isola batteria Carbonera



La darsena (a sinistra) e l'edificio 2.1 (a destra) – stato attuale



L'edificio 2.1 (a destra) e l'edificio 3 (a sinistra) – stato attuale

Vegetazione

Dai rilievi vegetazionali effettuati la composizione della vegetazione dell'isola di Carbonera è risultata essere il risultato complesso tra una vegetazione di probabile origine antropica, derivata dalle aree verdi degli edifici abitati fino a pochi decenni fa, e quella arrivata casualmente nel sito e sviluppatasi spontaneamente da quando l'isola stessa è stata abbandonata.

A livello compositivo complessivo dominano le specie spontanee ed infestanti, come il Sambuco e il Ligustro lucido tra gli arbusti e la Robinia e l'Ailanto tra gli alberi.

Di origine apparentemente spontanea sono anche i pioppi bianchi di minori dimensioni, che derivano dai semi della grande pianta madre situata nei pressi di una delle costruzioni e che presumibilmente era presente prima dell'abbandono dell'isola stessa.

La grande massa di copertura arbustiva è dominata dal Sambuco nero e dal Ligustro lucido, entrambe specie colonizzatrici che si sviluppano abbondantemente all'interno delle aree abbandonate.

Lo stesso si può dire per le piante di Robinia presenti e che qui si sono diffuse in tempi passati, viste le dimensioni maggiori che tali piante hanno. Poiché si tratta di una specie che colonizza ambienti aperti, per le sue caratteristiche fortemente eliofile, essa mal si adatta allo sviluppo sotto copertura. A testimonianza di ciò vi è la quasi completa assenza di rinnovamento della specie, limitata esclusivamente alle aree marginali.

La Robinia, assieme al Sambuco, rappresentano le specie che molto probabilmente hanno colonizzato per prime la superficie dell'isola una volta che questa è stata abbandonata, poiché si tratta in entrambi i casi di specie a spiccato carattere colonizzatore ed infestante nelle aree ruderali e con caratteristiche eliofile. La rinnovazione di queste specie appare oggi limitata alle aree marginali o a maggior copertura di rovi.

Il Ligustro lucido invece presenta abbondante rinnovazione, sia nelle zone di margine a quelle a più densa copertura forestale, sia nel sottobosco, e rappresenta la specie che in questo momento è in maggiore espansione nell'isola.

Le giovani piante di Ailanto, invece, si stanno sviluppando in modo ancora del tutto occasionale e sporadico all'interno dell'isola e la specie è probabilmente l'ultima tra quelle infestanti ad essere giunta nel sito in tempi recenti.

Di derivazione antropica è invece la fitta barriera di Tamerice che circonda gran parte delle sponde dell'isola e qui posta a difesa dai forti venti di bora e di scirocco che qui possono soffiare e delle mareggiate che durante tali condizioni atmosferiche si possono verificare. Il filare di tamerici è composto da un numero molto elevato di piante che presentano quasi tutte la caratteristica di sviluppare la chioma per la maggior parte verso l'esterno dei margini dell'isola stessa, con forte presenza di rami piegati, spezzati e in diversi casi anche schiantati al suolo, a causa molto probabilmente degli eventi meteorologici avversi di maggiore consistenza.

Di probabile derivazione antropica sono inoltre i soggetti di Pino domestico, di Pittosforo, le piante di Alloro e quella di Fico, che sono state rilevate all'interno della vegetazione. I pini domestici, in particolare, hanno sofferto molto dei forti venti e della vicinanza dell'acqua ed infatti si presentano quasi tutti con fusto piegato; presenti anche alcuni esemplari schiantati al suolo.

Si tratta quindi nel complesso di una vegetazione che attualmente si presenta come una boscaglia fitta ed impenetrabile, poiché all'elevato numero di sambuchi e ligustri lucidi si accompagna una forte presenza di esemplari di queste stesse specie di dimensioni inferiori a quelle minime di rilievo, oltre a una abbondante presenza di Rovo, che assume in alcune aree dell'isola la tipica connotazione a macchia pura ed impenetrabile.

Se a questo si aggiunge che la specie arborea dominante è la Robinia si completa il quadro complessivo di una vegetazione a boscaglia degradata, che difficilmente se lasciata all'evoluzione naturale potrà evolvere verso formazioni di maggior pregio naturalistico, ma al contrario potrà più facilmente vedere l'ingresso di altre specie esotiche e infestanti, come si è osservato con il recente insediamento di alcune giovani piante di Ailanto.

Complessivamente tutto il settore dell'isola posizionato a Nord-Ovest degli edifici ha le caratteristiche di boscaglia precedentemente descritte, con un grado di copertura anche molto alto.

Tra gli edifici tuttora presenti vi è Rovo che si sviluppa a macchia impenetrabile, alta anche fino a due metri, e qualche esemplare di specie di probabile derivazione antropica, come i pini, il grande Pioppo bianco, i pittosfori.

Il settore di limitata estensione, posizionato a Sud-Est degli edifici, è l'unico caratterizzato ancora oggi da superfici a prato con alberature sparse di Tamerice, con una connotazione che rivela ancora una preesistente sistemazione a giardino.

Appare evidente come il settore nord-occidentale dell'isola vada convertito verso una formazione vegetazionale che mantenga solamente quegli elementi che per specie, per dimensione e portamento possano fornire un considerevole pregio estetico.

Il settore centrale situato tra le costruzioni andrà liberato in gran parte dai vasti macchioni di rovi attualmente presenti e andrà mantenuta solamente la vegetazione di pregio che fa riferimento alla precedente vegetazione a giardino. Si suggerisce comunque di lasciare alcune macchie di rovo, per l'importanza che queste possono avere per la piccola fauna ed i Passeriformi.

Tutta la superficie a Sud-Est delle costruzioni, così come il perimetro dell'isola potrebbe prevedere un recupero della vegetazione a Tamerice verso condizioni gestionali più curate.

Nel complesso nell'isola di Carbonera sono state censite 316 piante di dimensioni del fusto superiori a 7,5 cm di diametro.

Le piante catalogate e misurate appartengono a dieci specie differenti:

- Ailanto (*Ailanthus altissima*)
- Alloro (*Laurus nobilis*)
- Fico (*Ficus carica*)
- Ligustro lucido (*Ligustrum lucidum*)
- Pino domestico (*Pinus pinea*)
- Pioppo bianco (*Populus alba*)
- Pittosforo (*Pittosporum tobira*)
- Robinia (*Robinia pseudacacia*)
- Sambuco (*Sambucus nigra*)
- Tamerice (*Tamarix gallica*) .

Oltre a queste ne sono state osservate anche altre, però presenti sempre con diametro inferiore a 7,5 cm di diametro: Corbezzolo (*Arbutus unedo*) e Ligustrello (*Ligustrum vulgare*).

Analizzando nel complesso la distribuzione quantitativa delle diverse specie, presenti con soggetti di dimensioni del fusto a 1,30 m dal suolo superiore a 7,5 cm di diametro, all'interno dell'isola di Carbonera si può osservare come sia il Tamerice la specie più abbondante, Questo perchè la specie costituisce la barriera vegetale lungo tutte le sponde del perimetro dell'isola, ma è molto limitata invece nei settori più interni.

Come prevedibile la seconda specie in ordine di abbondanza è il Sambuco, abbondantemente diffuso sia nel settore settentrionale che in quello centrale; è presente con un soggetto anche in quello meridionale. Si tratta di una specie tipica delle boscaglie ruderali e che nell'isola è presente con soggetti di dimensioni molto diversificate, in alcuni casi veramente maestose e meritevoli di tutela e conservazione.

Al Sambuco segue il Ligustro lucido; si tratta in questo caso di una specie in forte espansione, che solamente negli ultimi anni ha manifestato la sua forte tendenza all'invasione di habitat molto diversificati. Si può trovare dagli ambienti più ruderali e di boscaglia, fino alle siepi campestri ed ai boschi di pianura. I semi di questa pianta, molto abbondanti, sono molto appetiti da diverse specie di uccelli, che poi li disperdono anche a grande lontananza dalle piante madri. Si tratta di una specie proveniente dai giardini e ormai abbondantemente naturalizzata. Essa inoltre, a differenza del Sambuco, si sviluppa bene anche sotto copertura.

La quarta specie in ordine di abbondanza è la Robinia. La capacità della specie di colonizzare nuovi ambienti è risaputa, così come la sua fortissima resistenza e la sua rapidissima crescita iniziale. A livello arboreo essa presenta negli habitat ruderali ben pochi concorrenti e riesce a inserirsi autonomamente in qualsiasi area scoperta. Il suo unico limite vegetativo è dato dalla sua scarsa capacità di crescere e svilupparsi sotto copertura. La Robinia ha con ogni probabilità occupato l'isola nei primi anni di abbandono, assieme al Sambuco.

L'Ailanto è presente attualmente con quantitativi molto modesti, ma potrebbe in futuro svilupparsi molto di più, se non contenuto mediante appositi interventi. I pioppi bianchi derivano tutti da un'unica grande pianta madre, presente poco a Nord di uno degli edifici dell'isola.

Dei pini domestici un tempo presenti ne sopravvivono solamente tre, mentre altri sono morti e/o schiantati a terra. Uno di questi è rappresentato da un soggetto con il fusto piegato su di un lato e con la chioma che tocca il suolo. La specie soffre i forti venti salmastri e la scarsa profondità del suolo.

Alloro, Pittosforo e Fico sono infine specie presenti con ogni probabilità come residuo delle vecchie alberature e cespugli prossimi agli edifici.

Previsioni di piano

L'isola di Carbonera, come ricordato nei cenni storici, fa parte, assieme ad altre sette isole della stessa tipologia e dimensione, di quel sistema difensivo di Venezia rivolto verso la terraferma, che, iniziato negli ultimi anni della Repubblica venne successivamente consolidato durante la dominazione asburgica. Tali isole hanno perduto nel corso del tempo la loro connotazione e identità originaria, salvo la particolare configurazione planimetrica semi dodecagonale, anch'essa oramai riconoscibile solo approssimativamente,

Il piano di recupero dell'isola Batteria Carbonera, nel pieno rispetto delle direttive del PALAV, si colloca entro i più generali obiettivi del PTRC e del PTCP di recupero e valorizzazione della laguna di Venezia singolarissimo ambiente umido, in cui coesistono gli aspetti di grande parco naturale e di ecosistema fortemente antropizzato e produttivo.

Il piano si propone di recuperare la memoria dell'isola batteria e della sua storia, parte integrante della storia della laguna, delle trasformazioni che essa ha avuto nel corso del tempo e dei 'ruoli' che essa ha via via svolto nei confronti di Venezia, dando all'isola stessa, nel contempo, una destinazione d'uso economicamente sostenibile, assolutamente congruente con l'ambiente lagunare e nel pieno rispetto e valorizzazione di esso.

Obiettivo non secondario è che l'isola di Carbonera, così recuperata, entri a far parte di quel sistema di nuova residenzialità diffusa, in corso di formazione all'interno dell'ambiente lagunare, attraverso il recupero dell'edificato esistente, di cui buoni esempi sono quelli finora realizzati nell'isola della Certosa e nell'isola di Mazzorbo.

La previsione urbanistica consiste nella trasformazione dell'isola rispetto allo stato attuale "avvicinandone" l'assetto a "quello Ottocentesco", con la demolizione di alcuni dei fabbricati esistenti, il recupero di altri, che documentano le successive trasformazioni dell'isola e maggiormente si prestano a essere riutilizzati, e il ripristino del terrapieno perimetrale.

Nel consentire una tale trasformazione, la Variante parla appunto di "avvicinamento" all'assetto ottocentesco, poiché dell'insediamento originario non è restata alcuna traccia, e dell'isola-batteria esistono pochi rilievi coevi, concordanti nella configurazione complessiva, ma discordanti tra loro nelle misure e nelle quote del terreno. Lo stesso riferimento all'"assetto ottocentesco" non è sufficiente, qualora si volesse procedere a una ricostruzione filologica, poiché, dal momento del suo consolidamento in epoca austriaca, l'isola è stata oggetto di sistemazioni e aggiustamenti durante il successivo Regno d'Italia, fino alla prima guerra mondiale.

Nel periodo tra le due guerre e negli anni successivi alla seconda guerra, il terrapieno è stato raso al suolo e ciò ha comportato un innalzamento del terreno sul medio mare, dalla quota di m. 1, 25 s.l.m. a m. 1, 70 s.l.m. e un ampliamento del sedime dell'isola, che ha alterato irregolarmente la perimetrazione originaria.

Date le premesse, si è ritenuto che "l'avvicinarsi all'assetto ottocentesco" non potesse – né dovesse – tanto consistere in una ricostruzione di carattere filologico il più possibile vicina al 'verosimile', quanto in una ricostruzione volumetrica, di carattere strutturale, il più possibile vicina al 'vero'.

Questi gli elementi che in questo senso sono stati ritenuti fondamentali: il perimetro dell'antico terrapieno e il suo profilo trasversale verso l'esterno.

Le misure che sono state prese come riferimento per la ricostruzione del terrapieno sono quelle restituiteci nel rilievo pubblicato dal Ministero della Guerra Austriaco nel 1900 ("Fortificatorische Detailbeschreibung von Venedig-Mestre", illustrazione n 27, in "Il territorio, la laguna, i fiumi, i forti e la città nell'anno 1900. Il Piano di Attacco Austriaco contro Venezia", Marsilio, Venezia 2001)

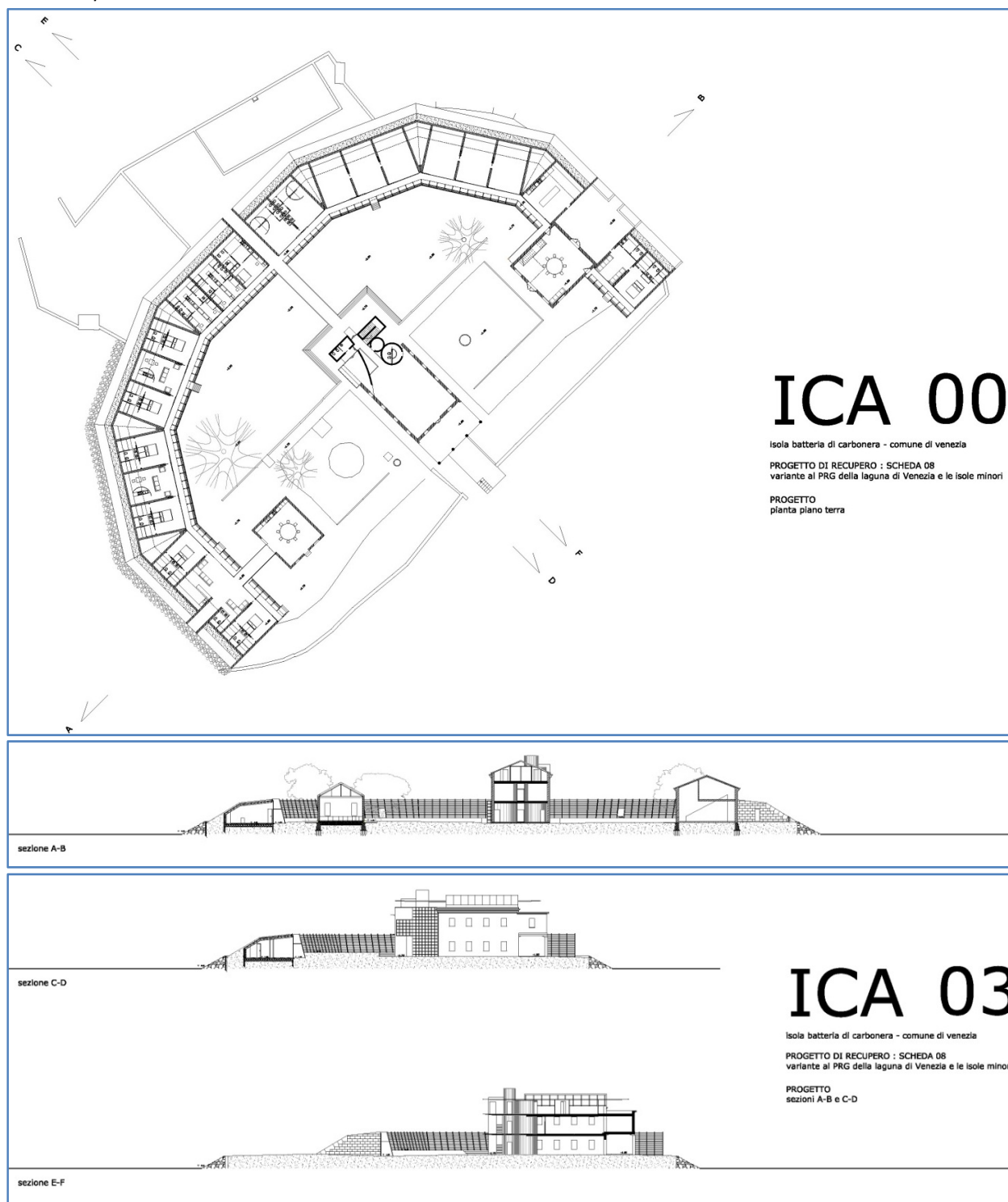
Il profilo del terrapieno, che nel rilievo austriaco è riferita alla quota di 1,25 s.l.m., sarà riferito alla quota attuale dell' isola, che, sulla base dei rilievi altimetrici effettuati è di circa 1,70 m. s.l.m.

Per effetto delle demolizioni effettuate nel corso degli anni, il perimetro attuale dell'isola si è allargato irregolarmente e non corrisponde più a quello dell'ex batteria. Escludendo la possibilità di tornare al perimetro originario, la scelta è stata quella di posizionare il terrapieno, ricostruito secondo la perimetrazione e sezione del rilievo austriaco, all'interno dell'isola in modo da mantenere gli spazi attuali della cavana e della piscina. Ciò consente di mantenere e valorizzare la memoria delle successive trasformazioni cui la ex batteria è stata sottoposta nel corso del tempo.

In sintesi si prevede:

- il ripristino del terrapieno, secondo la perimetrazione e la sezione trasversale riportate nel rilievo del Ministero della Guerra Austriaco del 1900; altezza massima del terrapieno m. 4,30, calcolata rispetto alla quota altimetrica attuale di m.1, 70 s.l.m.; all'interno del terrapieno sono ricavati vani abitabili destinati ad ospitare attrezzature di servizio alla residenza, al giardino e per il tempo libero, con una grande flessibilità d'uso; la superficie (Sp) prevista è di 1.414 mq, per un volume di 4.242 mc.; le aperture per l'aerazione e la illuminazione saranno costituite da grandi superfici vetrate e opportunamente schermate, rivolte esclusivamente verso l'interno del terrapieno, come previsto dalla Variante al PRG per la Laguna e le Isole minori; destinazioni d'uso previste all'interno del terrapieno: residenza e servizi alla residenza;
- la demolizione dei fabbricati 1, 5, 6, 7, per un volume di 417 mc.;
- il ripristino, di pari volume in ampliamento dell'edificio n.3, come previsto nella Scheda 8 della variante;
- il recupero e la ristrutturazione dei fabbricati 2 e 4, per un volumetria pari a quella esistente, e una SIp rispettivamente di 78mq e di 200mq, con destinazione a residenza;
- il recupero e la ristrutturazione del fabbricato 3 per una volumetria di 2.164 mc, compresi 417 mc di ripristino, con destinazione a residenza;
- il ripristino della piscina e della darsena;
- la ricostituzione del giardino dell'isola e dei percorsi pergolati a connettere le abitazioni con la piscina, la darsena e gli approdi; ovunque possibile saranno mantenute le essenze di pregio proprie dell'ambiente lagunare, provvedendo altrimenti a espianto e ripiantumazione
- la realizzazione di vani tecnici interrati per gli impianti, da localizzarsi opportunamente (fosse e depuratore per l'impianto fognario; recupero e trattamento delle acque; energia, produzione acqua calda e fredda, condizionamento).

Tavole di previsione

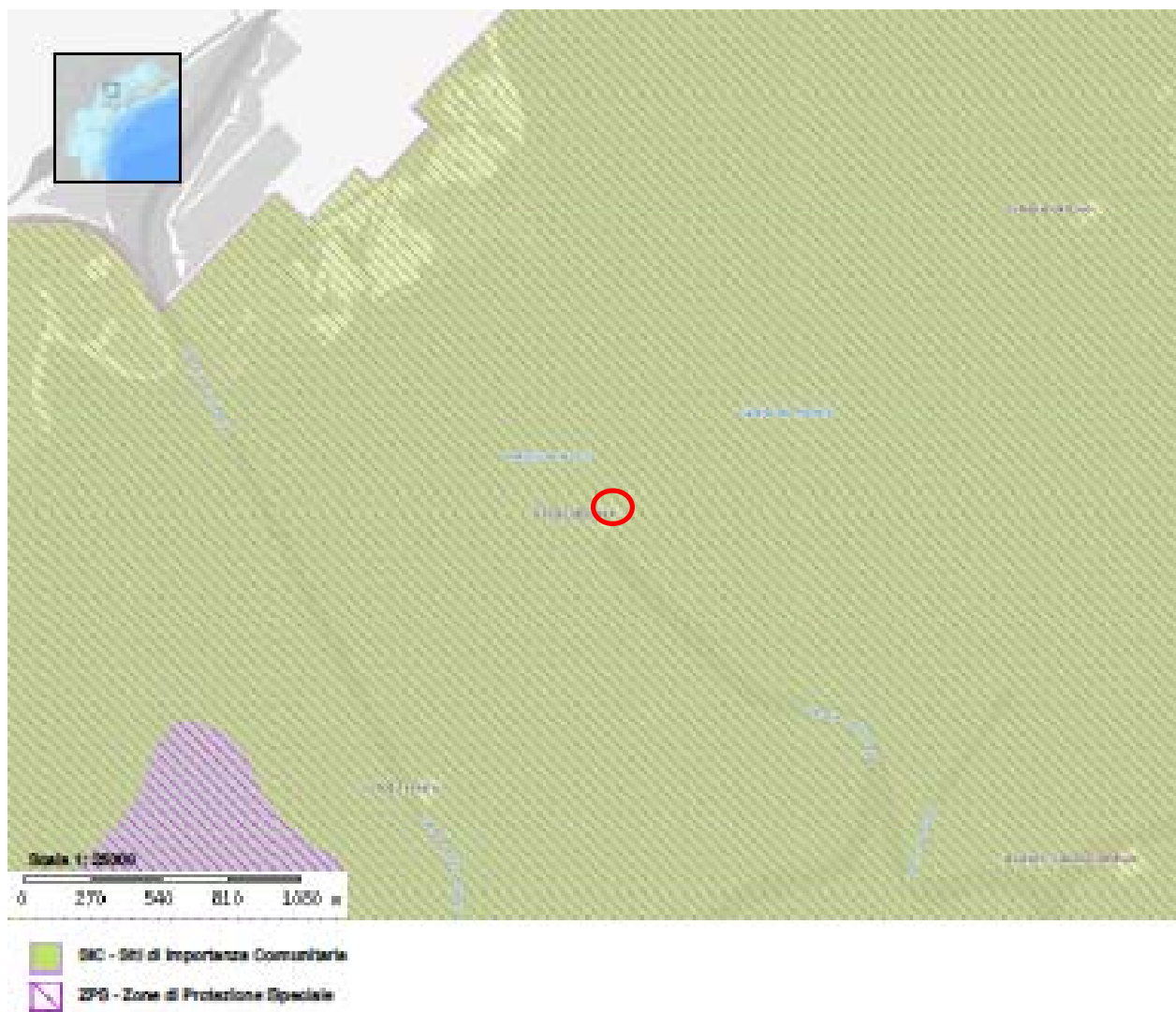


2.2 Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Trattandosi di un Piano di Recupero Urbanistico non è facilmente identificabile un vero e proprio cronoprogramma, tuttavia è possibile prevedere che le attività di cantiere avranno la durata di circa 20 mesi.

2.3 Distanza dai siti della Rete Natura 2000

L'isola Carbonera è interna alla ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" e al SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia".



2.4 Strumenti di pianificazione

L'isola di Carbonera è situata all'interno di un territorio (la Laguna di Venezia), normato dai seguenti strumenti di piano:

- Piano Territoriale Regionale i Coordinamento (PTRC), adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 372 del 17/02/2009;
- Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), adottato dal Consiglio Provinciale di Venezia con delibera n. 104 del 05/12/2008;
- Piano di Area della Laguna di Venezia (PALAV), approvato con delibera PCR n. 70 del 09/11/1995 e successiva variante del Consiglio Regionale n. 70 del 21/10/1999; redatto dall'Amministrazione

regionale del Veneto per esplicito incarico della legge statale fondamentale relativa alla "Salvaguardia di Venezia" (L. 171/1973);

- Variante al Piano Regolatore Generale per la Laguna di Venezia e le Isole minori, approvato con DGR dalla Regione Veneto n. 2555 del 02/11/2010.

L'isola infine rientra nell'ambito SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", e nell'ambito ZPS IT3250046, inseriti nella rete "Natura 2000"

Di seguito vengono riassunti vincoli e normative di ciascun Piano.

PTRC

Il Piano definisce come "obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica" per la "funzionalità ambientale delle zone lagunari": "6a) salvaguardare l'idrodinamica lagunare naturale; 6b) salvaguardare e incentivare le attività tradizionali di utilizzo del territorio negli ambienti vallivi e lagunari, a presidio del sistema ambientale lagunare; 6c) prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative"

PTCP

Con riferimento agli Obiettivi per i "Parchi e Riserve regionali e Ambiti naturalistici di livello regionale (Art. 20 delle Norme tecniche), tra i quali rientra anche la Laguna di Venezia, "Il PTCP riconosce le aree di particolare tutela paesaggistica definite dall'articolo 33 del PTRC, anche in riferimento all'articolo 62 del PALAV, e, con particolare riferimento alla Laguna di Venezia, si adeguerà alle norme specifiche di tutela che saranno previste con l'approvazione di apposito Piano Ambientale ai sensi della LR 40/1984 previsto dalla variante al PRG per la laguna e le isole minori adottata dal Comune di Venezia"

PALAV

L'articolo 12, riguardante le isole della laguna, contiene le seguenti Direttive:

"Fatte salve le intese con le autorità competenti, i Comuni, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente piano di area, disciplinano l'utilizzazione delle isole della laguna di Venezia, come individuate negli elaborati grafici dell'intervento e nell'elenco allegato alle presenti norme, mediante previsioni volte al recupero e al ripristino degli edifici e dei manufatti e del potenziale naturalistico-ambientale e storico artistico anche prevedendo la variazione della destinazione d'uso degli immobili e l'eventuale realizzazione di strutture di servizio, compatibilmente con le caratteristiche storiche e con la tutela dell'ambiente.

Possono altresì prevedere il ripristino filologico di manufatti crollati per i quali siano rilevabili tracce di fondazioni ed elementi strutturali e sia accertata la preesistenza significativa mediante documentazione storica.

Devono individuare gli eventuali biotopi esistenti (emergenze floristiche, boschetti, corpi idrici, zone umide, ecc.) e indicare le norme e gli interventi per la loro conservazione, miglioramento e recupero.

Devono inoltre disciplinare la manutenzione, il ripristino, la riqualificazione e l'eventuale nuova realizzazione di attracchi, sentieri, capanni e spazi per la sosta al fine di assicurare lo svolgimento di attività legate al tempo libero e didattico-culturali."

Variante al P.R.G. per la Laguna di Venezia e le isole minori

L'isola di Carbonera è descritta e normata nella scheda n. 8 della Variante al PRG per la laguna e le isole minori, approvata con DGR n. 2555 del 02/11/2010

Le Prescrizioni generali della Variante, riguardanti l'Isola di Carbonera (Scheda n. 8 – normativa) sono le seguenti: "E' consentita ogni trasformazione che avvicini l'assetto dell'isola a quello Ottocentesco,

documentato dall'allegato 8-A alla scheda di analisi e dai segni riportati in cartografia, in particolar modo per quanto riguarda il profilo delle sponde e la dislocazione dei terrapieni. In caso di modifica del perimetro dell'isola è prescritto il ripristino o la compensazione in situ. E' consentito altresì, previa redazione di PDR, la ricostruzione del terrapieno perimetrale secondo la conformazione e le dimensioni originarie e storicamente accertata e la realizzazione all'interno della parte ricostruita dello stesso, di vani utilizzabili con le destinazioni previste dalla presente scheda. Le aperture di detti vani potranno avvenire esclusivamente verso l'interno dell'isola." Gli edifici esistenti possono essere demoliti e la loro volumetria recuperata in corpo di fabbrica di nuova edificazione alle seguenti condizioni: Sc contenuta entro il sedime 8.1 (v. fig. 1), Hmax uguale a quella dell'edificio 3, inoltre "la morfologia ed i materiali della nuova edificazione dovranno essere coerenti rispetto all'edificio n. 3." Ulteriori prescrizioni, riguardanti in particolare il giardino e l'assetto paesaggistico complessivo prevedono: "la conservazione del carattere di giardino lagunare, con la compresenza di specie ornamentali, alberi da frutto e vigneto; la conservazione della vegetazione compatta che caratterizza il perimetro dell'isola"

Per quanto riguarda la riqualificazione paesaggistica, è prescritta "la valutazione dello stato di salute e delle potenzialità estetico-percettive della vegetazione ad alto fusto esistente al fine di determinare il mantenimento o la rimozione". E' infine consentita: "la sistemazione delle sponde e il ripristino della darsena. Marginamenti di nuova formazione dovranno essere realizzati in modo da avvicinare l'assetto dell'isola alla fisionomia ottocentesca così come dall'allegato 8° e dalla ricostruzione a tratteggio sottoposta alla tavola di progetto."

Destinazione d'uso consentita: residenza, attrezzature collettive.

2.5 Utilizzo delle risorse

Tutte le risorse utilizzate deriveranno o dal recupero dei materiali di demolizione o da terraferma. Non verranno utilizzate risorse del Sito Natura 2000.

2.6 Fabbisogno nei trasporti, viabilità e reti infrastrutturali

L'isola è servita dal solo canale Carbonera.

2.7 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

Emissioni

La sola fase di cantiere, caratterizzata da reversibilità, può generare un leggero aumento delle polveri, nella misura propria di una normale attività edilizia.

L'insediamento è dotato di impianto di riscaldamento/rinfrescamento a norma di legge in grado di immettere in atmosfera insignificanti volumi di prodotti da combustione

Scarichi

Modalità di trattamento delle acque del cantiere (quelle derivanti dalla costruzione dei manufatti e quelle reflue dei wc di cantiere): bagni chimici per le acque nere e collegamento alle fognature degli edifici esistenti (che attualmente scaricano in laguna) per smaltire le acque saponate dei bagni. Per eventuali acque di emungimento, residue a seguito di opportuni presidi che saranno posti in essere per limitarne la

quantità, saranno convogliate in apposite vasche di raccolta e decantazione prima di essere immesse in laguna.

L'insediamento è dotato di sistema fognario (vasche imhoff adeguate) a norma di legge specifiche per il caso di Venezia, Detto sistema è capace di depurare i teorici 12 mc di acque reflue.

Rumori

Le attività di cantiere, comunque temporanee (20 mesi circa), non comportano rumorosità diverse da quelle a cui le specie sono assuefatte in questo ambito lagunare ad alta frequentazione, con traffico nautico già intenso che non verrà incrementato significativamente dalle attività di cantiere (2 barche a settimana).

In fase di esercizio, l'insediamento è collegato da mezzi nautici. Supponendo di adottare il tasso di motorizzazione privato medio delle provincie metropolitane pari a 0,59 mezzi/abitante, il numero di veicoli privati risultante è pari a 30 mezzi/giorno, con punte nelle fasce orarie tra le 7,00 e le 8,00 e tra le 18,00-19,00.

Popolazione massima residente a regime: 50 persone. Numeri assolutamente propri degli ambiti residenziali lagunari.

Inquinamento luminoso

In fase di cantiere vi saranno delle illuminazioni temporanee legate alla sicurezza. In fase di esercizio l'illuminazione sarà quella propria di un ambito residenziale.

2.8 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali

Le alterazioni si possono riassumere nel seguente modo:

- rumore da cantiere
- ritorno della presenza antropica
- incremento del traffico natante
- momentaneo intorbidimento da cantiere
- riduzione della superficie arborata

2.9 Effetti congiunti

Non sono previsti altri interventi simultanei in zona che possano sommare i propri effetti a quelli dell'intervento in questione.

3 FASE 3 - Valutazione della significatività delle incidenze

3.1 Limiti spaziali e temporali

La possibilità che agenti impattanti generati dalle azioni dell'intervento compromettano gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 dipende dal realizzarsi della condizione di rischio ambientale, risultante dalla presenza simultanea di una fonte dell'agente incidente tra le componenti progettuali, di un vettore in grado di condurre tale agente al sito Natura 2000 e di un bersaglio (habitat o specie) vulnerabile a tale tipo di agente all'interno del sito.

La capacità del vettore di condurre al sito Natura 2000 gli eventuali agenti incidenti è determinata dalla capacità che ha l'agente di mantenersi tale nel tempo e nello spazio. Da quest'ultimo punto di vista risulta importante definire per ciascun agente una buffer intorno alla fonte oltre la quale l'agente perde la capacità di incidere su potenziali bersagli.

Per le possibili alterazioni delle componenti ambientali identificate al par. 2.8 si identificano i seguenti buffer.

Per quanto riguarda il rumore, i problemi sono destinati a manifestarsi soprattutto durante la fase di cantiere. In ogni caso, considerando che in bibliografia (AA.VV. 2000, Dinetti 2000; Forman & Lauren 1998; Santolini et al. 1995) il limite dei 50 dB è assunto quale soglia in aree parzialmente già antropizzate, oltre la quale si manifesta disturbo alla fauna, ipotizzando di avere emissioni massime prossime ai 100 dB (mezzi di cantiere) ed un ambiente circostante semplificato, l'area di indagine può essere ricondotta all'area di cantiere o a quella occupata dalle nuove opere più un buffer cautelativo di circa 300 metri. Infatti, applicando l'equazione di dissipazione del rumore in campo libero ($L_p = L_w - 20 \log r - 11$), si ha che a 300 m da una fonte a 100 dB si hanno circa 40 dB.

Quanto all'intrusione percettiva dovuta alla presenza antropica, la bibliografia scientifica esistente evidenzia effetti molto diversi sui diversi gruppi o specie faunistici. Il disturbo conseguente alla sola presenza antropica, tuttavia, si manifesta generalmente nell'allontanamento degli animali più sensibili, uccelli in primis. In questa sede si ritiene opportuno considerare, quindi, la cosiddetta distanza di fuga (Flight Initiation Distance, FID) cioè la distanza minima al di sotto della quale, all'avvicinarsi dell'uomo, il soggetto spicca il volo o si sposta in direzione contraria. Anche per questo parametro la bibliografia scientifica descrive diverse esperienze; tuttavia, considerando il gruppo faunistico degli anatidi (Anatidae) che costituiscono la componente più sensibile di uccelli acquatici presenti in area umida, essendo normalmente oggetto di attività venatoria, una fascia di disturbo pari a 100 metri si può considerare un'adeguata distanza di sicurezza (Tomè E., 2010).

Per quanto riguarda l'intorbidimento, non essendo qui possibile prevedere quali saranno, al momento della dispersione, né lo stato di torbidità delle acque né la velocità della corrente, si opta per la valutazione della **coerenza** del materiale rilasciato con la tipologia costituente il naturale substrato locale.

Relativamente all sottrazione di superficie arborata, non si considera un buffer ma la qualità delle copertura vegetazionale.

Dal punto di vista dei limiti temporali, invece, essi sono definibili nei giorni di attività di cantiere, così come indicati nel crono programma di massima.

3.2 Descrizione dei siti

Nel paragrafo che segue si riportano informazioni tratte dai capitoli 1,2 e 4 dei Formulari Standard Natura 2000 relativi ai siti in oggetto e depositati presso il Settore Urbanistica della Regione Veneto. Si è inoltre fatto riferimento a quanto riportato nell'allegato B della DGRV n. 2371 del 27.07.2006 relativo alle misure di conservazione per le ZPS.

3.2.1 Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3250046 "Laguna di Venezia" e Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"

La ZPS in oggetto è identificata dal codice IT3250046 e denominata "Laguna di Venezia".

È geograficamente centrata su longitudine E 12 23 27 e latitudine N 45 29 22. Ha una superficie totale di 55.209 ettari e appartiene alla regione biogeografia continentale.

La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casce di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

La zona risulta di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

Si rilevano particolari sensibilità tra cui l'erosione delle barene a causa della presenza di natanti, la perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di importo marino, l'inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura) e le attività di itticoltura intensiva.

La ZPS include due SIC: l'IT3250030 "Laguna medio inferiore di Venezia" e l'IT3250031 "Laguna superiore di Venezia".

Dal momento che, come si evince dalla cartografia allegata, ad essere interessato dall'intervento qui in analisi è solo il SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", non verrà qui trattato il SIC IT3250030 "Laguna medio inferiore di Venezia".

Il SIC identificato dal codice IT3250031 e denominato "Laguna superiore di Venezia".

Il SIC è stato identificato secondo i criteri indicati in allegato III della Direttiva 43/92/CEE, cioè per la presenza nel suo perimetro di habitat indicati in allegato I e specie indicate in allegato II della stessa Direttiva, oltre che per la presenza di specie di uccelli indicate in allegato I della Direttiva 409/79/CEE, per alcune delle quali è stata individuata anche la ZPS qui trattata.

Il SIC è geograficamente centrato sulle seguenti coordinate: long. E 12 28 25; lat. N 45 30 31. Ha una superficie totale di 20.187 ettari ed appartiene alla regione biogeografica continentale.

Si tratta del ben noto bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali con ampie porzioni acquee usate prevalentemente per l'allevamento del pesce.

Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord adriatico.

Il 70% della superficie del sito è data da acque aperte lagunari e velme, il 15% da barene e altri ambienti salamstri, il 10 % da spazi urbani e industriali, il 5% da aree agricole.

L'area è valutata importante per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. È area di nidificazione per alcuni caradriformi tra cui Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) e Pettegola (*Tringa totanus*). Sono presenti tipi e sintipi endemici ed entità floristiche di rilevanza nazionale e/o regionale.

Tra le vulnerabilità si rilevano l'erosione delle barene dovuta all'eccesso di traffico nautico, la perdita non compensata di sedimenti, l'inquinamento delle acque legato alla presenza del polo petrolchimico di Marghera, all'agricoltura e all'acquacoltura.

Fig.4.1 ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" e SIC IT3250030 "Laguna medio inferiore di Venezia"

3.2.1.1 Obiettivi di conservazione

L'inclusione del SIC nella più estesa ZPS porta alla parziale coincidenza degli obiettivi di conservazione per il perseguimento dei quali le aree sono state designate.

Allo scopo di porre in evidenza tali coincidenze, si propone di seguito un quadro sinottico degli habitat e delle specie segnalati per il SIC e la ZPS.

Cod.	Denominazione	SIC	ZPS
		IT3250031	IT3250046
Habitat			
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	•	•
1150*	Lagune costiere	•	•
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine		•
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose	•	•
1320	Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)	•	•
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	•	•
1420	Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	•	•
1510*	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)	•	•
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		•
		7	9

Pesci			
1100	<i>Acipenser naccarii</i>		•
1103	<i>Alosa fallax</i>	•	•
1114	<i>Rutilus pigus</i>		•
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>		•
1152	<i>Aphanius fasciatus</i>		•
1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	•	•
1156	<i>Knipowitschia panizzae</i>	•	•
		3	7
Anfibi			
1167	<i>Triturus carnifex</i>		•
1215	<i>Rana latastei</i>	•	•
		1	2
Rettili			
1220	<i>Emys orbicularis</i>	•	•
		1	1
Piante			
1443	<i>Salicornia veneta</i>	•	•
		1	1
Uccelli all. I			
A001	<i>Gavia stellata</i>		•
A002	<i>Gavia arctica</i>		•
A007	<i>Podiceps auritus</i>		•
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	•	•
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	•	•
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	•	•
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	•	•
A026	<i>Egretta garzetta</i>	•	•
A027	<i>Egretta alba</i>	•	•
A029	<i>Ardea purpurea</i>	•	•
A030	<i>Ciconia nigra</i>		•
A031	<i>Ciconia ciconia</i>		•
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	•	•
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	•	•
A035	<i>Phoenicopterus ruber</i>		•
A038	<i>Cygnus cygnus</i>		•
A060	<i>Aythya nyroca</i>		•
A068	<i>Mergus albellus</i>		•
A072	<i>Pernis apivorus</i>		•
A073	<i>Milvus migrans</i>		•
A075	<i>Haliaeetus albicilla</i>		•
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	•	•

A082	<i>Circus cyaneus</i>	•	•
A084	<i>Circus pygargus</i>	•	•
A090	<i>Aquila clanga</i>		•
A094	<i>Pandion haliaetus</i>		•
A098	<i>Falco columbarius</i>		•
A103	<i>Falco peregrinus</i>		•
A119	<i>Porzana porzana</i>		•
A120	<i>Porzana parva</i>		•
A122	<i>Crex crex</i>		•
A127	<i>Grus grus</i>		•
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	•	•
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	•	•
A135	<i>Glareola pratincola</i>		•
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	•	•
A139	<i>Charadrius morinellus</i>		•
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	•	•
A141	<i>Pluvialis squatarola</i>	•	•
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	•	•
A154	<i>Gallinago media</i>		•
A157	<i>Limosa lapponica</i>		•
A166	<i>Tringa glareola</i>		•
A170	<i>Phalaropus lobatus</i>		•
A176	<i>Larus melanocephalus</i>	•	•
A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>		•
A190	<i>Sterna caspia</i>		•
A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	•	•
A193	<i>Sterna hirundo</i>	•	•
A195	<i>Sterna albifrons</i>	•	•
A196	<i>Chlidonias hybridus</i>		•
A197	<i>Chlidonias niger</i>	•	•
A222	<i>Asio flamellus</i>		•
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>		•
A229	<i>Alcedo atthis</i>	•	•
A231	<i>Coracias garrulus</i>		•
A272	<i>Luscinia svecica</i>		•
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>		•
A307	<i>Sylvia nisoria</i>		•
A321	<i>Ficedula albicollis</i>		•
A338	<i>Lanius collurio</i>		•
A339	<i>Lanius minor</i>		•
A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	•	•
A397	<i>Tadorna ferruginea</i>		•
		25	64

Uccelli non in all.I			
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	•	•
A005	<i>Podiceps cristatus</i>	•	•
A006	<i>Podiceps grisigena</i>		•
A008	<i>Podiceps nigricollis</i>	•	•
A025	<i>Bubulcus ibis</i>		•
A028	<i>Ardea cinerea</i>	•	•
A048	<i>Tadorna tadorna</i>	•	•
A050	<i>Anas penelope</i>	•	•
A051	<i>Anas strepera</i>	•	•
A052	<i>Anas crecca</i>	•	•
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	•	•
A054	<i>Anas acuta</i>	•	•
A055	<i>Anas querquedula</i>		•
A056	<i>Anas clypeata</i>	•	•
A058	<i>Netta rufina</i>		•
A059	<i>Aythya ferina</i>	•	•
A067	<i>Bucephala clangula</i>	•	•
A069	<i>Mergus serrator</i>	•	•
A086	<i>Accipiter nisus</i>		•
A087	<i>Buteo buteo</i>		•
A125	<i>Fulica atra</i>	•	•
A130	<i>Haematopus ostralegus</i>		•
A136	<i>Charadrius dubius</i>		•
A137	<i>Charadrius hiaticula</i>	•	•
A147	<i>Calidris ferruginea</i>		•
A149	<i>Calidris alpina</i>	•	•
A153	<i>Gallinago gallinago</i>	•	•
A160	<i>Numenius arquata</i>	•	•
A161	<i>Tringa erythropus</i>	•	•
A162	<i>Tringa totanus</i>	•	•
A164	<i>Tringa nebularia</i>		•
A179	<i>Larus ridibundus</i>	•	•
A182	<i>Larus canus</i>	•	•
A198	<i>Chlydonias leucoptura</i>		•
A214	<i>Otus scops</i>		•
A221	<i>Asio otus</i>		•
A289	<i>Cisticola juncidis</i>	•	•
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	•	•
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	•	•
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	•	•

A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	•	•
A323	<i>Panurus biarmicus</i>	•	•
A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>	•	•
A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	•	•
A459	<i>Larus cachinnans</i>	•	•
		32	45
Mammiferi			
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		•
			1

Dal quadro sinottico emerge l'area SIC include un numero di specie e di habitat d'interesse comunitario logicamente inferiore a quello rilevabile per la più ampia ZPS.

Si identificano nel SIC 9 habitat di "interesse comunitario", per la cui conservazione cioè è prevista la designazione di aree speciali di conservazione. Di questi 2, quello delle lagune costiere (cod. 1150) e quello dei limonieti (cod. 1510), vengono indicati come prioritari: la loro conservazione è cioè è responsabilità particolare dell'Unione Europea.

I tipi di habitat suddetti sono ambiti di svernamento, nidificazione, alimentazione e sosta durante la migrazione per diverse specie di uccelli, 64 delle quali sono indicate nell'allegato I della Direttiva "Uccelli", e sono dunque previste per le stesse misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat. Alcune di esse risultano anche nidificanti nel territorio del sito con popolazioni consistenti. Ne sono esempio il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), con oltre 300 coppie, l'Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), con circa 80 coppie, il Beccapesci (*Sterna sandvicensis*), con oltre 350 coppie, la Sterna comune (*Sterna hirundo*), con oltre 1000 coppie, il Fraticello (*Sterna albifrons*), con oltre 300 coppie, ed il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), con il 10% della popolazione nidificante nazionale nelle casse di colmata (Bon et al. 2000).

Molteplici sono anche le specie svernanti, che si presentano in numeri cospicui, tanto che l'intero ambito lagunare incluso nella ZPS (che comprende anche il SIC della "Laguna superiore di Venezia", cod. IT3250031) ospita annualmente 250.000 esemplari svernanti, con 5 specie che soddisfano il criterio dell'1% per l'identificazione delle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar, 1971).

Quanto alle specie ornitiche non elencate nell'allegato I della direttiva "Uccelli", per il SIC si rilevano 45 specie.

Sono 3 le specie tra anfibi e rettili (due di anfibi e una di rettili) contemplate in allegato II della Direttiva "Habitat", per le quali, cioè, risultando d'interesse comunitario, è richiesta la designazione di aree speciali di conservazione. Inoltre, tra le stesse, la Rana di Lataste (*Rana latastei*), risulta anche come endemismo nazionale.

Sono 7 le specie ittiche rilevate.

È presente una specie vegetale, la *Salicornia veneta*, che è specie prioritaria, nonché endemismo. Essa, assieme a specie cogeneri, costituisce i più caratterizzanti habitat ad alofite di questi siti.

Quanto ai mammiferi, si rileva 1 sola specie d'interesse comunitario.

Con D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 la Regione del Veneto ha prodotto, in allegato B alla citata deliberazione, un documento relativo alle misure di conservazione per le Z.P.S..

A pag. 336 dell'allegato B, per la ZPS IT3250031 "Valli della laguna superiore di Venezia", successivamente accorpata con D.G.R.V. 441 del 27.02.2007 nella ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" qui trattata, vengono definiti, focalizzando su alcuni degli habitat e delle specie sopra elencati, i seguenti obiettivi di conservazione:

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata agli ambienti di laguna e perilagunari: *Phalacrocorax pygmaeus*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Plegadis falcinellus*, *Tadorna tadorna*, *Himantopus himantopus*, *Tringa totanus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Circus aeruginosus*.
- *Rana latastei*, *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (Limonietalia)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Tutela di *Salicornia veneta*.

Gli habitat e le specie sopra elencati saranno oggetto dello screening d'incidenza ambientale di seguito sviluppato.

3.2.1.2 Iniziative di conservazione

Misure di Conservazione

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2371 del 27.07.2006 la Regione Veneto ha prodotto un documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale.

Il documento è precedente all'accorpamento delle diverse ZPS identificate nel perimetro lagunare veneziano avvenuto con D.G.R. 441 del 27.02.2007 e dal quale risulta ora un'unica ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" qui trattata.

In particolare, per gli habitat e le specie obiettivo di conservazione identificate al precedente paragrafo, la D.G.R. n. 2371 adottava quale principale strumento di conservazione il monitoraggio degli effetti che le attività antropiche che insistono sulla laguna possono avere sulla qualità e la funzionalità ecologiche degli habitat e sulla vitalità dei popolamenti faunistici che fruiscono degli stessi.

Si riporta di seguito il dettaglio di tali misure, in cui vale la seguente legenda che distingue le diverse tipologie di misura: (CA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.

MG1_001

Tutela di *Salicornia veneta*:

- Divieto di raccolta. (RE)
- Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE)
- Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR)
- Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.

MG1_009

Tutela di *Phalacrocorax pygmaeus*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Plegadis faldinellus*, *Tadorna tadorna*, *Himantopus himantopus*, *Tringa totanus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Circus aeruginosus*.

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)
- Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di *Sterna albifrons*. (GA)
- Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR)
- Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)
- Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)
- Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.

MG1_011

Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:

- Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)
- Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)
- Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)

MG1_012

Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:

- Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)

- Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)
- Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

MG1_017

Tutela di *Emys orbicularis*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)
- Verifica della reale distribuzione di *Trachemys scripta* e delle possibili interazioni con *Emys orbicularis* ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)
- Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di *Emys orbicularis* da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.

MG1_025

Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:

- Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree, contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)
- Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)
- Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)

MG7_001

Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:

- Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR)
- Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)
- Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione riparlale lungo corsi d'acqua in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)

MG7_004

Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR)
- Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)

- Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)

MG7_005

Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)" - prioritario.

Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:

- Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE)
- Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)
- Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR)
- Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)

Dette misure "necessitano di essere recepite e sviluppate anche mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione"(Premessa all'allegato B, D.G.R. 2371 del 27.07.2006).

PTRC

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto (PTRC) individua l'area lagunare, cui il SIC appartiene, come "zona ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico", per la quale Piani territoriale ed urbanistici dovrebbero essere tenuti a indirizzarsi verso la "salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti stessi" (art. 19).

Lo stesso PTRC individua le Casse di Colmata, le valli da pesca e le aree lagunari comprese tra gli argini vallivi esterni ed il cordone litoraneo, come "zone umide" normate dall'art. 21.

Inoltre, i paragrafi 1, 3 e 4 del PTRC si esprimono come segue:

§ 1 "conservazione dell'ecosistema rappresentato dall'insieme delle biocenosi comprese nelle zone umide, dai processi ecologici essenziali e dai sistemi che sostengono l'equilibrio naturale";

§ 3 "gestione di specie animali e vegetali e delle loro relative biocenosi in modo tale che l'utilizzo delle stesse, se necessario, avvenga con forme e modi che ne garantiscano la conservazione e la riproduzione";

§ 4 "creazione di una congrua e adeguata fascia di rispetto".

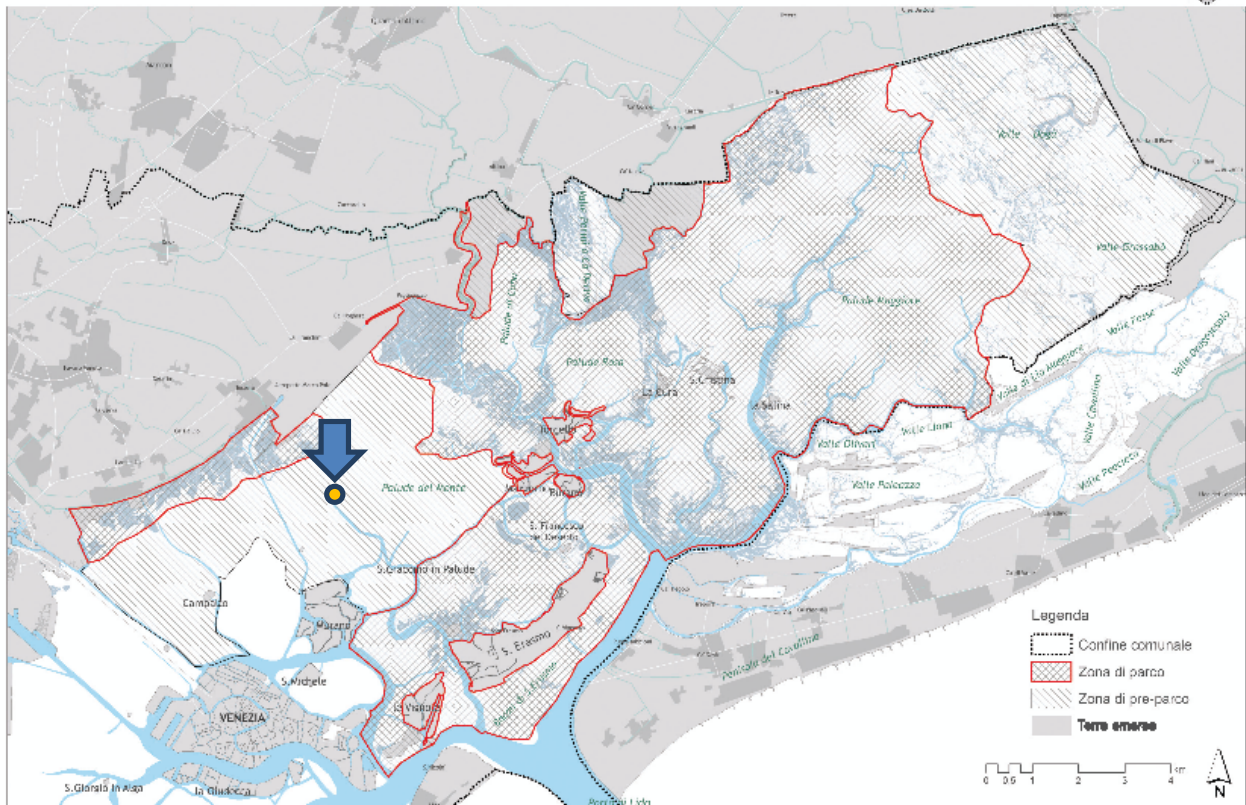
Ancor più specifiche sono le indicazioni date dal Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), che mantiene quali presupposti la tutela dell'ambiente e delle comunità biotiche lagunari.

Parco della laguna

Lo scorso 8 marzo 2013 è stata esaminata favorevolmente dalla Giunta del Comune di Venezia la delibera istitutiva del Parco regionale di interesse locale della Laguna Nord di Venezia (ai sensi della L.R. 40/1984) che ora attende l'approvazione del Consiglio comunale.

Come da mappa riportata, l'isola Carbonera ricadrebbe in area pre parco.

Allegato 1 alla delibera C.C.n° _____ del _____ Ambito del Parco regionale di interesse locale della Laguna Nord di Venezia



3.2.1.3 Dinamica del sito

Quello della Laguna di Venezia è un sistema presentante una piuttosto limitata complessità strutturale, ma una notevole complessità trofica. L'ecosistema è segnato dalle interazioni delle fasi emersa e sommersa con le alterne biocenosi stagionali ed i fenomeni idrodinamici. L'elevata biodiversità che vi si riscontra, in particolare la densità di specie faunistiche superiori, è indice della consistenza notevole della biomassa costituente i livelli trofici inferiori.

La biomassa fitoplanctonica è la base della piramide trofica dell'ecosistema lagunare, al cui vertice figura inequivocabilmente l'uomo.

I produttori dell'ambiente emerso (alofite) e quelli dell'ambiente sommerso (macroalghe e fanerogame) risultano ricoprire un ruolo piuttosto marginale. Quello dei produttori è comunque un livello a ridotta diversità specifica e cospicua estensione dei popolamenti. Lo stesso dicasi per il livello dei consumatori primari.

E' notevole la biomassa dei microfitefagi, che va dallo zooplancton agli stadi giovanili dell'ittiofauna, passando per i macroinvertebrati delle acque e dei fondali. Non sono numerose invece le specie di vertebrati fitofagi, individuabili nell'ittiofauna e nell'avifauna (anatidi e rallidi), ma anche, in ambiente emerso, roditori e passeriformi granivori.

E' al terzo livello, quello dei consumatori secondari, che si riscontra la massima complessità specifica dei vertebrati. Si tratta di quegli animali che si nutrono prevalentemente di invertebrati, cioè quasi tutte le specie ittiche e la maggior parte delle ornitiche, ma anche uccelli e mammiferi meno legati all'ambiente acquatico, ovvero abitatori dei litorali sabbiosi, dei canneti e delle aree urbane.

Il quarto livello è quello dei predatori in senso stretto, cioè quelli che cacciano altri vertebrati. Sono essi presenti in numero elevato e con rappresentanti delle diverse classi (pesci, uccelli, rettili, mammiferi), ma con prevalenza delle specie ornitiche.

I superpredatori costituiscono l'ultimo livello, con poche specie di rapaci, mammiferi e pesci.

Nella piramide ecologica l'uomo occupa i livelli dal secondo (raccolta) al quinto (caccia e pesca). Sono consistenti inoltre le modificazioni antropiche apportate alla produttività primaria, con lo sviluppo di attività quali l'agricoltura intensiva, la molluschicoltura, la carnicoltura e la vallicoltura, che convogliano verso le specifiche esigenze umane i flussi energetici dell'ecosistema lagunare.

Due sono dunque le comunità faunistiche che compongono questo ecosistema, una subacquea ed una subaerea, e alle loro interazioni si devono i flussi energetici fra ambiente subacqueo ed ambiente subaereo. Oltre che all'uomo, è agli uccelli che compete la maggior entità di questo trasferimento (Odum,1983).

Il sistema lagunare inoltre presenta caratterizzazioni fortemente stagionali. Alle variazioni delle condizioni fisiche proprie dell'alternarsi delle stagioni corrispondono infatti cicliche mutazioni nelle attività degli organismi, nonché nella loro abbondanza relativa e distribuzione. Lo svolgersi di diverse condizioni di abbondanza, salinità e temperatura delle acque, regola la presenza dei nutrienti, la migrazione trofica e riproduttiva dell'ittiofauna, gli spostamenti locali e le migrazioni a corto e lungo raggio dell'avifauna. Quindi gli stessi ritmi di produzione e consumo e la complessità biotica hanno ciclicità stagionali. La disponibilità di nutrienti messa in moto dai flussi idrici primaverili viene a sostenere nuova biomassa di produttori ed invertebrati che inducono le migrazioni verso le basse acque lagunari degli avannotti e parallelamente dei predatori acquatici e dell'avifauna, specie di quella impegnata nella migrazione pre-riproduttiva. Ai massimi produttivi dell'estate corrisponde il massimo prelievo da parte dei predatori, impegnati nell'alimentare le nidiate. Tale abbondanza è sufficiente a sostenere anche, in autunno, gli animali in migrazione, mentre la fauna ittica si porta a svernare in acque più profonde. Ciò che rimane è comunque sufficiente per alimentare la grande massa di uccelli svernanti che giungono da nord, sostituendosi nel ruolo agli estivi (Zanetti, 1992).

3.2.1.4 Relazioni del sito con la rete natura 2000

Il SIC "Laguna superiore di Venezia", affiancandosi ai SIC "Laguna medio inferiore di Venezia", "Lido di Venezia: biotopi litoranei" e "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei", viene ad insistere sulla quasi totalità della Laguna di Venezia, rimanendo escluse le sole aree urbane ed industriali. La più estesa ZPS IT3250046, che comprende i SIC "lagunari", contribuisce quindi a completare la tutela riguardante il complesso di zone umide alto adriatiche (con relativi SIC e ZPS), le quali contribuiscono in maniera determinante alla biodiversità del contesto Paleartico occidentale, sia quali aree di sviluppo di peculiarità ambientali e biologiche, sia quale anello imprescindibile nel sostentamento della biodiversità complessiva, essendo luogo d'elezione per le specie migratrici.

Rappresentano, inoltre, esempi di complessità ecologiche sviluppatasi in sinergia con le attività antropiche, tanto da sviluppare caratteristiche metodologie e tradizioni di sfruttamento delle risorse biologiche sulle quali l'intero sistema delle dinamiche sia biotiche che abiotiche si fonda ormai da alcuni secoli. La loro tutela si conforma quindi appieno agli obiettivi della Direttiva "Habitat", in particolare laddove la stessa mira a favorire situazioni già consolidate di sviluppo compatibile.

3.2.1.5 Sviluppo del sic in assenza dell'intervento in oggetto

La "Laguna di Venezia" è un sistema ambientale estremamente dinamico, in cui lo sviluppo naturale, frutto di molteplici fattori morfogenici avrebbe condotto, nei secoli scorsi, all'interramento degli spazi acquei ad opera dell'apporto solido dei diversi fiumi che in essa venivano a sfociare. L'intervento antropico ha fossilizzato tale processo, mantenendo la laguna in uno stato di equilibrio instabile, in cui l'azione umana deve persistere la fine di mantenere la laguna come tale. Nell'ultimo secolo, a causa dell'industrializzazione, vi è stata la necessità di rendere le vie d'acqua lagunari fruibili da parte di un traffico natante sempre più intenso e pesante. Ne è derivata la necessità dell'escavo e rettificazione dei canali, come anche delle bocche di porto ed il loro irrigidimento. Nel contempo ampi tratti di barene e velme sono stati imboniti al fine di insediare nuove aree industriali (casse di colmata). In questo processo habitat equivalenti a quelli che hanno condotto alla designazione del SIC si sono degradati fino alla scomparsa. Il fenomeno continua ad investire questi ambienti, tanto che sono in corso tentativi di ripristino. Tali azioni trovano però un limite nella mancata estirpazione delle cause del degrado che si possono rapidamente riassumere nelle seguenti:

- maggior potere erosivo dei flussi e deflussi di marea dovute a maggior velocità e maggiori volumi conseguenti all'escavo e rettificazione di canali e bocche di porto;
- erosione dovuta al moto ondoso legato all'intenso traffico marittimo;
- degrado degli habitat di fondo (praterie a zosteria) a causa della pesca dei molluschi;
- inquinamento delle acque dovuto a scarichi industriali;
- eutrofizzazione delle acque dovuta a scarichi agricoli.

Su tutti questi fenomeni stanno intervenendo le politiche locali e sovralocali, ma le azioni risultano talvolta contraddittorie, nel tentativo di salvare sia le valenze naturali sia quelle economico-sociali, in interazioni che il più delle volte si sono rivelate incompatibili.

Non appare dunque facilmente prevedibile quale sia il possibile destino del sito, in assenza dell'intervento in oggetto, dipendendo da un'insieme complesso di scelte gestionali e non solo da processi naturali. È chiaro solo che il persistere delle condizioni attuali di degrado, dovuto alla scelta di conservare attività incompatibili con l'ecosistema lagunare, non potrà che avere come risultato la perdita delle condizioni di qualità ambientale che hanno portato alla designazione del sito e, dunque, l'inadempienza da parte del Paese agli obblighi derivanti dalla Direttiva di riferimento.

3.3 Identificazione degli aspetti vulnerabili

Al fine di identificare gli aspetti vulnerabili del Sito Natura 2000 che potrebbero subire interferenza dalla realizzazione del Piano si confrontano le localizzazioni delle valenze conservazionistiche per le quali il sito è stato identificato con la localizzazione dell'intervento e con i buffer di diffusione degli agenti potenzialmente impattanti.

Il buffer massimo identificato è quello relativo al rumore che è di 300 m. Applicando tale buffer al sito di Piano e al Canale Carbonera che verrà coinvolto dalla navigazione derivante dal Piani si ottiene la seguente mappa.



Confrontando questa immagine con la mappatura degli habitat d'interesse comunitario messa a disposizione dalla Regione Veneto, risulta potenzialmente interferito il solo habitat 1150 "Lagune costiere".



■ Habitat 1150 ■ Habitat 1140

Confrontando però tale mappa con la distribuzione delle praterie a fanerogame che caratterizzano l'habitat 1150 si rileva che tale tipologia vegetazionale non è presente né all'interno del buffer né nelle acque limitrofe, tranne per due localizzazioni estremamente ridotte nelle acque antistanti il lato nordovest dell'isola rilevate da satellite nel 2006 come visibile in <http://cigno.atlantedellalaguna.it/maps/6/embed>.

Per quanto concerne le specie, dalla consultazione dell'Atlante delle Laguna nel buffer risultano:

	Sì	NO
Specie ittiche lagunari in direttiva habitat (tav. 42)		x
Anfibi e rettili (tav. 43)		x
Limicoli svernati (Aree di potenziale alimentazione) (tav. 45)	x	
Limicoli svernanti (Posatoi di alta marea) (tav. 45)		x
Anatidi svernanti (tav. 46)		x
Colonie di aironi (tav. 47)		x
Sternidi nidificanti (tav. 48)		x
Pettegola e Falco di Palude (tav. 49)		x
Gabbiani in laguna (tav. 50)		x
Micromammiferi (tav. 53)		x

Il recente Atlante ornitologico del Comune di Venezia segnala nella cella relativa all'isola Carbonera e all'omonimo canale le seguenti specie:

Specie nidificanti	Classe di presenza
Cormorano	Sola presenza
Picchio rosso maggiore	Nidificazione possibile
Volpoca	Nidificazione possibile

L'Atlante della Laguna, alla voce Stato ecologico delle isole minori, all'isola Carbonera attribuisce le seguenti valenze:

Corine Land Cover 3.2.4 Area vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione

Valore	Scala 0-5
Ecologico	2,82
Faunistico	3,46
Floristico	2,39

In conformità agli obiettivi di conservazione identificati per la ZPS devono essere quindi considerate potenziali incidenze sui seguenti target sensibili:

Habitat 1150

Cavaliere d'Italia

Pettegola

Volpoca

3.4 Identificazione degli effetti

Al fine di individuare potenziali incidenze sulle componenti biotiche dei SIC e della ZPS, si è costruita una matrice costituita da due parti:

- la prima con le **componenti di piano** che potrebbero generare incidenze:

rumore da cantiere

ritorno della presenza antropica

*incremento del traffico natante
momentaneo intorbidimento da cantiere
riduzione della superficie arborata*

- la seconda con i possibili **tipi di incidenza** che si possono genericamente avere su un sito Natura 2000 e sui suoi obiettivi di conservazione, così come suggerito dall' Allegato A DGR 3173 del 10.10.2006:

- a. Perdita di superficie di habitat e habitat di specie*
- b. Frammentazione di habitat o di habitat di specie*
- c. Perdita di specie di interesse conservazionistico*
- d. Perturbazioni alle specie di flora e fauna*
- e. Diminuzione delle densità di popolazione delle specie*
- f. Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli*
- g. Interferenze con le relazioni ecosistemiche*
- h. Compromissione delle relazioni tra siti Natura 2000*

Agli incroci tra le componenti dell'intervento e i possibili tipi di incidenza viene quindi indicato se viene generato o meno il tipo di incidenza considerato possibile e quindi motivato il giudizio. Laddove non è indicato nulla significa che le interazioni non sono possibili.

Agenti d'incidenza	Tipi d'incidenza							
	a	b	c	d	e	f	g	h
rumore da cantiere				Sì	Sì			
ritorno della presenza antropica				Sì	Sì	NO	Sì	
incremento del traffico natante	Sì			Sì	Sì	Sì		
momentaneo intorbidimento da cantiere				NO	NO	Sì	Sì	
riduzione della superficie arborata	NO	NO		NO	NO		NO	NO

Le potenziali incidenze generate e non generate dagli interventi si spiegano nel seguenti modi:

Rumore da cantiere

A seconda dell'intensità e durata del rumore le specie possono essere disturbate

Ritorno della presenza antropica

La presenza umana può generare disturbo. Non può alterare le componenti aria, acqua e sullo perché le residenze saranno servite dagli impianti necessari allo smaltimento e contenimento di rifiuti ed emissioni.

Incremento del traffico natante

Al moto ondoso generato dal traffico potrebbe conseguire erosione dei fondali coem anche disturbo alle specie e inquinamento da emissioni.

Momentaneo intorbidimento da cantiere

Non sono possibili effetti su specie ittiche d'interesse comunitario in quanto non rpresenti nel buffer. La momentanea alterazione della qualità delle acque potrebbe interferire con i processi fotosintetici.

Riduzione della superficie arborata

La vegetazioene dell'isola non costituisce habitat né habitat di specie d'interesse comunitario. La sua ricomposizione è da intendersi anzi come intervento migliorativo che estirpa sepcie alloctone.

3.5 Effetti sinergici e cumulativi

L'intervento non risulta contemporaneo ad altri dello stesso genere. Non sono quindi possibili effetti cumulativi.

3.6 Vettori di trasmissione dei potenziali agenti d'incidenza

rumore da cantiere	aria
ritorno della presenza antropica	-
incremento del traffico natante	acqua
momentaneo intorbidimento da cantiere	acqua
riduzione della superficie arborata	-

3.7 Previsione e valutazione della significatività degli effetti

La matrice valutativa permette di riassumere in un quadro completo i potenziali target d'incidenza e gli effetti sugli stessi. Ad ogni intersezione è possibile attribuire un valore d'incidenza calcolato col seguente metodo, messo a punto dai redattori del presente studio e più volte utilizzato dagli stessi in lavori analoghi. Intendendo per "significatività" delle incidenze la capacità di generare perturbazioni negative irreversibili nella funzionalità degli habitat e nella vitalità delle popolazioni, si è costruita la seguente scala delle incidenze sulla base delle loro dimensioni spaziale (Locale o Ampio) e temporale (Reversibile o Irreversibile).

È l'Irreversibilità dell'incidenza a renderla SIGNIFICATIVA, in quanto non rimediabile e/o non recuperabile dalla resilienza degli habitat o delle popolazioni.

Qualsiasi incidenza reversibile invece, al lato pratico, è da considerarsi con significatività NULLA.

A ogni incidenza, infine, va attribuito un segno – o + a seconda della negatività o positività degli effetti sugli obiettivi di conservazione.

Valore	Significatività dell'incidenza
+ I/A	SIGNIFICATIVA POSITIVA
+ I/L	
+ R/A	NON SIGNIFICATIVA o NULLA
+ R/L	
0	
- R/L	
- R/A	
- I/L	SIGNIFICATIVA NEGATIVA
- I/A	

3.7.1 Incidenze sugli habitat

				Tipi di possibili incidenza												Causa	Significatività dell'Incidenza negativa			
				perdita di superficie		frammentazione		perdita di specie		perturbazioni alle specie		diminuzione densità popolazione		alterazione qualità acqua, aria, suolo		interferenze con le relazioni ecosistemiche				
				diretta	indiretta	diretta	indiretta	diretta	indiretta	diretta	indiretta	diretta	indiretta	diretta	indiretta	diretta	indiretta			
Habitat																				
1150	Lagune		x												- R/L			Sistemazione rive e navigazioni		NON SIGNIFICATIVA

L'habitat 1150 può venire interferito in fase di cantiere dalla movimentazione di sedimento conseguente alle sistemazioni delle sponde dell'isola. Non è al momento quantificabile l'intorbidimento indotto, ma, come specificato al paragrafo 3.1, si può fare riferimento alla coerenza tra materiali dispersi e sedimento tipico locale. In questo senso è possibile affermare che il materiale movimentato è il medesimo che cinge le sponde dell'isola. Si tratta quindi semplicemente di risospensione di materiali tipici che, secondo il flusso di marea presente al momento della movimentazione, si ridepositeranno in prossimità dell'isola e lungo il canale che la serve con quantità certamente inferiori a 1500 g/mq (peso fresco) al giorno, corrispondenti ad un accrescimento teorico di più di 1 mm di spessore/giorno. Tale è il valore teorico riscontrato

normalmente, in assenza di eventi meteomarini particolari, lungo i bassi fondi della laguna di Venezia (SELC e Thetis, 2006) e giudicato come limite approssimativo per valutare effetti di nocimento nei confronti delle relazioni trofiche che si stabiliscono tra le varie componenti che abitano questi ambienti. Ci si riferisce alla componente planctonica che, in colonna assieme alla materia organica, viene utilizzata dai filtratori; alla componente microbentonica che viene utilizzata dai depositori-detritivori e a quella meio- e macrobentonica; a tutte le componenti quindi che, oltre a costituire il *pabulum* per le specie ittiche detritivore, interessano il piano sedimentario, ne caratterizzano l'abitabilità biologica, la bioturbazione, il tenore in sostanza organica – a vari livelli di mineralizzazione ed ossidazione - e in definitiva il consolidamento e la capacità di coesione nei confronti dei fenomeni erosivi. Sono tutte azioni che concorrono a caratterizzare il buono stato ecologico e la buona funzionalità dell'habitat "Lagune costiere". L'alterazione sarà dunque locale e ristretta ai tempi di cantiere. Non verranno lese praterie a fanerogame, le cui scarse tracce sono state rilevate a monte dell'isola e non presenti nei dintorni con popolamenti che possano costituire habitat di specie.

3.7.2 Effetti da traffico indotto

Per quanto concerne gli effetti da traffico indotto, la stima di massimo 30 mezzi/giorno, di piccola stazza e in un canale in cui vige il limite del 7 km/h, si ritiene possa scongiurare effetti significativi di erosione dei fondali. Del resto, mancano dati relativamente all'attuale utilizzo del canale Carbonera proprio per il fatto che si tratta di un canale che conduce alla sola isola omonima.

L'abbandono di quest'ultima ha portato all'abbandono della via d'acqua o al suo utilizzo solo occasionale. Ma, come si evince dall'analisi dell'habitat che viene attraversato dal canale, al venire meno del transito non è seguito un recupero dei fondali circostanti che sono rimasti privi di valenze naturalistiche quali le praterie a fanerogame, facendo intuire che la qualità dell'habitat non dipende dalla presenza o meno di fonti di pressione locali che generino moto ondoso, ma dalle più vaste e complesse dinamiche del bacino lagunare condizionato dalle forti dinamiche dei "grandi vasi" come il Canale Malamocco-Marghera e non dai piccoli "capillari" come il Canale Carbonera.

Per le condizioni di traffico indotto, massimo 30 mezzi giorno di piccola stazza a velocità massima di 7 km/h, e l'assenza di formazioni sensibili quali praterie a fanerogame, velme o barene, si ritiene che non possano generarsi danni all'ambiente.

Per le ragioni suddette si ritiene che le potenziali incidenze siano NON SIGNIFICATIVE.

3.7.3 Incidenze sulle specie

Le specie d'interesse comunitario che potrebbero risultare coinvolte dagli effetti dell'intervento sono le seguenti:

			Tipi di possibili incidenza												Causa	Significatività dell'Incidenza negativa
			Presente nell'area d'intervento		Presente nell'area d'influenza		perdita di superficie	frammentazione	perdita di specie	perturbazioni alle specie	diminuzione densità popolazione	alterazione qualità acqua, aria, suolo	interferenze con le relazioni ecosistemiche			
			diretta	indiretta	diretta	indiretta	diretta	indiretta	diretta	indiretta	diretta	indiretta	diretta	indiretta		
Specie																
A13 1	<i>Himanthopus himanthopus</i>	x							- R/L						Cantiere, natanti e presenza antropica	NON SIGNIFICATIVA
A16 2	<i>Tringa totanus</i>	x							- R/L						Cantiere, natanti e presenza antropica	NON SIGNIFICATIVA
A04 8	<i>Tadorna tadorna</i>	x							- R/L						Cantiere, natanti e presenza antropica	NON SIGNIFICATIVA

I possibili effetti perturbativi sulla fauna dovuti al rumore prodotto dalle attività antropiche, quali il traffico veicolare e di aeromobili, le attività industriali, cantieristiche, militari, oltre a quello connesso con la presenza di centri abitati, sono stati da anni messi in evidenza nella letteratura scientifica. Recenti sintesi (Warren et al., 2006) presentano i risultati di una vasta serie di articoli scientifici, in cui viene generalmente, ma non sempre, rilevata una variazione nella composizione delle comunità faunistiche in presenza di fonti di rumore. Tali variazioni possono consistere nella minor ricchezza specifica, densità o diversità rispetto a siti di controllo, per finire fino all'abbandono totale delle aree impattate dal rumore. Viene peraltro sottolineato come, nella maggior parte degli studi, sia stato impossibile separare chiaramente gli effetti del solo rumore da altri elementi di possibile impatto quali quelli dovuti al movimento di mezzi o persone, all'inquinamento atmosferico, oltre che alla presenza del ben noto "effetto margine" (alcune specie risultano nettamente più abbondanti, o al contrario più rare, in prossimità del margine degli habitat).

La maggior parte degli studi ha riguardato l'avifauna. Gli effetti variano a seconda delle specie considerate, mentre il grado di reazione varia con l'età, il sesso, la stagione, la situazione, le precedenti esperienze con le

fonti di rumore (che possono generare fenomeni di assuefazione al disturbo), il livello di intensità del rumore e lo spettro delle frequenze (si veda Slabbekoorn e Ripmeester, 2008 per un'esauriente rassegna). Le tre tipologie di effetti riconoscibili possono essere sintetizzate come: 1) danni uditivi, 2) modifiche alla fisiologia degli animali e 3) modifiche al comportamento. I danni uditivi si osservano solo dopo i 90 dBA; gli studi in proposito riguardano animali in condizioni controllate e non saranno pertanto considerati in questa sede.

Gli effetti di carattere fisiologico consistono nel manifestarsi di condizioni di stress, modifiche ormonali o metaboliche. Queste condizioni possono dar luogo ad una ridotta capacità riproduttiva, ad un indebolimento del sistema immunitario, ad una generale riduzione della fitness dell'animale.

Gli effetti di carattere comportamentale sono connessi ad un'alterazione dei segnali percepiti dall'animale ed all'instaurarsi di comportamenti che portano all'allontanamento dalle fonti di rumore. A loro volta, questi effetti primari ne determinano alcuni definibili come secondari, rappresentati da cambiamenti nelle interazioni predatore-preda, nelle possibili interferenze nella scelta dei partner ed, infine, nella diminuzione delle popolazioni presenti in una data area (Reijnen et al., 2002).

E' da considerarsi peraltro la presenza di un effetto di assuefazione degli animali a disturbi ripetuti, soprattutto se questi avvengono secondo direzioni e/o modalità prevedibili o, più semplicemente, a stimoli anche intensi ma che non costituiscono un pericolo diretto. Il più evidente effetto del rumore sulle comunità ornitiche è risultato spesso (ma non sempre) quello di ridurre il numero di esemplari o di coppie riproduttive presenti in un dato contesto. L'area in cui si osservano tali effetti è risultata, a seconda degli Autori considerati, avere ampiezza estremamente variabile, compresa infatti tra i 30 e i 2200 m dalla sorgente del rumore (si vedano Forman e Deblinger, 2000; Waterman et al., 2003; Burton et al. 2002). Tra i più recenti articoli che presentano evidenze inconfutabili dell'effetto negativo dovuto esclusivamente al rumore emesso da impianti industriali si cita quello di Habib et al., 2007. Altri effetti sono peraltro noti sull'avifauna selvatica, quali l'aumento dell'intensità sonora del canto territoriale di Passeriformi (Brumm, 2004) o l'aumento dello stato di stress (Reijnen e Foppen 1997).

Riguardo alla possibile soglia di rumorosità, al di sotto della quale non siano ipotizzabili effetti negativi di alcun genere, occorre evidenziare come i valori siano certamente variabili in funzione di una molteplicità di cause (ad esempio specie, ambiente, stagione, ecc.). In letteratura si sono trovati pochi lavori che affrontassero specificatamente questa tematica, ed i valori soglia sono riportati nella tabella che segue.

Le variazioni piuttosto ampie si possono spiegare con le diverse specie considerate, il periodo interessato (generalmente ma non sempre quello della nidificazione) e l'habitat studiato.

Soglie, o range se più specie sono considerate, di rumorosità al di sotto della quale non sono stati evidenziati effetti negativi.

Fonte	Soglia dBA	Note
Reijnen et al., 1997; Reijnen et al., 2002	1) 35-58 2) 42-52	1) Per singole specie; 2) per l'insieme della comunità ornitica
Dooling e Popper (2007)	50-60	
Waterman et al., 2003	42-49	
Weiserbs e Jacob, 2001	Circa 60	
Brumm (2004)	45	Livello "basso" per l'usignolo
Wintermans (1991), in Davidson e Rotwell, 1993)	55	Per Limicoli
Hirvonen (2001)	56	Per valori maggiori assenza di effetti per Passeriformi, ma effetti negativi per limicoli

Habib et al. (2007)	75-90	Livello alla sorgente; effetti negativi sull'avifauna presente nell'area circostante
---------------------	-------	--

E' molto probabile che le differenze di risposta ai possibili effetti del rumore siano molto variabili tra le diverse specie; in un ambiente mediterraneo, Peris e Pescador (2004) hanno osservato variazioni in termini di densità di coppie riproduttive in meno della metà delle specie presenti sia in aree prossime a strade ad elevato che, al contrario, con scarso traffico.

Sul fenomeno di assuefazione ("habituation") al rumore vi sono risultati discordanti: Reijnen *et al.* (1997), studiando i Passeriformi nidificanti lungo un'autostrada, osservarono densità ridotte per alcune specie, anche in presenza di rumori piuttosto costanti e prevedibili. Al contrario, oltre al già citato lavoro di Wintermans (1991), anche Burger, 1981 e Smit e Vesser, 1985 (entrambi in Davidson e Rotwell, 1993) e Hamann *et al.*, 1999 evidenziavano la presenza di adattamento ai rumori in uccelli acquatici come Laridi, Ardeidi e limicoli.

Di interesse è anche valutare le diverse "distanze di fuga", ossia la distanza minima da fonti di disturbo (non solo rumore ma anche movimento di uomini e mezzi, accensione di fonti luminose, ecc.) al disotto della quale gli uccelli si allontanano dal sito. Questo comportamento può avere effetti particolarmente negativi sulla fitness degli individui, se questi si allontanano da siti idonei per l'alimentazione o il riposo, specie durante la stagione invernale. Smit e Visser (1993) indicano come in zone umide olandesi tale distanza sia risultata pari a ca. 300 m per il chiurlo maggiore, e molto inferiore per le altre specie di acquatici considerate nello studio, fino a circa 100 metri per il piovanello pancianera. Più recentemente, Laursen *et al.* (2005) hanno misurato la distanza di involo, rispetto ad un osservatore in cammino verso i branchi di diverse specie di limicoli, lungo le coste danesi. I risultati sono in ottimo accordo con i precedenti: il chiurlo maggiore ha la distanza di involo più elevata (circa 300 m), corriere grosso e piovanello pancianera quella più bassa (rispettivamente 42 m e 70 m).

Distanza di involo (m) nei confronti di un osservatore in cammino verso uccelli in sosta/riposo (da Laursen *et al.*, 2005, modif).

	Media	Min	Max
Chiurlo maggiore	298	58	650
Pittima minore	156	40	450
Piviere dorato	143	45	450
Pavoncella	142	45	450
Pettegola	137	40	450
Pivieressa	132	42	400
Beccaccia di mare	119	20	400
Avocetta	113	75	250
Pantana	94	38	250

In aree di cantiere quali quelle qui considerate i possibili impatti sull'avifauna possono essere separati in:

- disturbo causato dalle attività routinarie;
- disturbo causato da eventi improvvisi, non periodici.

La prima tipologia è quella per la quale è prevedibile insorga il fenomeno di “*habituation*”, mentre per la seconda tale possibilità è del tutto improbabile. Osservazioni episodiche condotte nella pianura veneziana fanno ritenere che l’abitudine al disturbo possa essere relativamente comune in specie coloniali, quali Laridi o Ardeidi; mancano tuttavia rigorose verifiche sperimentali.

Il rumore generato durante la fase di cantiere, stimato pari a circa 100 dB(A) in un giorno medio di attività, si riduce in funzione della distanza fino ad arrivare, a circa 150-200 m ad un livello di circa 60 db. I valori sono stati ottenuti utilizzando specifici software e considerando la riduzione dovuta al crescere della distanza, senza applicare ulteriori fattori correttivi. Il buffer stimato (300 m dalle sorgenti) evidenzia le aree potenzialmente interessate da questo fattore di disturbo. Il disturbo è dovuto anche, si ricorda, al semplice movimento di uomini e mezzi. Quest’ultimo fattore, apparentemente trascurabile, può assumere particolare rilevanza nel caso di specie particolarmente diffidenti, quali ad esempio il chiurlo maggiore.

La specifica tipologia di lavori lascia prevedere uno scarso effetto sulla fauna, grazie a probabili fenomeni di adattamento al disturbo. La presenza di tali risposte comportamentali, note dalla letteratura come riassunto alle pagine precedenti, è stata più volte osservata in campo proprio in laguna di Venezia. Questo anche sulla base di recenti osservazioni di campo effettuate nell’area costiera veneziana, dove si è potuto verificare come colonie di uccelli acquatici non abbiano apparentemente risentito della presenza di cantieri e/o macchine in lavorazione a meno di 100 m di distanza.

Si conclude quindi che le incidenze negative sono NON SIGNIFICATIVE.

4 Fase 4 - Esito dello screening

Da quanto sopra, **relativamente all'intervento in esame si conclude che:**
con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

5 Quadro di sintesi

Il Quadro di sintesi contiene il riepilogo delle principali informazioni e dei risultati della valutazione effettuata nel presente screening d'incidenza ambientale.

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Descrizione del piano, progetto o intervento	PIANO DI RECUPERO ISOLA BATTERIA CARBONERA
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3250046 "Laguna di Venezia" Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) IT3240031 "Laguna superiore di Venezia"
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti combinati	Nessuno
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	Gli interventi di Piano non generano incidenze negative significative in quanto gli effetti sull'habitat 1150 sono temporanei e locali. Inoltre l'habitat non presenta le tipiche praterie a fanerogame che lo renderebbero elemento sensibile. Sono temporanei anche gli effetti sulle specie d'interesse comunitario potenzialmente presenti nell'intorno, sia per la momentaneità del cantiere sia per i fenomeni di assuefazione alla presenza umana che le specie dimostrano in ambito lagunare.
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti e risultati della consultazione	I professionisti usano confrontarsi con gli organi valutativi regionali per la condivisione della metodologia applicata.

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Dott. Davide Scarpa Prof. Giovanni campeol	Vedi bibliografia	Sufficiente	ALIA s.s. Piazza delle Istituzioni, 22 31100 Treviso

Tabella di valutazione riassuntiva					
Habitat e Specie		Presenza nell'area d'intervento	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Denominazione				
Habitat					
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	NO	NULLA	NULLA	NO
1150*	Lagune costiere	Sì	NULLA	NON	NO

				SIGNIFICATIVA	
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	NO	NULLA	NULLA	NO
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose	NO	NULLA	NULLA	NO
1320	Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)	NO	NULLA	NULLA	NO
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	NO	NULLA	NULLA	NO
1420	Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	NO	NULLA	NULLA	NO
1510*	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)	NO	NULLA	NULLA	NO
2110	Dune mobili embrionali	NO	NULLA	NULLA	NO
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")	NO	NULLA	NULLA	NO
2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")	NO	NULLA	NULLA	NO
2250*	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	NO	NULLA	NULLA	NO
2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Pesci					
1100	<i>Acipenser naccarii</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1103	<i>Alosa fallax</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1114	<i>Rutilus pigus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1152	<i>Aphanius fasciatus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1156	<i>Knipowitschia panizzae</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Anfibi					
1167	<i>Triturus carnifex</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1215	<i>Rana latastei</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Rettili					
1220	<i>Emys orbicularis</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Piante					
1443	<i>Salicornia veneta</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Uccelli all. I					
A001	<i>Gavia stellata</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A002	<i>Gavia arctica</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A007	<i>Podiceps auritus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A026	<i>Egretta garzetta</i>	NO	NULLA	NULLA	NO

A025	<i>Bubulcus ibis</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A028	<i>Ardea cinerea</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A048	<i>Tadorna tadorna</i>	Sì	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
A050	<i>Anas penelope</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A051	<i>Anas strepera</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A052	<i>Anas crecca</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A054	<i>Anas acuta</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A055	<i>Anas querquedula</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A056	<i>Anas clypeata</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A058	<i>Netta rufina</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A059	<i>Aythya ferina</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A067	<i>Bucephala clangula</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A069	<i>Mergus serrator</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A086	<i>Accipiter nisus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A087	<i>Buteo buteo</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A125	<i>Fulica atra</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A130	<i>Haematopus ostralegus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A136	<i>Charadrius dubius</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A137	<i>Charadrius hiaticula</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A147	<i>Calidris ferruginea</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A149	<i>Calidris alpina</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A153	<i>Gallinago gallinago</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A160	<i>Numenius arquata</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A161	<i>Tringa erythropus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A162	<i>Tringa totanus</i>	Sì	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
A164	<i>Tringa nebularia</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A179	<i>Larus ridibundus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A182	<i>Larus canus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A198	<i>Chlydonias leucoptura</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A214	<i>Otus scops</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A221	<i>Asio otus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A289	<i>Cisticola juncidis</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A323	<i>Panurus biarmicus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A459	<i>Larus cachinnans</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
Mammiferi					
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	NO	NULLA	NULLA	NO

Esito della procedura di screening

La procedura di screening ha rilevato incidenze non significative legate alla momentaneità del cantiere, alla bassa sensibilità dell'habitat (assenza di prateria a fanerogame), alla scarsa presenza di specie sensibili (presenze possibili ma non certe) e alle capacità di adattamento delle stesse.

Dichiarazione firmata dei professionisti

I sottoscritti tecnici, Prof. Giovanni Campeol e Dott. Davide Scarpa, incaricati della redazione dello screening d'incidenza ambientale del PUA "PIANO DI RECUPERO ISOLA BATTERIA CARBONERA", in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico, urbanistico e ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza ambientale (come da curricula allegato)

DICHIARANO CHE

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Firma dei professionisti incaricati

Dott. Davide Scarpa



Prof. Giovanni Campeol



6 BIBLIOGRAFIA

- Aa. Vv., 1983 – il delta del po. Natura e civiltà. Signum ed., padova.
- AA.VV., 2000. Review of ecological effects of roads on terrestrial and aquatic communities. Conservation Biology. Volume 14, n. 30. Pg. 18-30.
- Aa. Vv., 2004 – atlante del territorio costiero, lagunare e vallivo del delta del po. Parco regionale veneto del delta del po, ariano nel polesine (ro).
- Amato s., semenzato m., borgoni n., richard j., tiloca g., 1994. Status attuale delle popolazioni di ardeidi nidificanti nella laguna di venezia (italia n-e). Riv. Ital. Orn., milano, 63: 200-204.
- Amori, g. Et alii, 1993 – *vertebrata*. In: minelli, a. Et alii (eds.) *Checklist delle specie della fauna italiana*, 110. Calderini, bologna
- Apat - *gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale*. Manuali e linee guida 26/2003.
- Associazione faunisti veneti, 2002 “rapporto ornitologico per la regione veneto” anni 1999, 2000, 2001 (bon m. & semenzato m., eds) – boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 53: 231-258.
- Associazione faunisti veneti, 2003 “rapporto ornitologico per la regione veneto. Anno 2002” (bon m., sighele m. & verza e., eds) – boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 54: 123-160.
- Bendini l., spina f. (red.), 1990. Bollettino dell’attività di inanellamento. 3° volume. Istituto nazionale di biologia della selvaggina. Pp. 522.
- Benetti g., 1994 – indagine sulla flora vascolare del delta padano in territorio veneto. Primo contributo. Museo civico delle civiltà in polesine, stanghella.
- Benetti g., 1998 – guida alla flora e alle vegetazioni del polesine. Wwf, rovigio.
- Benetti g., marchiori s., 1993 – contributo alla conoscenza della flora vascolare del polesine. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona, 19 (1992): 345-441.
- Benetti g., marchiori s., 1993 – entità notevoli e in pericolo di scomparsa della flora vascolare del polesine. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. Venezia, 18: 273-296.
- Bernetti g. – “selvicoltura speciale” – utet, torino – 1995.
- Bidese f., correale santacroce f. – “modelli culturali di arboricoltura da legno lineare e a pieno campo” – veneto agricoltura, 1999.
- Bon m., boschetti e., verza e. (eds.), 2005. Gli uccelli acquatici svernanti in provincia di rovigio. Provincia di rovigio – associazione faunisti veneti. Porto viro (ro).
- Bon m., cherubini g. (eds.), 1999.
- Bon m., paolucci p., mezzavilla f., de battisti r., vernier e., 1995. Atlante dei mammiferi del veneto. Lavori soc. Ven. Sc. Nat., suppl. Al vol. 21.
- Bon m., sighele m., verza e. (red.). Associazione faunisti veneti. Rapporto ornitologico per la regione veneto. Anni 2002, 2003, 2004, 2005. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia.
- Bonato l., fracasso g., pollo r., richard j., semenzato m. (eds.), 2007 – atlante degli anfibi e dei rettili del veneto. Associazione faunisti veneti, nuovadimensione ed.
- Bressan s., pasqualin m., (a cura di), *parchi e riserve del veneto*, venezia, edito dalla regione veneto, 1990.
- Brichetti p, de franceschi p., baccetti n. (eds.), 1992. Fauna d’italia. Aves i, gavidae-phasianidae. Edizioni calderini. Bologna.
- Brichetti p., fracasso g., 2003. Ornitologia italiana. Vol. I, gavidae-falconidae. Alberto perdisa editore. Bologna.
- Brumm h, 2004. The impact of environmental noise on song amplitude in a territorial bird. Journal of animal ecology 73: 434-440.

- Bulgarini, f. Et alii (eds), 1998 – *libro rosso degli animali d’italia – vertebrati*. Wwf-italia, roma
- Calderoni g., 1982 – il regime anemologico nel delta del po e alla foce dell’adige. Ann. Univ. Ferrara, n. S., sez. 9, sci. Geol. Paleont., 8 (4): 62-68.
- Campeol g., (a cura di), *la pianificazione nelle aree a rischio di crisi ambientale*, milano, franco angeli, 1994.
- Campeol g., (a cura di), *parchi fluviali, esperienze di pianificazione ambientale*, varese, varese ecologia-grafo, 1990.
- Campeol g., carollo s., scarpa d., *valutazione di incidenza ambientale della variante urbanistica (progetto cava pozzolo) del prg di villaga (vi)*, 2002.
- Campeol g., carollo s., scarpa d., *valutazione di incidenza ambientale al prg di schio (vi)*, 2003.
- Campeol g., carollo s., scarpa d., *valutazione di incidenza ambientale alla variante di s. Ilario in adeguamento al palav di mira (ve)*, 2003.
- Castiglioni g. B., 1986 – geomorfologia. Utet, torino.
- Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili in svizzera karch - aménagement d'un etang
- Commissione europea, la gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “habitat” 92/42/ce, belgio, 2000.
- Conti f., manzi a., pedrotti f., 1997 “liste rosse regionali delle piante d’italia” wwf e società botanica italiana. Camerino, 140 pp.).
- Conti, f. Et alii, 1997 – *liste rosse regionali delle piante d’italia*. Wwf-italia, soc. Bot. Italiana, camerino
- Costa m., piazza l., zaffi r., 2007. Cento uccelli del parco. Guida all’avifauna del parco del delta del po. Longo editore. Ravenna.
- Dal cin r., 1983 – i litorali del delta del po e alle foci dell’adige e del brenta: caratteri tessiturali e dispersione dei sedimenti, cause dell’arretramento e previsioni sull’evoluzione futura. Boll. Soc. Geol. Ital., 102: 250-253.
- Dal fiume c., 1896. Contributo allo studio dell’avifauna del polesine. Atti della società veneto-trentina di scienze naturali. Ser. li. Vol. lii: fasc. I.
- Del favero r., de mas, lasen c., andrich (a cura di), 1990 “la vegetazione forestale del veneto, podromi di tipologia forestale” regione del veneto, 125 pp.
- Delany s., scott d. (eds), 2002. Waterbird population estimates – third edition. Wetlands international. Nhbs.
- Delany s., scott d. (eds), 2006. Waterbird population estimates – fourth edition. Wetlands international. Nhbs.
- Dematteis g., *le metafore della terra*, milano, feltrinelli, 1985.
- Dinetti M., 2000. Infrastrutture ecologiche. Il Verde Editoriale
-
- European commission dg environment, 1999 – *interpretation manual of european union habitats*
- European commission dg environment, 2001 – *assessment of plans and projects significantly affecting natura 2000 sites*
- Fasola m. (a cura di), 1996 – avifauna del delta del po: uccelli acquatici nidificanti. In: gariboldi a. Et al., 1996. Programma di conservazione per l’area geografica del parco del delta (i e ii fase). Progetto.
- Fasola m., barbieri f., prigioni g., bogliani g., 1981 - la garzaie in italia. Avocetta, torino, 5: 107-131.

- Fiorentin r. – “riqualificazione ambientale di un s.i.c.” – supplemento di “sherwood” n. 132 aprile 2007.
- Forman R. e Lauren A., 1998. Roads and their major ecological effects. Annu. Rev. Ecol. Svst. 1998. 29:207-31.
- Forman r., deblinger r., 2000. The ecological road-effect zone of a massachusetts (usa) suburban highway. Conservation biology 14:36-46.
- Fracasso g., mezzavilla f. E scarton f., 2001 “check-list degli uccelli del veneto” (ottobre 2000) – in: bon m. & scarton f. (eds) - atti iii convegno faunisti veneti - boll. Mus. Civ. Nat. Venezia, 51 (suppl.): 131-144.
- Fracasso g., verza e., boschetti e. (a cura di) - 2003. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di rovigò. Provincia di rovigò - associazione faunisti veneti – gruppo di studi naturalistici “nisorìa”.
- Gambi l., *i valori storici dei quadri ambientali*, in storia d’italia vol 1°, torino, edizione einaudi, 1972.
- Gambi l., *una geografia per la storia*, torino, piccola biblioteca einaudi, 1973.
- Gambino r., *i parchi naturali. Problemi ed esperienze di pianificazione nel contesto ambientale*, roma, nuova italia scientifica, 1991.
- Gandolfi g., zerunian s., torricelli p. & marconato e., 1991 – i pesci delle acque interne italiane. Ipzs, roma.
- Gandolfi g., zerunian s., torricelli p., marconato a., 1991 – i pesci delle acque interne italiane. Istituto poligrafico dello stato, roma, 616 pp.
- Gariboldi a. & ambrogio a., 2006 – il comportamento degli uccelli d’europa. Alberto perdisa editore, bologna.
- Gellini r. – “botanica forestale” – cedam, padova – 1985.
- Gladwin, d.n., k.m. Mancini, and r. Villeda. 1988. Effects of aircraft noise and sonic booms on domestic animals and wildlife: bibliographic abstracts. U.s. Fish wildl. Serv. National ecology research center, ft. Collins, co. Nerc-88/32. 78 pp.
- harms c., fleming w.j., stoskopf m. K., 1997. A technique for dorsal subcutaneous implantation of heart rate biotelemetry transmitters in black ducks: application in an aircraft noise response study. The condor 99: 231-237.
- Gravano e. – “il frassino maggiore *fraxinus excelsior* l.” – “sherwood” n.92, settembre 2003.
- Hofmann a., 1981 – ecologia degli ambienti golenali e il querceto planiziario “bosco fontana”. Not. Fitosoc., 17: 1-9.
- Hume r., 2003 – uccelli d’europa. Fabbri editori, milano.
- Larkin r.p., 1994. Effects of military noise on wildlife: a literature review. Center for wildlife ecology. Illinois natural history survey.
- Lasen c., 1994. I salici impiegati nell’ingegneria naturalistica: ecologia e riconoscimento. Atti del corso di formazione professionale in ingegneria naturalistica, sospiolo (bl), 14-29 aprile 1994. Regione del veneto, p. 57-68.
- Lorenzoni g. G., 1985 – flora e vegetazione del delta del po. Nova thalassia, 7, suppl. 2: 365-383.
- Malcevschi s., *qualità e impatto ambientale. Teorie e strumenti della valutazione di impatto*, milano, etas libri, 1991.
- Mancini, k.m., d.n. Gladwin, r. Villeda, and m.g. Cavendish, 1988. Effects of aircraft noise and sonic booms on domestic animals and wildlife: a literature synthesis. U.s. Fish and wildl. Serv. National ecology research center, ft. Collins, co. Nerc-88/29. 88 pp.
- Martini f., paiero p., 1988 – i salici d’italia. Ed. Lint, trieste.
- Martini f., paiero p., 1989. I salici d’italia. Guida al riconoscimento e all’utilizzazione pratica. Lint, trieste, 160 pp

- Mcharg i., *progettare con la natura*, padova, muzzio editore, 1989.
- Merlo m., *elementi di economia ed estimo forestale-ambientale*, padova, cusl, nuova vita, 1991.
- Mezzavilla f. (a cura di), atti 2° convegno faunisti veneti. Associazione faunisti veneti, boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, suppl. Al vol. 48: 148-150
- Mezzavilla f., scarton f. (red), 2002. Le garzaie in veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. Associazione faunisti veneti. Quaderni faunistici, 1. 95 pp.
- Mezzavilla f., scarton f., (red.). 2002 - le garzaie in veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. Associazione faunisti veneti. Quaderni faunistici n° 1. Pp 96
- Mezzavilla f., stival e., nardo a. & roccaforte p., 1999 "rapporto ornitologico veneto orientale" anni 1991-1998 – centro ornit. Veneto or., montebelluna.
- Ministero dell'ambiente, servizio conservazione della natura, 1999 – *repertorio della fauna italiana protetta 1999*. Ipsz, roma
- Ministero dell'ambiente, servizio conservazione della natura, 1999 – *repertorio della flora italiana protetta 1999*. Ipsz, roma
- Passarella m., altieri e., benà m., boschetti e., tenan s., verza e., 1999 – zone umide minori di importanza nazionale per lo svernamento degli ardeidi delle popolazioni nord-adriatiche - avocetta, 23 (1): 58.
- Pazzucconi a., 1997 – uova e nidi degli uccelli d'italia. Edizioni calderini, bologna.
- Pignatti s. – "flora d'italia" – edagricole, 1997.
- Pignatti s., 1982 – flora d'italia. 3 voll., edagricole, bologna.
- Pignatti s., 1994 "flora d'italia" edizioni agricole – bologna 3 vol. – 1:790 pp., 2: 732 pp., 3:780 pp.
- Piva e., scortegagna s., 1993 – flora e vegetazione del delta del po. Regione veneto, segreteria per le attività produttive ed economiche del settore primario. Mestre (ve).
- Pomini l., 1973 – erboristeria italiana. Ed. Vitalità, torino.
- Reijnen, rien; foppen, ruud; veenbaas, geesje. 1997. Disturbance by traffic of breeding birds: evaluation of the effect and considerations in planning and managing road corridors. Biodiversity and conservation 6: 567-581.
- Romani v., *il paesaggio. Teoria e pianificazione*, milano, franco angeli, 1994.
- Rossi w., 2002 – orchidee d'italia. Quad. Cons. Natur, 15, min. Ambiente – ist. Naz. Fauna selvatica.
- Santolini R., Malcevschi S., Sauli G. e Perco F., 1995. The relationship between infrastrutture and wildlife: problems, possible project solution and finished works in Italy. Habitat fragmentation & infrastructure. Proceedings: 202-212, Ministry of Transport, The Netherland.
- Sartori f., bracco f., 1995 – flora e vegetazione del po. Acc. Sc. Torino – quaderni, 1: 139-191.
- Scoccianti c., 2001 - amphibia: aspetti di ecologia della conservazione. Wwf italia, sezione toscana. Editore guido persichino grafica, firenze, pp. 430
- Sereni e. *Storia del paesaggio agrario italiano*, bari, edizioni laterza, 1961.
- Sindaco r., doria g., razzetti e., bernini f. (eds.), 2006 – atlante degli anfibi e dei rettili d'italia. Societas herpetologica italica, edizioni polistampa, firenze
- Tonello d., 2004 – progetto: cartografia e studio delle aree boscate all'interno del parco regionale veneto del delta del po. Parco regionale veneto delta del po, ariano nel polesine (ro).
- Turin p., semenzato m., paolucci p., 2007 - lista rossa dei pesci d'acqua dolce del veneto.
- Turin p., zanetti m., loro r., confortini i., maio g., marconato e., salviati s., 1995 stato delle conoscenze su presenza e distribuzione dei salmonidi nelle acque del veneto. In biologia ambientale, bollettino c.i.s.b.a. N°5 settembre-ottobre 1995 workshop sui salmonidi italiani, pp. 44-49.

- Veneto agricoltura – “arbusti di pianura” – 2010
- Veneto agricoltura – “fasce tampone boscate in ambiente agricolo” – 2002.
- Veneto agricoltura – “guida tecnica all’uso delle piante prodotte” – 1999.
- Veneto agricoltura – “i salici del veneto: biodiversità, propagazione e possibile impiego” – 2010
- Veneto agricoltura – “le querce autoctone del veneto” – 2010
- Verza e., trombin d. (a cura di), 2008. Gli aironi del delta del po. Monitoraggio degli ardeidi del delta del po e della provincia di rovigio. Ente parco regionale veneto del delta del po. Ass. Cult. Nat. Sagittaria.
- Waterman e.h., tulp, i., reijnen, r., krijgsveld, k. En ter braak, c. 2003. Disturbance of meadow birds by railway noise in the netherlands, icben 2003 rotterdam, giugno 2003.
- Weiserbs, a. & jacob, j.j. (2001) is breeding bird distribution affected by motorway traffic noise? *Alauda*, 69, 483–489.
- Yon d., tendron g., 1981 – les forêts alluviales en europe. Conseil de l’europe, strasbourg.
- Zanotti censoni a. L., corbetta f., 1981 – boschi igrofili ad alnus glutinosa in lomellina. *Not. Fitosoc.*, 17: 33-44.
- Zerunian s., 2003 – piano d’azione generale per la conservazione dei pesci d’acqua dolce italiani. *Quad. Cons. Natura*, 17, ministero dell’ambiente e della tutela del territorio. Direzione per la protezione ambientale. Istituto nazionale per la fauna selvatica alessandro ghigi, savignano (mo), 123 pp.
- Zerunian s., 2004 – pesci delle acque interne d’italia. *Quad. Cons. Natura*, 20, ministero dell’ambiente e della tutela del territorio. Direzione per la protezione ambientale. Istituto nazionale per la fauna selvatica alessandro ghigi, savignano (mo), 257 pp.

AUTODICHIARAZIONE

(DPR 445/2000)

Il sottoscritto, DAVIDE SCARPA, nato a CHIOGGIA (VE), il 09.07.1973, residente in VIA CIARDI 36 a MIRA (VE), in qualità di estensore dello studio d'incidenza ambientale relativo al PIANO DI RECUPERO ISOLA CARBONERA, e consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, di uso e /o formazione di atti falsi di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000

DICHIARA

di essere in possesso delle effettive competenze in campo naturalistico, biologico, ambientale utili per la redazione del presente studio d'incidenza ambientale di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGRV n. 3173/2006.

Mira, 13 LUGLIO 2013

Il Dichiarante

Davide Scarpa



Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Allegati:

copia fotostatica del documento d'identità

Curriculum Vitae

**Originale della CARTA D'IDENTITA'
del Dott. Davide Scarpa agli atti dell'ufficio.**

1. DATI PERSONALI

Data di nascita: 09/07/1973 Luogo di nascita: Chioggia (VE)
Stato civile: celibe Nazionalità: Italiana
Residenza: via Ciardi 36, 30034 Mira (VE), Italia
Tel. +39 0415676249 Cell.: +39 3290204861 e-mail: davidescarpa@alice.it
c.f.: SCRDVD73L09C638S p.iva: 03487180279
Attività: naturalista, libero professionista

2. TITOLI DI STUDIO

2004: Master di 2° livello in “Conservazione della biodiversità animale: aree protette e reti ecologiche”, Università “La Sapienza”, Dip. Biologia Animale e dell’Uomo, Roma. Tesi di master: *Classificazione dei Siti d’Importanza Comunitaria del Veneto*. Voto finale: 110 e lode.

2001: Laurea in Scienze Naturali, indirizzo Conservazione della Natura e delle Risorse. Università degli Studi di Padova. Tesi di laurea: *L’avifauna acquatica del Paleartico occidentale censita nella zona umida di Valle Averte (Laguna di Venezia)*. Voto finale: 110 e lode.

1992: Maturità Scientifica presso Liceo Scientifico Statale “G. Veronese”, Chioggia (VE), con punteggio 53/60.

3. ULTERIORE FORMAZIONE E PARTECIPAZIONI

2010: Corso di formazione pratica “Biologia e conservazione degli strigiformi: tecniche di censimento e riconoscimento sul campo”, docente E. Benussi, 16-18 aprile, Skua Nature/Riserva Naturale Regionale Foce dell’Isonzo, Friuli Venezia Giulia.

2010: Corso di formazione “Capacità di intervento pratico in materia di Pronto soccorso in azienda” (D.M. n°338 del 15/07/2003, art.3, comma 5), durata 4 ore. Veneto Agricoltura/Polistudio s.p.a., Legnaro, 26 gennaio 2010.

2008: Corso di specializzazione “*Management del marketing operativo e comunicazione turistica*”, Università IULM, Milano.

2007: Corso “*Boschi e Alberi delle Alpi*”, organizzato da CAI – Sezione di Mirano, Coordinatore Ugo Scortegagna, Direttore Michele Zanetti.

2007: Corso di formazione professionale, durata 30 h, n.321 per Guida Naturalistico Ambientale, approvato con D.G.R.V. n.3427 del 09.07.2006, organizzato da I.R.I.P.A. Veneto, con i seguenti contenuti:

- Dinamiche e tecniche della comunicazione efficace, 12 h
- Sicurezza e primo soccorso (D.L. 388/03), 12 h
- Aggiornamento normative vigenti, 6 h

2007: Corso base *“Introduzione all’impiego dei GIS nelle applicazioni territoriali”*. Veneto Agricoltura/CIRGEO, Legnaro (PD).

2006: Convegno *“Geologia Urbana di Venezia”*, SIGEA/Provincia di Venezia, Mestre-Venezia, 24 novembre.

2005: Corso di Formazione: *“Tecniche e strumenti per la realizzazione e la gestione degli imboschimenti di pianura”*. Veneto Agricoltura.

2005: Corso di formazione: *“La Rete Natura 2000 – Dalle direttive europee all’attuazione nel Veneto”*, Regione Veneto/ARPAV.

2005: Corso *“Ecosistema Dolomiti: guida alla lettura ecologica dell’ambiente dolomitico”*. CAI Mirano/Comitato Scientifico Veneto Friulano e Giuliano del CAI.

2004: Progetto di formazione per educatori/comunicatori impegnati nell’Educazione Ambientale in provincia di Venezia. Provincia di Venezia/ Centro Internazionale Civiltà dell’Acqua.

2004: Corso di Formazione: *“Miglioramenti ambientali a fini faunistici”*. Veneto Agricoltura.

2004: Corso di Formazione: *“La Valutazione di Impatto Ambientale e introduzione alla VAS e alla VincA”*. Centro VIA Italia/Provincia di Venezia.

2004: Corso di Formazione: *“Biomonitoraggio: indicatori dello status ambientale”*. Veneto Agricoltura.

2003: Partecipazione al convegno *“Pianificazione urbana e Rete Natura 2000 - La Valutazione di Incidenza Ambientale”*, Giunta Regionale del Veneto, 16 aprile 2003, Jesolo (Ve).

2003: Partecipazione al Convegno *“Giovani e Ambiente: un progetto per il futuro”*, Università di Padova, Comune di Padova, ARPAV.

2003: Corso di Formazione: *“Gestione ambientale della fauna selvatica: tecniche di monitoraggio”*. Veneto Agricoltura.

2003: *“Corso di formazione sullo sviluppo sostenibile”* organizzato da: Comune di Chioggia, Foromez, Ministero dell’Ambiente.

4. LINGUE STRANIERE

Inglese (idoneità prevista dalla laurea conseguita; Attestato di 5° livello rilasciato dal Trinity College, Londra, 2005)

5. ABILITÀ VARIE

Patente di guida cat. B

Utilizzo di programmi Microsoft Word, Publisher, Excel, Adobe Photoshop, Adobe In design, Corel Draw.

Iscrizione all'albo della Provincia di Venezia per Guide naturalistico-ambientali (n.15), licenza rilasciata dal Comune di Chioggia (prot. n. 7054/04) e valida per l'intera Regione Veneto.

6. CARICHE

2011: nomina a componente effettivo della Commissione d'esame per l'abilitazione alla professione di Guida naturalistico-ambientale (L.R. 33/2002) da parte della Provincia di Venezia.

2011: nomina a componente effettivo della Commissione d'esame per l'abilitazione alla professione di Guida naturalistico-ambientale (L.R. 33/2002) da parte della Provincia di Rovigo.

2010: nomina a componente supplente della Commissione d'esame per l'abilitazione alla professione di Guida naturalistico-ambientale (L.R. 33/2002) da parte della Provincia di Vicenza, Settore valorizzazione dei beni culturali, turismo, trasporti.

2008-oggi: Socio di AIGAE (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche).

2008-oggi: Membro della Società Veneziana di Scienze Naturali.

2008-oggi: Socio fondatore e Vicepresidente dell'Associazione per il turismo equestre "Venice Equitour".

2008-oggi: Consigliere d'Amministrazione dell'Associazione di turismo nautico "Slow Lagoon".

2008-oggi: Componente del Comitato Direttivo dell'A.T.C. n.VE4 "Cavarzere – Chioggia – Cona"

2007-oggi: Presidente di HYL A s.c.a r.l.-naturalisti associati, c/o P&G Servizi s.r.l., Piazza Italia 21, 30019 Sottomarina (VE).

2005: Membro della Commissione provinciale per la V.I.A. della Provincia di Venezia

2004-2006: Membro del consiglio d'amministrazione della HYL A s.c.a r.l.-naturalisti associati, c/o P&G Servizi s.r.l., Piazza Italia 21, 30019 Sottomarina (VE).

2004-oggi: Socio fondatore della HYL A s.c.a r.l.-naturalisti associati, c/o P&G Servizi s.r.l., Piazza Italia 21, 30019 Sottomarina (VE).

2003-oggi: Membro del comitato di redazione di CHIOGGIA Rivista di studi e ricerche.

2003-2004: Membro del comitato tecnico dell'Associazione "Tegnue".

2002-oggi: Responsabile del Centro di Educazione Ambientale del Comune di Chioggia "CEA Chioggia".

2002-oggi: Collaboratore e consulente della facoltà di Pianificazione del Territorio dello IUAV, prof. Giovanni Campeol.

2000-oggi: Componente della Consulta per l'Ambiente del Comune di Chioggia (VE).

7. ESPERIENZE DI LAVORO

7.1 Ricerca, Pianificazione e Valutazione Ambientale

2012: Studio d'incidenza ambientale e aspetti naturalistici del SIA del dragaggio della Conca di Brondolo quale variante in corso d'opera del progetto esecutivo di REALIZZAZIONE DELLA CONCA DI NAVIGAZIONE DI BRONDOLO NUOVA CON ADEGUAMENTO DEGLI STANDARDS ALLA V CLASSE CEMT, IN COMUNE DI CHIOGGIA (VE), per SISTEMI TERRITORIALI S.p.A.

2012: Studio d'incidenza ambientale e aspetti naturalistici del SIA in "Studi per il miglioramento infrastrutturale del sistema idroviario dell'Italia del Nord" 2009-IT-9414054-S – RETI TRANSEUROPEE (TEN-T) Decisione Commissione Europea del 16/02/2010. Dragaggi e allargamenti localizzati del Canale Fissero Tartaro Canalbianco, per SISTEMI TERRITORIALI S.p.A.

2012: Approfondimento integrativo allo Studio d'Incidenza Ambientale sul progetto di Parco Eolico a Fiuminata (MC).

2012: Approfondimento integrativo dello Studio d'incidenza ambientale del progetto di impianto eolico a Scoppito (AQ)

2012: Studio d'Incidenza Ambientale e aspetti naturalistici del SIA sul progetto di Parco Eolico a Limosano (CB).

2012: Studio d'Incidenza Ambientale e aspetti naturalistici del SIA sul progetto di Parco Eolico a Sant'Angelo Limosano (CB).

2012: Studio d'Incidenza Ambientale aspetti naturalistici del SIA sul progetto di Parco Eolico a San Biase (CB).

2012: Studio d'Incidenza Ambientale aspetti naturalistici del SIA sul progetto di Parco Eolico a Campomarino (CB).

2012: Studio d'Incidenza Ambientale aspetti naturalistici del SIA sul progetto di Parco Eolico a Sant'Elena Sannita (IS).

2012: Studio d'Incidenza Ambientale aspetti naturalistici del SIA sul progetto di Parco Eolico a Fornelli (IS).

2012: Studio di incidenza ambientale del progetto d'impianto SAPIO per la produzione di idrogeno e azoto, da realizzarsi in area industriale di Catania (Sicilia).

2012: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto di demolizione e ricostruzione garage in comune di Volpago del Montello (TV).

2012: Studio d'Incidenza Ambientale per il PUA Orizzonte Verde di Jesolo (VE)

2011: Screening di Incidenza Ambientale di INTERVENTI SU RETE 380 KV E 150 KV COMUNE DI TORREMAGGIORE (Provincia di Foggia)

2011: Studio d'Incidenza Ambientale del progetto di Parco Eolico in località Monte Romano, comune di Brisighella (RA)

2011: Valutazione di compatibilità per progetto VEGA, Mogliano Veneto (TV).

2011: Valutazione di Incidenza Ambientale aspetti naturalistici del SIA del "PARCO EOLICO IN LUCERA", in comune di Cerignola in provincia di Foggia, commissionata da TRE SpA.

2011: Asseverazione di non necessità di valutazione d'incidenza su progetto di Laboratorio Nuovo Petrolchimico, fabbricato n. 264, per Servizi Porto Marghera scarl, Porto Marghera (Ve).

2011: Screening d'incidenza ambientale su progetto di Cittadella Sanitaria a Treviso.

2011: Screening d'incidenza ambientale su progetto di struttura ricettiva nell'isola della batteria di Tessera, Comune di Venezia.

2011: Screening d'incidenza ambientale su nuova centrale di cogenerazione da 617kwe alimentata da biomassa lignocellulosica ubicata nel comune di Mareno di Piave (TV), per Newproject (Martellago).

2011: Studio d'incidenza ambientale su progetto di parco eolico in località Piancalodi, comune di Fiorenzuola (FI)

2011: consulenza per la valutazione naturalistica di parco eolico in comune di Pontremoli (MS).

2011: Approfondimento integrativo dello Studio d'incidenza ambientale del progetto di Parco Eolico in località Monte Mattina, Comune di Aquilonia (AV)

2011: Integrazione allo Studio d'incidenza ambientale del progetto di impianto eolico nelle località "La Montagna, Fratta del Sorbo, Riatto e Sant'Angelo della Radignosa" nel Comune di Santa Croce del Sannio (BN) sui popolamenti faunistici del SIC IT8020014 "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia".

2011: Studio D'incidenza ambientale, analisi e valutazione naturalistica per SIA di progetto campo eolico in agro di Lucera (FG), per ALIA s.s. (TV)

2011: Studio D'incidenza ambientale, analisi e valutazione naturalistica per SIA di progetto campo eolico in agro di Cerignola (FG), per ALIA s.s. (TV)

2011: Consulenza per relazione peritale del prof. G. Campeol presso il tribunale di Rovigo – Sezione distaccata di Adria, Procedimento 115/08, Giudice dott. Lorenzo Miazzi.

2010: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto di demolizione ed edificazione di unità abitativa a Dogaletto di Mira (Ve), per Immobiliare Rebecca s.a.s.

2010: Analisi e valutazione comparata di sensibilità all'incidenza ambientale delle alternative localizzative del Progetto di Polo Logistico Strategico di Giare (Ve).

2010: Analisi e valutazione naturalistica per relazione ambientale preliminare di progetto campo eolico offshore a Salpi (FG), per ALIA s.s. (TV)

2010: Analisi e valutazione naturalistica per relazione ambientale PUA Valle Ossi, Comune di Eraclea (Ve), per ALIA s.s.(TV)

2010: Screening d'incidenza ambientale su programma manifestazioni pirotecniche Comune di Jesolo (Ve), per ALIA s.s. (TV)

2010: Screening d'Incidenza Ambientale integrato a Screening di VIA su campagna di demolizione presso molo sali di Porto Marghera, per Demiced (Mira - Ve)

2007-2010 Incarico per la progettazione di *“Rinaturalizzazione e consolidamento delle dune per la protezione delle Terme di Caccia e del vicino complesso dell’Edificio Stellare nel sito di Leptis Magna (Libia)”* da River s.r.l. (Nervesa d. B., TV) per conto di Inhouse Ltd (Pietà, Malta).

2010: Screening d'Incidenza Ambientale integrato a Screening di VIA su interventi di armatura della bocca di Barbamarco, Parco del Delta Po Veneto, per Sistemi Territoriali s.p.a.

2010: Screening d'Incidenza Ambientale integrato a Screening di VIA su campagna di demolizione presso banchine zona industriale di Porto Marghera, per Demiced (Mira - Ve)

2010: Screening d'Incidenza Ambientale integrato a Screening di VIA su campagna di demolizione presso Stazione Marittima di Venezia, per Demiced (Mira - Ve)

2010: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto edificio civile in comune di Mira (Ve) per Pettenon Jessica.

2010: Osservazioni alla Deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria 13 luglio 2009, n 985, “Protocollo di monitoraggio faunistico *ante operam* in aree interessate da progetti di impianti eolici”.

2009: Approfondimento dello Studio d'incidenza ambientale del progetto di impianto eolico in località Verghereto (FC) sulla popolazione di Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) del SIC IT4080008 "Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia", per Biancarda s.r.l.

2009: Redazione dello Studio di Fattibilità della sentieristica nella Riserva Naturale e Oasi WWF di Valle Averno (Ve).

2009: Relazione Ambientale del Documento Preliminare al PAT del comune di Vallada Agordina (Bl).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto edificio commerciale in comune di Mira (Ve) per Impresa edile Tosatto.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su area commercio rottami ferrosi di Rizzetto Livio, Jesolo (Ve).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Meolo (Ve) per Fingas s.r.l.

2009: Integrazioni al report naturalistico dell'analisi ambientale del "Progetto norma PUA 5" di Dolo (Ve).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su ristrutturazione e ampliamento di edificio commerciale a Consicò di Casale sul Sile (TV) per ABACO Salzano (Ve).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su completamento della fognatura nera di Ottava Presa e collegamento all'impianto di depurazione di Caorle (Ve) per Azienda Servizi Integrati S.p.A.

2009: Valutazione impatto faunistico su progetto parco eolico e parco tematico a Garessio (CN), per SAMA Energia s.r.l., Saluzzo (CN)

2009: Screening d'Incidenza Ambientale di progetto demolizione e costruzione residenza singola in comune di Mira (Ve) per Pettenon Gianni, Mira (Ve).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale di progetto coltivazione pioppeto in comune di Noale (Ve) per De Franceschi Giovanni, Trebaseleghe (PD).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto coltivazione pioppeto per Bottacin Ivano, Salzano (VE).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su ampliamento depuratore di San Donà di Piave (Ve) per Azienda Servizi Integrati S.p.A.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Meolo (Ve) per Fingas s.r.l.

2009: Relazione di Incidenza Ambientale e Screening di VIA su progetto di Impianto Eolico Offshore tra Lesina e Isole Tremiti per conto di ALIA s.s. (TV).

2009: Relazione d'incidenza ambientale su nuova centrale a biomasse in comune di Portogruaro (Ve) per SIGECO s.p.a.

2009: Studio di prefattibilità ambientale per pista da sci e impianto di risalita in comune di Comelico superiore (BL) su incarico della Comunità Montana.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale per impianto di compostaggio in Comune di Martellago (Ve) per Pellizzon Agri Service s.r.l.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Santo Stino di Livenza (Ve) per Kada s.r.l.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di recupero rifiuti a matrice organica in Comune di San Michele al Tagliamento (Ve) per Centro Recupero Karta s.r.l.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Santa Maria di Sala (Ve) per Ecorottami s.n.c.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Meolo (Ve) per Fingas s.r.l.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di compostaggio verde in procedura ordinaria in Comune di Martellago (Ve) per Tronchin s.r.l.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di compostaggio verde in procedura semplificata in Comune di Martellago (Ve) per Tronchin s.r.l.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su deposito provvisorio cumulo in aree ferroviaria in Comune di Treviso (Ve) per ALIA s.s.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale per impianto di trattamento rottami ferrosi in Comune di Santo Stino di Livenza (Ve) per Ecolfer s.r.l.

2009: Asseverazione di non necessità di assoggettamento a procedura di VInCA per impianto VE.LA. ad Annone Veneto (Ve).

2008-2010: incarico professionale, attraverso HYLEA scarl, per la redazione e conduzione di un progetto pilota di reintroduzione della Starna (*Perdix perdix*) nell'ATC VE4. Gruppo di lavoro: Davide Scarpa, Giorgio Tocchetto, Giovanni Caudullo. Committente: Provincia di Venezia, Ufficio Caccia e Pesca.

2008: Controdeduzioni al parere dell'Ufficio Tecnico Regione Puglia su progetto nuovo impianto eolico in località Candela (FG).

2008: Relazione Incidenza Ambientale per risistemazione antenne sommità Monte Cerro nel Parco Regionale dei Colli Euganei (PD) per ALIA s.s.

2008: Screening d'Incidenza Ambientale per impianto di compostaggio in Comune di Martellago (Ve) per Pellizzon Agri Service s.r.l.

2008: Screening d'Incidenza Ambientale per impianto di compostaggio in Comune di Scorzè (Ve) per Tronchin s.r.l.

2008: Screening d'Incidenza Ambientale per Ampliamento darsena Marina del Sole e strutture a terra in Comune di Chioggia (Ve) per Meridiana Orientale s.r.l.

2008: Screening d'Incidenza Ambientale su nuovi impianti realizzazione materiali per controsoffitti per ATENA S.p.A., Gruaro (Ve).

2008: Relazione Incidenza Ambientale su zonizzazione Sile-Cavetta per il Comune di Jesolo (Ve).

2008: Relazione Incidenza Ambientale su elettrodotto ad integrazione VInCA progetto del lotto 29 della A28 Pordenone-Conegliano, committente Autovie Venete.

2008: Relazione d'Incidenza Ambientale per seconda variante lotti Comune di Jesolo (Ve).

2008: Relazione d'Incidenza Ambientale per prima variante lotti Comune di Jesolo (Ve).

2008: incarico professionale, attraverso HYL A scarl, dalla Provincia di Venezia, Settore Politiche Ambientali, Ufficio Tutela dell'Ambiente, per la predisposizione di strumenti di lavoro per la semplificazione amministrativa in materia di Valutazione d'Incidenza Ambientale.

2007: Relazione d'Incidenza Ambientale per progetto di riqualificazione "Canale delle Lepri", Comune di Mira (Ve) per Sistemi Territoriali s.r.l. Dolo (Ve).

2007: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto di nuovo impianto di imballaggio per Polplastic s.p.a. Arino di Dolo (Ve)

2007: Relazione d'Incidenza Ambientale su progetto terminal servizi portuali Val da Rio in Comune di Chioggia (VE) per Sistemi Territoriali s.r.l. Dolo (Ve).

2007: Screening d'Incidenza Ambientale su capanno lagunare e pontile su canale Cornio per conto della Valle Cornio s.p.a.

2006: collaboratore con contratto a progetto presso l'Unità Operativa Tutela dell'Ambiente, Settore Ecologia, Provincia di Venezia. Contenuti del progetto:

- Studio, ricerca e aggiornamento riguardo agli strumenti per la VIA, la VInCA e la VAS
- Supporto all'Unità Operativa Tutela Ambiente per l'individuazione e raccolta dei più importanti e fondamentali indicatori e indici ambientali, utili alla valutazione ambientale di piani e progetti
- Analisi ambientale di progetti, piani e programmi sottoposti a VIA e VInCA
- Analisi naturalistica degli ecosistemi terrestri e lagunari
- Implementazione della Rete Natura 2000 provinciale sul Sistema Informativo Territoriale e Ambientale del Settore Politiche Ambientali

- Supporto all'Unità Operativa Tutela Ambiente per la raccolta di dati, l'elaborazione e approntamento di un sistema informativo geografico da utilizzare da parte del Settore Politiche Ambientali per l'individuazione di vincoli di qualsiasi natura e soggetti competenti all'espressione di pareri nell'ambito delle procedure di competenza del Settore stesso.

- Supporto a tutte le Unità operative del Settore Politiche Ambientali per l'analisi territoriale-ambientale (individuazione di vincoli e soggetti competenti all'espressione di pareri).

2006: Relazione d'Incidenza Ambientale del progetto del lotto 29 della A28 Pordenone-Conegliano, committente Autovie Venete.

2005: Relazione d'Incidenza Ambientale sul Progetto nuovo stadio di Mestre, Venezia, per ALIA s.s., via Gruppo Conegliano 28, Treviso.

2005: Relazione d'Incidenza Ambientale su progetto ristrutturazione edilizia in Comune di Maser (TV), committente arch. Andrea Turato, via Dante 76, Venezia.

2004: Relazione di Incidenza Ambientale sul PIRUEA del Comune di Limena (PD) per Arch. Sandra Carollo.

2004: Relazione d'Incidenza Ambientale sul PIRU del Comune di Chioggia (VE) per Sistemi Territoriali s.r.l. Dolo (Ve).

2004: Relazione d'Incidenza Ambientale su progetto di ampliamento e ristrutturazione in Comune di Campagna Lupia (VE), per Studio Geom. Convento, Chioggia.

2004: Consulenza aspetti naturalistici per Variante al PRG del Comune di Campagna Lupia (Ve) e relativa Valutazione d'Incidenza, presso Sistemi Territoriali s.r.l. Dolo (Ve).

2003: Incarico da CINSA/Dip. di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari (Venezia) per studio sulla perimetrazione degli habitat di specie in alcuni SIC pilota, committente Regione Veneto.

2003: Consulenza naturalistica per la Relazione d'Incidenza Ambientale del PRG di Mira (VE).

2003: Consulenza naturalistica per la Valutazione di Incidenza Ambientale inclusa nella VAS del PRG del Comune di Schio (VI).

2002: incarico dalla TEMI srl per la redazione del Piano di Gestione della Riserva Naturale di Valle Averno, sezione faunistica.

2002: incarico dalla Regione Veneto, Assessorato al Territorio, per la revisione della perimetrazione dei proposti Siti d'Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS), con Delibera di Giunta n. 4018 del 31/12/2001

2002: incarico dall'Assessorato alla cultura e ambiente del Comune di Chioggia per l'acquisizione e catalogazione della collezione ornitologica "Cavallaro".

2002: consulenza naturalistica per la Relazione d'Incidenza Ambientale della Variante al PRG del Comune di Villaga (VI): piano particolareggiato residenziale recupero e ricomposizione ambientale della miniera "Pozzolo".

2002: collaborazione con lo IUAV Servizi & Progetti s.r.l. [Dorsoduro 3900 – 30123 Venezia] in qualità di consulente naturalistico per la "redazione di un abaco sullo stato di fatto dei marginamenti urbani e lagunari".

7.2 Docenze e attività accademica

2012: docente (6 h) sui temi "Biodiversità e valutazione" e "Casi studio della VInCA in Italia" all'interno della Scuola di Alta Formazione "Metodologie e tecniche nell'applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici" promossa da Università luav di Venezia, Dipartimento di Costruzione dell'Architettura, UNESCO Venice Office di Venezia, Università di Rijeka, Facoltà di Ingegneria Civile, Primorsko-goranska županija (Regione Litoraneo-Montana), Rijeka (Croazia).

2011: docenza su "Biodiversità e Rete Natura 2000" (4h) e "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 4/05 e 10/05.

2010: docenza sul tema "Biodiversità: origine del fenomeno, funzioni e numeri della biodiversità planetaria", Ass. Il Pendolino, Comune di Noventa di Piave (Ve), 15/03.

2011: docenza sui temi "La genesi di Rete Natura 2000. Obiettivi e modalità di applicazione", "I siti Rete Natura 2000 nel Veneto: tipologia, conservazione e fruibilità " e "Occasioni educative all'interno dei siti Natura 2000" nel corso "RETE NATURA 2000. Valorizzazione ambientale ed opportunità per la didattica. 3ª edizione", Veneto Agricoltura, Buttapietra (VR).

2011: docente (5 h) sui temi "Biodiversità e valutazione" e "Casi studio della VInCA in Italia" all'interno della Scuola di Alta Formazione "Metodologie e tecniche nell'applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici" promossa da Università luav di Venezia, Dipartimento di Costruzione dell'Architettura, UNESCO Venice Office di Venezia, Università di Rijeka, Facoltà di Ingegneria Civile, Primorsko-goranska županija (Regione Litoraneo-Montana), Rijeka (Croazia).

2011: docenza sui temi "La genesi di Rete Natura 2000. Obiettivi e modalità di applicazione", "I siti Rete Natura 2000 nel Veneto: tipologia, conservazione e fruibilità " e "Occasioni educative all'interno dei siti Natura 2000" nel corso "RETE NATURA 2000. Valorizzazione ambientale ed opportunità per la didattica. 2ª edizione", Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).

2010: relatore sul tema "I grandi erbivori dell'Uomo: Cinghiale e Muflone" in "La grande fauna delle Alpi", Corso didattico, naturalistico, formativo, organizzato dal Club Alpino Italiano, sezione di Portogruaro (VE); 19/01.

2010: docenza sui temi “I siti Rete Natura 2000 nel Veneto: tipologia, conservazione e fruibilità “ e “Occasioni educative all'interno dei siti Natura 2000” nel corso “RETE NATURA 2000. Valorizzazione ambientale ed opportunità per la didattica”, Veneto Agricoltura, Castelfranco Veneto (TV).

2010: docenza “Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA” nel corso “La Valutazione d’Incidenza Ambientale e la progettazione d’interventi in aree SIC e ZPS”, Veneto Agricoltura, Legnaro, 16/12.

2010: docenza “Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA” nel corso “La Valutazione d’Incidenza Ambientale e la progettazione d’interventi in aree SIC e ZPS”, Veneto Agricoltura, Legnaro, 23/11.

2010: intervento “Biodiversità: la madre di tutte le risorse” al convegno “Vocazione e Denominazione del Distretto Altamarca. La biodiversità, la salvaguardia e la sicurezza come valorizzazione ambientale di un territorio di pregio”, organizzato da Altamarca, Valdobbiadene (TV) presso l’Istituto Cerletti di Conegliano (TV); 15/11.

2010: docenza sul tema “Zoodiversità del territorio veneziano: dalla laguna alla pianura”, Ecomuseo di Mira (Ve), 11/11.

2010: docenza (5h) sui temi “Reti ecologiche, fitodepurazione e fasce tampone” nell’ambito dell’ Attività formativa PSR 2007/2013, Misura 111 – Azione 1. Approvata con Decreto N.154 del 11/01/2010. N. Domanda PSR: 1564317. Codice azione formativa: 4023/1564317003/154/AVE/10. Titolo azione formativa: “PRATICHE SOSTENIBILI IN AZIENDA AGRICOLA”. Sede: Agricoltori Verona Servizi CSrl, 63 d/e – 37137 Verona; 20/10.

2010: relatore sul tema “I grandi erbivori dell’Uomo: Cinghiale e Muflone” in “La grande fauna delle Alpi”, Corso didattico, naturalistico, formativo, organizzato dal Club Alpino Italiano, sezione di Conegliano (TV); 13/10.

2010: docenza sul tema “Flora e fauna del Cavarzerano”, Università Popolare di Cavarzere (Ve); 12/10.

2010: docenza sul tema “Biodiversità: origine del fenomeno, funzioni e numeri della biodiversità planetaria”, Ecomuseo di Mira (Ve), 07/10.

2010: docenza sul tema “I fenomeni paravulcanici”, Università Popolare di Cavarzere (Ve); 28/09.

2010: docenza e tutoraggio durante il seminario “Delta del Po: progetti di sviluppo sostenibile”, IUAV/Osservatorio Delta del PO/UNESCO/Comune di Porto Viro, Porto Viro (RO), 2-9 maggio.

2010: docente (5 h) sui temi “Biodiversità e valutazione” e “Casi studio della VInCA in Italia” all’interno della Scuola di Alta Formazione “Metodologie e tecniche nell’applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici” promossa da Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Costruzione dell’Architettura, UNESCO Venice Office di Venezia, Università di Rijeka, Facoltà di Ingegneria Civile, Primorsko-goranska županija (Regione Litoraneo-Montana), Rijeka (Croazia).

2010: relatore sul tema "I grandi erbivori dell'Uomo: Cinghiale e Muflone" in "La grande fauna delle Alpi", Corso didattico, naturalistico, formativo, organizzato dal Club Alpino Italiano, sezione di Camposampiero (Pd).

2009: lezione su "Biodiversità e reti ecologiche", Corso di Progettazione Urbanistica, Università IUAV di Venezia..

2009: lezione su "La professione di educatore ambientale e guida naturalistica", Corso di Didattica delle Scienze Naturali, Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura, Facoltà di Scienze MM.FF.NN, Università degli Studi di Padova.

2009: relatore (2 h) al seminario su "Uccelli dell'ambiente lagunare: ecologia e adattamenti", Corso di Zoologia del Vertebrati, Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura, Facoltà di Scienze MM.FF.NN, Università degli Studi di Padova.

2009: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo "La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione", promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Venezia, Osservatorio naturalistico della Laguna, CAI, HYL A s.c.a r.l., Venezia. V edizione.

2009: lezione su "Fauna del Brenta" nel corso didattico-formativo "Il fiume Brenta" organizzato da Centro Studi Riviera del Brenta.

2009: docenza (8h) sul tema "Reti ecologiche, frammentazione connettività ambientale: teoria e metodi" nel Seminario "Reti ecologiche e frammentazione ambientale", 21 – 23 luglio, Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).

2009: docenza e tutoraggio durante il seminario "Delta del Po: progetti di sviluppo sostenibile", IUAV/Osservatorio Delta del PO/UNESCO/Comune di Porto Viro, Porto Viro (RO), 21-28 giugno.

2009: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 14 maggio.

2009: docente (5 h) sui temi "Biodiversità e valutazione" e "Casi studio della VInCA in Italia" all'interno della Scuola di Alta Formazione "Metodologie e tecniche nell'applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici" promossa da Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Costruzione dell'Architettura, UNESCO Venice Office di Venezia, Università di Rijeka, Facoltà di Ingegneria Civile, Primorsko-goranska županija (Regione Litoraneo-Montana), Rijeka (Croazia).

2009: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo "La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione", promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Venezia, Osservatorio naturalistico della Laguna, CAI, HYL A s.c.a r.l., Venezia. IV edizione.

2009: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 26 marzo.

2009: relatore sul tema “I grandi erbivori dell’Uomo: Cinghiale e Muflone” in “La grande fauna delle Alpi”, Corso didattico, naturalistico, formativo, organizzato dal Club Alpino Italiano, sezione di Mirano (Ve).

2008: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo “La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione”, promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Venezia, Osservatorio naturalistico della Laguna, CAI, HYL A s.c.a r.l., Mestre. III edizione.

2008: relatore (2 h) al seminario su “Uccelli dell’ambiente lagunare: ecologia e adattamenti”, Corso di Zoologia del Vertebrati, Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura, Facoltà di Scienze MM.FF.NN, Università degli Studi di Padova.

2008: docente (22 h) del “Primo corso di valutazione ambientale dei progetti e piani urbanistici” organizzato da Collegio dei Geometri di Verona/IUAV.

2008: docente intervento informativo su “Ecologia della volpe (*Vulpes vulpes*) e tecniche gestionali” per ATC VE3, Mirano, 5 settembre.

2008: docente ospite del workshop “Gestione e valutazione ambientale delle grandi opere infrastrutturali” IUAV, 30 giugno - 4 luglio.

2008: docenza nel seminario “Delta del Po. Modelli e tecniche di valutazione ambientale per la definizione di linee di sviluppo sostenibile”, Regione Veneto/IUAV, Porto Viro, 22-29 giugno.

2008: docenza “Metodologie e tecniche per la redazione della Vinca” nel corso “La Valutazione d’Incidenza Ambientale e la progettazione d’interventi in aree SIC e ZPS”, Veneto Agricoltura, Legnaro, 20 maggio.

2008: docenza “Metodologie e tecniche per la redazione della Vinca” nel corso “La Valutazione d’Incidenza Ambientale e la progettazione d’interventi in aree SIC e ZPS”, Veneto Agricoltura, Legnaro, 29 aprile.

2008: docenza “Metodologie e tecniche per la redazione della Vinca” nel corso “La Valutazione d’Incidenza Ambientale e la progettazione d’interventi in aree SIC e ZPS”, Veneto Agricoltura, Vicenza, 22 gennaio.

2008: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo “La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione”, promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Venezia, Osservatorio naturalistico della Laguna, CAI, HYL A s.c.a r.l., Venezia. II edizione.

2007: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo “La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione”, promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Mira, Provincia di Venezia, CAI, HYL A s.c.a r.l., Mira (Ve). I edizione.

2007: docente e membro della commissione d’esame del corso “La valutazione ambientale dei progetti e dei piani urbanistici: metodologie tecniche e applicative”, IUAV, Facoltà di Architettura.

2007: docente e membro della commissione d’esame del corso “Valutazione Ambientale Strategica e di Incidenza: casi di studio”, IUAV, Facoltà di Pianificazione.

2007: relazione "Le casse di colmata: genesi ed evoluzione di un'area lagunare riconquistata dalla natura" in "Origine e trasformazione del territorio" 2^a edizione, Centro Studi Riviera del Brenta/Comune di Mira, Ecomuseo Ad Mira Brenta, aprile-maggio 2007.

2007: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInca" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 12 giugno.

2007: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInca" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 14 marzo.

2006-2007: docenza sul tema "Conservazione" nell'ambito del III Corso per "Tecnico Ambientale" per l'UNCIFORM, via Marchesan 4/f Treviso.

2006: relazione "L'uso dell'Atlante della Laguna per la definizione di itinerari ecoturistici" nel Seminario "La mobilità sostenibile e la Laguna. Nuovi strumenti di lettura", Città di Venezia, 16 settembre 2006.

2006: relazione "Il territorio del basso veneziano" in "Il turismo rurale e fluviale, volano dello sviluppo sostenibile dell'economia locale" convegno-dibattito organizzato da ArTuRan/Regione Veneto, Dosson di Casier (TV), 3 marzo.

2006: correlatore in: Indicazioni per i monitoraggi faunistici nel SIC "Lidi di Venezia: biotopi litoranei" / relatore Maurizio Ramanzin; correlatore Davide Scarpa; laureanda Giorgia Tiozzo Caenazzo. - [2006]. 1 v. : ill. ; 30 cm. Università degli Studi di Padova, Facoltà di Agraria, Laurea triennale in Tecnologie Forestali e Ambientali, Sessione autunnale.

2006: correlatore in: Le direttive europee "Uccelli e Habitat", la valutazione ambientale : il caso di Val Da Rio / relatore Giovanni Campeol ; correlatore Davide Scarpa ; laureanda Alessandra Marchesan. - 2006. - 1 v. : ill. ; 30 cm. Università Luav di Venezia, Facoltà di pianificazione del territorio, claSPUT Corso di laurea in scienze della pianificazione urbanistica e territoriale, Anno accademico 2005/2006, sessione estiva

2005: correlatore in: Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della variante al PRG del comune di Teolo (PD) (ai sensi delle direttive 79-409 e 92-43 CEE) / relatore Giovanni Campeol ; correlatore Sandra Carollo, Davide Scarpa ; laureanda Mariella Leidi. - [2005]. - 1 v. : ill. ; 30 cm. Università Luav di Venezia, Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura, A.A. 2003/2004, Sessione autunnale

2004: correlatore in: La valutazione di incidenza ambientale per la variante al P.R.G. di Campagna Lupia / laureanda Benedetta Cecchini ; relatore Giovanni Campeol ; correlatori Sandra Carollo, Marina Pacchiani, Davide Scarpa. - [2004]. - 1 v. : ill. ; 30 cm. Università Luav di Venezia, Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura, A.A. 2003/2004, Sessione estiva

2005: docenza al 3rd International Experts' Workshop "Reconciling, preservation and development, innovative approaches for management of protected areas" Fondazione Romualdo Del Bianco/UNESCO, Firenze 16-23 Gennaio 2005.

2005: collaborazione e docenza al Seminario Residenziale “La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Territorio del Val d’Anapo e del progetto pilota ‘paese albergo’ a Buccheri (SR)”, organizzato da UNESCO Venice Office/IUAV/Comune di Buccheri/GAL Val d’Anapo/Sulicchienti s.r.l.

2005: (novembre) docenza sul tema “Conservazione” nell’ambito del II Corso per “Tecnico Ambientale” per l’UNCIFORM, via Marchesan 4/f Treviso.

2005: (gennaio) docenza sul tema “Conservazione” nell’ambito del I Corso per “Tecnico Ambientale” per l’UNCIFORM, via Marchesan 4/f Treviso.

2005: docenza sul tema “Conservazione” nell’ambito del Corso per “Tecnico Ambientale” per l’ERAPRA, via Monteverdi 15, Mestre (Ve).

2004: collaborazione e docenza al Seminario Residenziale Internazionale “UNESCO Intersectoral Initiative. Natural and Cultural Assets for Sustainable Development in Kotor Municipality”, organizzato da UNESCO Venice office e IUAV, Kotor (Montenegro) 24-31 ottobre 2004.

2004: collaborazione e docenza al Seminario Interuniversitario “Il Piano paesaggistico di Ilovik, Croazia”, organizzato da UNESCO Venice office, IUAV, Primorsko Goranska zupanija, Croazia, 18-25 maggio.

2003: correlatore in: Ipotesi di nuova destinazione d'uso per l'ex complesso idrovoro di Ca' Vendramin, attuale Museo della Bonifica / relatore Tullio Cigni ; correlatori Elio Meloni, Arnaldo Andreotti, Davide Scarpa ; laureanda Licia Previati. - [2003]. - 1 v. : ill. ; 30 cm. IUAV Università degli studi, Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura, Anno accademico 2001/2002, Sessione straordinaria

2003: correlatore in: Applicazione di un modello di valutazione per la redazione di uno schema di piano per il Parco Nazionale del Circeo / relatore Giovanni Campeol ; correlatore Davide Scarpa ; laureanda Donatella Tecchiato. - [2003]. - 1 v. : ill. ; 30 cm. IUAV Università degli studi, Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura, Anno accademico 2001/2002, Sessione straordinaria

2003: docenza al seminario biologico nel corso di Zoogeografia, dip. di Biologia dell’Università di Padova, su “Rete Natura 2000: principi ed applicazioni”.

2003: collaborazione e docenza al Seminario Interuniversitario “Il Piano del Parco della Rijecina”, organizzato da UNESCO Venice office, IUAV, Primorsko Goranska zupanija, Rijeka, Croazia, 31 maggio – 8 giugno.

2003: 8 ore di docenza nel Corso FSE per “Promotore turistico ambientale”, modulo “Valorizzazione del territorio”, organizzato dall’API Rovigo [v.le Porta Po 94/F, 45100 Rovigo].

2003: 54 ore di docenza nel Corso FSE per “Tecnico nella programmazione di itinerari ecoturistici”, moduli “Geografia ambientale, Paesaggi, Elementi naturalistici” e “Arte, Natura, Cultura”, organizzato dall’Ente Formazione Artigiana [Corso Stati Uniti 50, 35127 Padova].

2002-2005: coordinamento delle attività di tirocinio di laureandi in Scienze Forestali, Biologiche, Ambientali e Sc. Dell’Educazione e di tesi di laurea in Sc. Naturali all’interno della Riserva Naturale di Valle Averno.

2002: seminario biologico nel corso di Biologia Marina, dip. di Biologia dell'Università di Padova, su "Rete Natura 2000".

2002: docenza nel Corso FSE per "Promotore turistico-ambientale", modulo "Elementi naturalistici", organizzato dall'Ente Formazione Artigiana [Corso Stati Uniti 50, 35127 Padova]

2001-2005: collaborazione coordinata e continuativa per l'insegnamento di Chimica, Fisica, Scienze della Terra e Biologia presso gli Istituti Scolastici Clodiensi, Borgo San Giovanni, 893, 30015 Chioggia (VE).

2001-oggi: collaborazione con il Dipartimento di Geografia dell'Università degli Studi di Padova (prof. Aldino Bondesan), per la realizzazione di lezioni sul campo, nel settore naturalistico, in Laguna di Venezia.

7.3 Educazione ambientale e turismo naturalistico

2007: Educational in Laguna sud di Venezia per l'Azienda di Promozione Turistica di Chioggia (Ve)

2007: Educational in Laguna nord di Venezia per l'Assessorato al Turismo della Provincia di Venezia in occasione del Salone Nautico 2007.

2002-oggi: Attività di educazione ambientale e guida naturalistica con scuole, associazioni e turisti per conto di HYLE s.c.a r.l. e all'interno delle attività del Centro di Educazione Ambientale di Chioggia.

2001-oggi: conduzione di visite guidate storico-naturalistiche in laguna di Venezia per ATN Laguna Sud s.p.a. [S.S. Romea, 17, 30010 Campagna Lupia (VE)].

2002: Creazione del Centro di Educazione Ambientale di Chioggia "CEA Chioggia".

2000-2002: collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Chioggia (VE) per la realizzazione e la conduzione di itinerari naturalistici e produzione di materiale didattico inerente, nel più ampio contesto del progetto "Itinerando Chioggia".

1994-2005: collaborazione con la Riserva naturale del WWF Italia di Valle Averte [via Pignara 4, 30010 Lugo di Campagna Lupia (VE)]. In particolare quale guida naturalistica e con lezioni di educazione ambientale nelle scuole del territorio.

8. PRINCIPALI COMMITTENTI

- Regione del Veneto, Assessorato al Territorio, Unità Reti ecologiche e Biodiversità
- Provincia di Venezia, Settore Politiche Ambientali, Unità Operativa Tutela dell'Ambiente
- Comune di Chioggia, Assessorati all'Ambiente e alla Cultura
- Veneto Agricoltura
- Università IUAV di Venezia, Dipartimento di Pianificazione
- Università Cà Foscari di Venezia, Dipartimento di Scienze Ambientali

- Univesità degli Studi di Padova, Dipartimento di Biologia
- CINSA
- UNESCO Venice Office
- Primorsko Goranska zupanija, Rijeka, Croazia
- ALIA s.s.
- Demiced
- Sistemi Territoriali s.r.l.
- Autovie Venete
- Associazione Italiana per il WWF
- EFA
- ERAPRA
- UNCIFORM
- SAMA Energie s.r.l.
- SISTEMI TERRITORIALI

9. PRESTAZIONI VOLONTARIE

2001: collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e all'Ambiente del Comune di Chioggia.

1998-oggi: collaborazione con la cattedra di Scienze Naturali al Liceo Scientifico "G. Veronese" di Chioggia (VE) per attività naturalistiche sul campo.

1994-2005: lavori di gestione ambientale e conduzione di percorsi natura nella Riserva Naturale WWF-Italia di Valle Averte.

1994-2005: creazione e conduzione del Gruppo Attivo WWF Chioggia.

1988-1992: servizio di sorveglianza naturalistica ed alle nidificazioni nell'Oasi naturalistica provinciale di Ca' Roman, Comune di Venezia.

10. PUBBLICAZIONI

AA.VV. – *Terre di mezzo*. Brochure e DVD. Ass. Arturan/Regione Veneto. 2006

AA.VV. - *Piano di Gestione della Riserva Naturale di Valle Averte*. WWF Italia. 2002.

AA.VV. 2002 – *Variante al PRG del Comune di Mira. Adeguamento al PALAV. Valutazione d'Incidenza Ambientale. Rapporto finale*. ISP s.r.l., Venezia.

AA.VV., 2005 – *Ilovik, il Piano paesaggistico dell'isola*. UNESCO/Primorsko-goranska županija, Županijski zavod za razvoj i prostorno planiranje/IUAV. Rijeka, Croazia.

HYLA s.c.ar.l., 2005 – *Osservando il Bosco da vicino. Schede didattiche della Riserva Naturale Integrale di Bosco Nordio*. Veneto Agricoltura/Città di Chioggia. (Iconografia).

HYLA s.c.ar.l., in lavorazione – *Guida ecoturistica del Veneto sudorientale*. BCC Piove di Sacco. Piove di Sacco (PD).

Scarpa D., 2001 - *L'Oasi di Ca'Roman e Perilagunando fra barene, palui e valli*. In ITINERANDO CHIOGGIA, Assessorato alla Pubblica Istruzione, Città di Chioggia, 2001-2002.

Scarpa D., 2001 - *L'Oasi di Ca'Roman*. In "Almanacco di Pellestrina", Ed. Nuova Scintilla, Chioggia 2001.

Scarpa D., 2001 - *L'Oasi di Ca'Roman*. In CHIOGGIA Rivista di Studi e Ricerche, n.19 novembre 2001.

Scarpa D., 2001 - *Tra mare e laguna*. In Avvenire del 10 giugno 2001.

Scarpa D., 2001 - *Un Joker da ragazzi*. In CHIOGGIA Rivista di studi e ricerche, n.18 giugno 2001.

Scarpa D., 2003 - *Un Museo per la conoscenza della natura e l'educazione ambientale*. In "Un progetto per un Museo naturalistico a Chioggia". Chioggia. Rivista di studi e ricerche. Quaderni 3. 2003.

Scarpa D., 2005 – *Vertebrati*. In Zatta P. (eds.) - *Natura e Ambiente in Saccisica e dintorni*. Banco di Credito Cooperativo di Piove di Sacco. Padova. 2005.

Scarpa D., 2006 – *Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile*. In *La Municipalità*, n.3, XII 2006.

Scarpa D., 2011 – *La collezione ornitologica Cavallaro*. In CHIOGGIA Rivista di studi e ricerche, n.39 ottobre 2011

Scarpa D., 2012 – *I dieci anni del Centro di Educazione Ambientale di Chioggia*. In CHIOGGIA Rivista di studi e ricerche, n.40 aprile 2012.

11. SERVIZIO MILITARE

Servizio civile sostitutivo presso la Riserva Naturale del WWF Italia di Valle Averte, dal 27/01/2000 al 26/01/2001.

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003

e dichiara

inoltre di non trovarsi nelle condizioni previste quali cause di esclusione di cui all'art. 38 del D. Lgs n. 163/2006 in quanto applicabili, ovvero di incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione prevista dall'art. 32 ter c.p.

Davide Scarpa

AUTODICHIARAZIONE

(DPR 445/2000)

Il sottoscritto, GIOVANNI CAMPEOL, nato a BELLUNO (BL), il 29.04.1949, residente in VIA GRUPPO CONEGLIANO 28 a TREVISO (TV), in qualità di estensore dello studio d'incidenza ambientale relativo al PIANO DI RECUPERO ISOLA CARBONERA e consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, di uso e /o formazione di atti falsi di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000

DICHIARA

di essere in possesso delle effettive competenze in campo ambientale utili per la redazione del presente studio d'incidenza ambientale di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGRV n. 3173/2006.

Treviso, 13luglio 2013

Il Dichiarante
Giovanni Campeol



Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Allegati:

copia fotostatica del documento d' identità

Curriculum Vitae

**Originale della CARTA D'IDENTITA'
del Prof. Giovanni Campeol agli atti dell'ufficio.**

**Curriculum vitæ di
Giovanni CAMPEOL**

1. Dati personali

Giovanni Campeol nato a Belluno il 29 Aprile 1949.
CMPGNN49D29A757Q

Indirizzi personali:

Residente: Via Gruppo Conegliano, 28 – 31100 Treviso
Domicilio: Via S. Maria dei Battuti, 2 – 34100 Belluno – Tel. 0437 943321
e-mail giovanni.campeol@gmail.com

Già docente di *Valutazione ambientale strategica*, presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, Università luav di Venezia;

Studio

Società **ALIA** – Via Gruppo Conegliano, 28 – 31100 Treviso. CF e P. IVA 03488280268.
Tel e Fax 0422 235343, mobile 347 2526179.
E-mail: aliasocieta@gmail.com

2. Attività didattica e incarichi di insegnamento

Presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, in qualità di cultore

Dall'a.a. 1978-79 all'a.a. 1984-85, presso lo IUAV, ha svolto collaborazione didattica con i corsi di Fondamenti di Geografia e Fondamenti di Ecologia (Prof. V. Bettini), all'interno dei quali ha sviluppato gli aspetti socio-economici ed urbanistici legati alle problematiche ambientali.

Negli a.a. 1980-81 e 1981-82 ha svolto collaborazione didattica con i corsi di Urbanistica 2 (Prof. A. Mioni) e, all'interno dell'atelier del Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, con i corsi di Analisi delle Strutture Urbanistiche 2 (Prof. G. Abbate) e Progettazione Urbanistica 3 (Prof. L. Airaldi).

Questa attività didattica si è sviluppata secondo tre filoni: presentazione di seminari individuali, correlatore alle tesi di laurea ed organizzazione di seminari didattici residenziali.

Principali seminari residenziali in cui ha svolto collaborazione didattica:

- 1979 Gela (CL) "Il polo petrolchimico ANIC e le trasformazioni urbanistico-territoriali di una zona costiera";
- 1980 Sulcis-Iglesiente "Aspetti di pianificazione ambientale in un'area debole della Sardegna (il bacino carbonifero)";
- 1981 Taranto "Le trasformazioni urbane e gli impatti ambientali generati da un grande polo siderurgico";
- 1982 Sinis "Ipotesi di pianificazione territoriale secondo parametri ambientali del comprensorio di Oristano";

- 1983 Gioia Tauro (RC) "Analisi di un territorio in cui è prevista la costruzione di una centrale termoelettrica a carbone";
- 1984 Vendicari (SR) "Analisi di un territorio caratterizzato da zone umide di alto valore";
- 1985 Carovigno (BR) "Analisi di un territorio in cui è prevista la costruzione di una centrale elettronucleare";

Presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria, in qualità di ricercatore in Urbanistica

Nell'a.a. 1985-86, con la presa in servizio, come ricercatore in Urbanistica in quanto vincitore di concorso libero, presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria, ha collaborato al corso di Analisi delle Strutture Urbanistiche (Prof. M. A. Teti).

Dall'a.a. 1986-87 all'a.a. 1989-90, ha collaborato con i corsi di Teorie e Tecniche della Pianificazione e Tecniche Economiche e Finanziarie per la Programmazione (Prof. M. Garano).

Nel 1986 ha contribuito, in qualità di ricercatore, nel corso di Laurea in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica dell'Università di Reggio Calabria, alla fase costitutiva della sperimentazione didattica per "Atelier".

Nel 1987 ha contribuito all'organizzazione di due seminari per l'Osservatorio sui processi di urbanizzazione nei paesi in via di sviluppo, dal titolo "Problemi di sviluppo economico e compatibilità ambientale", ed alla cura dei relativi atti.

Presso L'Università Iuav di Venezia, in qualità di ricercatore confermato

Dall'a.a. 1990-91 all'a.a. 2003-04, con il trasferimento presso l'Università IUAV di Venezia, gli viene assegnato l'affidamento, all'interno del *Corso di Laurea in Architettura*, del corso di:

- **Geografia Urbana e Regionale A**, in cui sviluppa gli aspetti teorico-metodologici relativi ai fondamenti della pianificazione ambientale, attraverso la lettura dell'evoluzione degli studi condotti all'interno delle discipline della Geografia Urbana e regionale, dell'Economia, della Sociologia, della Pianificazione territoriale ed urbanistica e delle metodologie e tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale per i progetti e per i piani.

L'offerta didattica presso il Corso di Laurea in Architettura si caratterizza anche con l'organizzazione di seminari residenziali annuali su temi di rilevante interesse ambientale, quali:

- a.a. 1990-91 "Aspetti di pianificazione ambientale nelle aree montane" in Alta Val di Non (TN).
- a.a. 1992-93 "Criteri per la definizione di un piano di risanamento dell'area a rischio di crisi ambientale di Priolo-Augusta (SR)".
- a.a. 1993-94 "Il Piano paesaggistico integrato dell'isola di Panarea (isole Eolie ME)".
- a.a. 1995-96, "Piano ambientale dell'area del Tretto in comune di Schio (VI)".
- a.a. 1996-97, "Piano del Parco del Delta del Po" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia ed alcune Amministrazioni locali dell'area del Delta del Po, ".
- a.a. 1997-98 "Progetti di recupero e riqualificazione del patrimonio ambientale ed archeologico" in collaborazione con la Soprintendenza di Siracusa l'ASI (Area di Sviluppo Industriale) e la Provincia di Siracusa.
- a.a. 1998-99 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nel comune di Omisalj (isola di Krk)" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Omisalj (Croazia), la Facoltà di Scienze Agronomiche di Gembloux (Belgio) e la Facoltà di Architettura di Zagabria (Croazia)

- a.a. 1999-2000 “Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nel comune di Bakar” in collaborazione con l’Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Bakar (Croazia) e la Contea di Rijeka
- a.a. 2000-2001 “Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nell’isola di Krk (Croazia)” in collaborazione con l’Ufficio UNESCO di Venezia, i Comuni dell’isola di Krk e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 2001-2002 “La valutazione del paesaggio di Fužine in applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE” in collaborazione con l’Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Fužine e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 2001-2002 “Il piano del parco fluviale del fiume Rijeka nel comune di Rijeka” collaborazione con l’Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Rijeka e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 2003-2004 “La VAS per l’isola di Ilovik” in applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE” in collaborazione con l’Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Mali Losinji e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 1994-95 **Analisi e Valutazione Ambientale 2** presso il *Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di valutazione di impatto ambientale per progetti e piani.
- a.a. 1999-00 **Ecologia Applicata 3**, presso il *Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale*, in cui sviluppa le tematiche del ciclo dell’acqua in relazione alla pianificazione territoriale.
- a.a. 2000-01 **Progettazione del Territorio 2** presso il *Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche per la progettazione di piani paesistici in zone costiere.

Dall’a.a. 2000-01

- **Analisi e Valutazione Ambientale**, presso il *Master in Pianificazione Urbana e Territoriale nei Paesi in Via di Sviluppo*, in cui sviluppa i principi dello sviluppo ambientalmente sostenibile e delle tecniche di valutazione di impatto ambientale per progetti e piani.
- **Tecniche di valutazione e programmazione urbanistica** presso il *Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione.

Nel 2003-04

- **Laboratorio IIID “Progettazione ambientale. Bonifica e riqualificazione dell’area Zanussi a Conegliano”**, presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claspUT, in cui sviluppa le metodologie di analisi e valutazione ai fini delle procedure di bonifica dei suoli (DM471/99) e la conseguente progettazione urbanistica.
- **AITES 20 “Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claspUT, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.
- **“VAS: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claspIC, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica in relazione alla direttiva europea 2001/42/CE.

Nel 2004-05

- **“Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, *clASPOT*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica di incidenza, in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.

L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti, in particolare:

- “La VAS per l’isola di Ilovik” in applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE” in collaborazione con l’Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Mali Losinji e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 2004-2005, UNESCO Intersectoral Iniziative e Università IUAV di Venezia “Natural and Cultural Assets for Sustainable Development in Kotor Municipalità” Kotor Montenegro.

Nel 2005-06

- **“Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, *clASPOT*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica e di incidenza, in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.

L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.

Analisi e Valutazione Ambientale, presso il *Master in Pianificazione Urbana e Territoriale nei Paesi in Via di Sviluppo*, in cui sviluppa i principi dello sviluppo ambientalmente sostenibile e delle tecniche di valutazione di impatto ambientale per progetti e piani.

Nel 2006-07

- **“Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, *ClASPOT*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica e di incidenza, in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.

L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.

- **La valutazione ambientale dei progetti e dei piani urbanistici: metodologie e tecniche applicative** presso il *Corso di Laurea Specialistica in Architettura (ClasARCH)- Dm 509/99- Tipologia D) Tutti Gli Indirizzi*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Strategica (VAS) e di Incidenza (VIncA), in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.

L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.

Analisi e Valutazione Ambientale, presso il *Master in Pianificazione Urbana e Territoriale nei Paesi in Via di Sviluppo*, in cui sviluppa i principi dello sviluppo ambientalmente sostenibile e delle tecniche di valutazione di impatto ambientale per progetti e piani.

Nel 2007-08

- **“Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la *Facoltà di Pianificazione del Territorio, ClaSPUT*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica e di incidenza, in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.

L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.

- **La valutazione ambientale dei progetti e dei piani urbanistici: metodologie e tecniche applicative** presso il *Corso di Laurea Specialistica in Architettura (ClasARCH)- Dm 509/99- Tipologia D) Tutti Gli Indirizzi*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Strategica (VAS) e di Incidenza (VInCA), in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.

L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.

Altre attività didattiche

Nell’a.a. 1993-94 è responsabile del programma “Tempus” “Patrimoine et Environment” tra lo IUAV, l’Ecole de Architecture de Bordeaux e la Facoltà di Architettura di Sofia, presentando alcuni seminari didattici a Bordeaux, allo IUAV e a Sofia.

Attività didattica nei laboratori del 3° anni del Corso di Laurea in Architettura presso lo IUAV

Nell’a.a. 1995-96 affidamento di un modulo di 30h di **“Ecologia”** del Laboratorio di Progettazione urbanistica diretto dal Prof. Giorgio Lombardi.

Nell’a.a. 1996-97 affidamento di un modulo di 30h di **“Geografia”** nel Laboratorio di Progettazione urbanistica I diretto dal Prof. Maurizio Schembri.

Nell’a.a. 1997-98 affidamento di un modulo di 30h **“Geografia”** nel Laboratorio di Progettazione urbanistica, diretto dal Prof. Guido Zordan.

Attività didattica in altre sedi universitarie

Dall’a.a. 1997-98, ad oggi, tiene due seminari sugli Studi di Impatto Ambientale per i grandi progetti, al corso del Prof. Giuseppe Stellin, presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università di Padova.

Nel 2001, svolge attività di tutoraggio nel master europeo in Gestione Ambientale e Sviluppo Sostenibile “Megasc”, presso la Facoltà di Architettura dell’Università di Ferrara.

Nel 2002 ha svolto una conferenza dal titolo "La pianificazione dei bacini fluviali" presso il Màster en Proyectatiòn Urbanística, presso la Universitat Politècnica de Catalunya di Barcellona.

Dall'a.a. 2002-03 è membro del collegio docenti del dottorato di Ricerca in "Estimo ed Economia Territoriale", organizzato tra l'Università di Padova, Trieste e lo IUAV – Università degli Studi.

Nell'a.a. 2003-04 svolge attività didattica al Corso "Valutazione Economica dei Progetti", Master in Difesa del Suolo e Protezione Civile, Università degli Studi di Padova.

Dal 2003-04 svolge attività didattica presso l'Università di Padova, Dipartimento di Storia al Master in Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale, con un corso dal titolo "Le problematiche dell'inquinamento e le tecniche di bonifica"

Al 2006 è stato relatore di oltre sessanta tesi di laurea presso l'Università IUAV di Venezia, sui temi dell'analisi e valutazione ambientale, della progettazione del territorio e degli studi di impatto ambientale.

3. Attività scientifica

L'attività scientifica si è sviluppata all'interno della disciplina dell'Urbanistica e della Pianificazione territoriale ed urbanistica, in cui si sono privilegiati i parametri ambientali letti con un'ottica tendente ad interrelare gli approcci disciplinari.

- I primi lavori scientifici si sono indirizzati verso l'analisi delle **trasformazioni urbanistiche e territoriali in relazione allo sfruttamento delle risorse naturali**.
In questo filone si collocano diverse pubblicazioni che trattano degli aspetti inerenti ai fenomeni estrattivi (sabbie-ghiaie, carbone, ecc.) con interpretazioni della legislazione, delle caratteristiche economiche, geografiche, tecnologiche e delle ricadute nella elaborazioni di piani territoriali.
Nel 1981, in questo filone, ha organizzato, all'interno del Corso di Laurea in Urbanistica dello IUAV, il convegno interregionale "Escavazioni e ripristino ambientale: contributi per una legge quadro nazionale".
- Un secondo filone raccoglie quei lavori che mettono in evidenza una particolare attenzione alle **metodologie ed alle tecniche degli studi di impatto ambientale**.
Si tratta di lavori che, partendo da una osservazione critica della metodologia di importazione americana, rivisitano la stessa in un'ottica che tende a collocarla all'interno della più generale pianificazione territoriale ed urbanistica, recuperano da questa tecnica le indicazioni per una migliore analisi e progettazione nel territorio.
Nel 1986 ha partecipato al corso di specializzazione del CNR dal titolo "Gestione delle risorse ed impatto ambientale".
Nel 1989 ha tenuto un seminario presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano all'interno di un corso di perfezionamento sulla Valutazione di impatto ambientale.

Nel 1990 ha organizzato, in qualità di direttore, il corso di specializzazione "Gli studi di impatto ambientale: modelli e tecniche", in collaborazione con la Provincia di Siracusa.

Nel 1997, ha partecipato alla redazione del gruppo di lavoro per la verifica dello Studio di impatto ambientale del progetto di massima degli interventi alle bocche lagunari per la regolazione dei flussi di marea, del Comune di Venezia, Venezia.

Nel 2001 è responsabile dello Studio di Impatto Ambientale (prefattibilità) del progetto preliminare del Tunnel di Mestre per conto dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

- Un terzo filone raccoglie lavori sul rapporto tra insediamenti energivori a grande scala, **teorie di localizzazione dei poli industriali ed impatti ambientali**.

Si tratta di studi che analizzano i piani energetici nazionali italiani e le loro ricadute sulle strutture urbane e territoriali.

Altri che hanno analizzato gli insediamenti industriali costieri, come quelli siderurgici (Taranto ed altri), sviluppando teorie sulle politiche di localizzazione nel Mezzogiorno d'Italia e le ricadute ambientali.

Nel 1982 è intervenuto, come relatore ufficiale, al convegno internazionale nel trentennale della CECA, organizzato dalla Università Bocconi e dalla FINSIDER, in cui ha presentato le questioni aperte, dal punto di vista ambientale, nei siti siderurgici italiani.

Nel 1982 è vincitore (in collaborazione) del primo premio ex æquo della fondazione di Studi Urbanistici "Aldo della Rocca", con una monografia su "La filosofia delle localizzazioni industriali costiere".

- Un quarto filone raccoglie lavori teorici e metodologici sull'analisi e la **progettazione di parchi fluviali**.

In questo filone si sono sviluppati studi e ricerche sulla pianificazione di aree ad alto valore naturale e di elevata sensibilità ambientale.

Nel 1986 è vincitore del primo premio ex æquo della Fondazione di Studi Urbanistici "Aldo della Rocca" con una monografia su "L'evoluzione del quadro normativo per le aree protette".

Nel 1988 ha svolto una ricerca interdisciplinare nel comune di Varese per la progettazione di un parco fluviale urbano.

Nel 1990 pubblica un testo, oggetto di approfondimenti teorici ed esperienze progettuali, sui parchi fluviali.

Nel 1996 predispose, in collaborazione con l'UNESCO ed alcune Amministrazioni locali, un'ipotesi di master plan per il parco del Delta del Po, caratterizzato dall'applicazione di una metodologia di analisi e valutazione della sostenibilità ambientale degli scenari di sviluppo.

- Un quinto filone sviluppa lavori scientifici teorici e progettuali **sulle trasformazioni territoriali frutto dell'innovazione tecnologica**, sue ricadute nell'organizzazione del territorio e rapporti con le questioni ambientali.

Si sono sviluppati lavori teorici sul rapporto tra ecologia ed economia, alla luce dei processi di degrado ambientale con particolare attenzione alle modificazioni indotte negli statuti teorici di discipline come l'urbanistica, l'economia e la sociologia.

Particolare attenzione è posta alle teorie di localizzazione dei parchi scientifici e tecnologici ed alle loro ricadute sulle economie regionali e sul miglioramento delle più generali qualità ambientali.

Questo filone di ricerca ha come ulteriore sviluppo un'attenzione a quelle che vengono definite le aree a rischio di crisi ambientale, per le quali si stanno approntando studi analitici e progettuali, sia di riconversione che di rinaturalizzazione, soprattutto in zone di vecchia industrializzazione.

Il 23 e 24 aprile 1993 organizza un convegno internazionale dal titolo "Le aree industriali ad alto rischio ambientale" in cui vengono aggiornati i dati relativi la situazione italiana e vengono presentate diverse metodologie e tecniche pianificatorie per gestire questi particolari e diffusi ambiti territoriali.

- Un sesto filone sviluppa le problematiche della **gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e Speciali (industriali)** letto come indicatore fondamentale per la qualità della vita dei sistemi urbani, svolgendo numerose ricerche di tipo metodologico sulla valutazione di impatto ambientale dei progetti di impianti di smaltimento di RSU e sulle metodologie di gestione del ciclo unico dei rifiuti.
- Un settimo filone sviluppa gli approcci teorici, metodologici e progettuali nel campo dello **sviluppo sostenibile nei processi di pianificazione**, attraverso anche l'individuazione e applicazione di indicatori ambientali nella gestione urbana e territoriale, mettendo in sinergia di tutti gli altri precedenti filoni di ricerca .
Tale filone, in particolare, si concretizza con:
 - la convenzione di ricerca, nel 1997, tra lo IUAV e l'Autorità di Bacino dell'Adige, per la redazione di indagini e studi sugli indicatori ambientali a fini urbanistici, in 11 aree campione, lungo il corso del fiume Adige.
 - la ricerca MURST ex 60%, nel 1997-98, dal titolo "Individuazione ad applicazione di indicatori ambientali nei processi di pianificazione".
 - la collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il DAEST e la Regione del Veneto, nel 1998, organizzando il laboratorio di ricerca D.E.L.T.A. (Developing Environmentally sounded Local Territory Analyses), per attivare studi sullo sviluppo sostenibile e partecipato nelle aree sensibili.
 - il Seminario Internazionale, nel 1998, a Venezia dal titolo "Innovative Methodologies for Strengthening the Participation of Local Population in the Sustainable Development of Sensitive Areas", in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia e la Regione del Veneto, in cui è responsabile scientifico e organizzatore attraverso il laboratorio DELTA.
 - nel 1998 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nel comune di Omišalj (isola di Krk)" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Omisalj (Croazia), la Facoltà di Scienze Agronomiche di Gembloux (Belgio) e la Facoltà di Architettura di Zagabria (Croazia).
 - nel 2000 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nel comune di Bakar" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Bakar (Croazia) e la Contea di Rijeka.
 - nel 2001 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nell'isola di Krk (Croazia)" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, i Comuni dell'isola di Krk e la Contea di Rijeka (Croazia).
- Un ottavo filone sviluppa gli approcci teorici, metodologici e progettuali nel campo della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** e della **Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)**, attraverso l'applicazione a casi studio, caratterizzati da diverse scale territoriali, come il PRG di Schio (VI), il PTP della Provincia di Modena e di Chieti, il PSC del Comune di Ferrara, il PRG di Mira (VE).

Tale attività di ricerca trova, inoltre, nella convenzione con il Ministero dell'Ambiente e le Province di Modena e Chieti, il contenitore per definire le caratteristiche (Metodologiche e tecniche) del decreto di recepimento della direttiva europea 2001/42/CE.

4. Ricerche finanziate da Enti pubblici e privati

- Dal 1986 al 1990 è stato coordinatore locale, come sede di Reggio Calabria, della ricerca nazionale MPI 40% "Lo sviluppo locale come alternativa strategica", coordinatore centrale Prof. A. Magnaghi.
- Dal 1986 al 1987 ha collaborato alla ricerca nazionale MPI 40% "Uso delle risorse e pianificazione regionale", coordinatore centrale Prof. L. Airalidi.
- Dal 1987 al 1988 ha collaborato alla ricerca nazionale MPI 40% "Produzione di energia ed impatto ambientale", coordinatore locale Prof. M. Garano.
- Nell'a.a. 1986-87 ha collaborato ad una ricerca, per conto del Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, sull'insegnamento dell'urbanistica nella Facoltà di Architettura di Reggio Calabria, lavoro presentato al convegno di Lerici, 1-2 Giugno 1987, sullo "Insegnamento dell'Urbanistica in Italia".
- Nell'a.a. 1987-88 ha sviluppato ricerche presso l'Osservatorio Territoriale, nel filone attivato dal contratto di studio tra l'Università di Reggio Calabria e l'IBM, per la realizzazione di una cartografia computerizzata della sensibilità ambientale.
- Nel 1990 è corresponsabile di una ricerca internazionale, finanziata dalla CEE, dal titolo "Diagnostico ambiental del Alto Orinoco" per lo studio delle trasformazioni ambientali e socio-economiche nell'area dell'alto Orinoco in Venezuela, conclusa con un rapporto finale alla CEE nel mese di settembre 1993.
- Dal 1991 al 1993 è responsabile di un finanziamento dal CNR per una ricerca nazionale dal titolo "Progetti di ecosviluppo nelle aree sensibili", che si conclude con un convegno internazionale il 23-24 aprile 1993 "Le aree industriali ad alto rischio ambientale".
- Nel 1991 è responsabile di un finanziamento del MURST 60% per una ricerca locale dal titolo: "Ipotesi di costruzione di un parco scientifico-tecnologico nel polo industriale di Marghera (VE)".
- Nel 1993 è responsabile di un finanziamento del MURST 60% per una ricerca locale dal titolo: "Stato di attuazione dell'autorità di bacino idrografico (L. 183/89)".
- Nei anni 1995, '96, '97 è responsabile di un finanziamento del CNR per una ricerca nazionale dal titolo "Recupero del patrimonio archeologico nell'area a rischio di crisi ambientale di Priolo".
- Nel 1996 è responsabile di un progetto di ricerca internazionale, finanziato dall'UNESCO, sull'applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile nella pianificazione territoriale di aree sensibili come il Delta del Po.
- Nel 1997 è responsabile di una ricerca locale MURST 60% dal titolo "Individuazione ad applicazione di indicatori ambientali nei processi di pianificazione".
- Nel 1997 collabora alla redazione delle linee guida per la Variante al PRG del Comune di S. Donà di Piave, occupandosi delle tematiche Ambientali all'interno di una Convenzione tra il Comune di S. Donà e lo IUAV.

- Nel 1997 è responsabile scientifico in una convenzione di ricerca tra lo IUAV e l’Autorità di Bacino dell’Adige per la redazione di indagini e studi sugli indicatori ambientali a fini urbanistici, in 11 aree campione, lungo il corso del fiume Adige.
- Nel 1998 è responsabile di una ricerca locale MURST ex 60% dal titolo “Individuazione ad applicazione di indicatori ambientali nei processi di pianificazione”(continuazione).
- Nel 1998 in collaborazione con l’Ufficio UNESCO di Venezia, il DAEST e la Regione del Veneto, organizza il laboratorio di ricerca D.E.L.T.A. (Developing Environmentally sounded Local Territory Analyses), per attivare ricerche sullo sviluppo sostenibile e partecipato nelle aree sensibili (il caso del Delta del Po).
- Nel 1999 è responsabile scientifico della ricerca su fondi IUAV dal titolo “Ecosistemi fluviali e sviluppo urbano”.
- Nel 2001 è responsabile scientifico di una ricerca di ateneo MURST (ex 60%) dal titolo “Applicazione del DM 471/99 sulla bonifica dei suoli contaminati alla pianificazione urbanistica”.
- Nel 2001-2002 è responsabile scientifico per la sede IUAV di una ricerca nazionale (biennale) MURST (ex 40%) dal titolo “Applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile alla pianificazione urbanistica”.
- Dal 2004 (in corso) è responsabile scientifico presso IBES (istituto Bellunese per lo sviluppo sostenibile) consorzio tra Associazione industriali, Provincia di Belluno ed altri enti locali, della ricerca “La VAS per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno”.
- Dal 2008-2010 è corresponsabile scientifico della ricerca “Osservatorio sul Delta del Po” finanziata dalla Fondazione CARIPARO (Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo), attraverso una convenzione con l’Università Iuav di Venezia.

5. Relatore a Convegni scientifici e docenze in corsi di Formazione

(contributi più significativi)

- Nel 1980, è relatore con memoria scritta, Pianificazione territoriale e tutela dal rumore, al Convegno “L'uomo, l'ambiente, il rumore”, Università di Padova 7/8 marzo 1980.
- Nel 1982 è relatore con memoria scritta, Siti siderurgici italiani ed impatto ambientale, al convegno internazionale nel trentennale della CECA, Università Bocconi e FINSIDER, Milano.
- Nel 1994 è relatore con memoria scritta, Principi base per l’analisi ambientale dei sistemi urbani e territoriali, al 20° Congresso INU, Palermo 20-22 maggio 1993.
- Nel 1996 è relatore con memoria scritta, La carrying capacity, al Seminario di studi “La rigenerazione ecologica delle città”, INU, Politecnico di Milano, Dipartimento di Scienze del Territorio, 3 maggio 1996.
- Nel 1996 è relatore con memoria scritta, La valutazione ambientale nella pianificazione territoriale e urbanistica, al Convegno INU su “Valutazione e processi di piano”, Bologna.
- Nel 1997 partecipa, come relatore, con memoria scritta, Individualisation of Environmental Indicators for urban Management, al Seminario Internazionale “Développement Urbain et Ressources en Eau: Petites Villes Côtières” organizzato dall’UNESCO a Essaouira in Marocco dal 24 al 26 novembre 1997, svolgendo le funzioni di presidente della sessione plenaria.

- Nel 1997 è relatore con memoria scritta, Carrying capacity e pianificazione ambientale, al Seminario del Dottorato di ricerca in Tecnica Urbanistica “Il concetto di Carrying capacity: dalla biologia alla pianificazione territoriale. Un’applicazione al bacino del Sarno”, tenuto a Roma il 10 dicembre 1997, presso il Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l’Ingegneria, Facoltà di Ingegneria, Università degli studi di Roma “La Sapienza”.
- Nel 1998 è relatore con memoria scritta al Seminario Internazionale “Comité de pilotage” del progetto “Développement Urbain et Ressources en Eau: Petites Villes Côtières”, del 30 e 31 marzo 1998 organizzato dall’UNESCO a Parigi.
- Nel 1998 è relatore con memoria scritta “Methodological Approach for Wise Practices in Urban-Industrial Sites” al Seminario Internazionale “Vers une pratique éclairée du développement des régions côtières”, dal 30 novembre al 4 dicembre 1998, organizzato dall’UNESCO a Parigi.
- Nel 1999 è chairman al Seminario Internazionale “Workshop sulle aree fluviali” tenuto presso la Facoltà di Biologia dell’Università di Padova, il 13 settembre 1999.
- Nel 2000 è relatore (assieme S. Carollo) con memoria scritta “Applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile alla pianificazione territoriale e urbanistica. Individuazione di modelli per il calcolo della sostenibilità tramite indicatori”, al Convegno “Semplificazioni procedurali ed operatività locale della nuova legge urbanistica della Regione Emilia Romagna”, Rimini 7 Luglio 2000.
- Nel 2000 è relatore con memoria scritta “The Natural Heritage: its Appreciation and Protection” al Seminario Internazionale “Cultura y Naturaleza” dal 14 al 16 settembre 2000, organizzato dall’Agenzia Europea per la Cultura, l’UNESCO e l’Asociacion Cultural Plaza Porticara, Santander Spagna.
- Nel 2000 è relatore della sessione di apertura del XXXIII congresso dell’INU, Napoli 30 novembre 1 dicembre 2000, con una relazione dal titolo “Lo sviluppo sostenibile nella pianificazione territoriale e urbanistica”.
- Nel 2001 è relatore (assieme a S. Carollo) al Convegno “La pianificazione strategica ed i progetti complessi”, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, I Facoltà di Architettura “A”, 23 marzo 2001, con una relazione dal titolo “La valutazione ambientale come evoluzione della disciplina urbanistica”.
- Nel 2001 è relatore, con memoria scritta (assieme a S. Carollo), al seminario internazionale dell’UNESCO a Saida in Libano (28/31, Mai 2001), «Développement Urbain et Ressources en Eau: Petites Villes Côtières Historiques», dal titolo “The principle of Sustainability applied to Territorial and Urban Planning: Assessment Models for the Sustainability of Master Plans for the Coastal Municipalities of Jesolo (Italy) and Omišalj (Krk Island, Croatia)”.
- Nel 2001 è consulente per conto della Regione Veneto e della Contea di Rijeka (Croazia), per il consolidamento delle relazioni tra le due regioni frontaliere nel campo dei piani e dei progetti di sviluppo sostenibile.
- Nel 2002 è relatore, con memoria scritta, al seminario di studio organizzato dal Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell’Università degli Studi di Cagliari, nei giorni 19 e 20 Aprile 2002, da titolo “Valutazione ambientale strategica e pianificazione territoriale nel contesto provinciale e comunale”.
- Nel 2002 è relatore, con memoria scritta, alla Conferenza Europea “Progetti per la qualità. Reti paesaggi ambienti”, organizzata dal Dipartimento Ambienti Reti Territorio della Facoltà di Architettura dell’Università degli Studi di Pescara, il 28 – 29 – 30 Maggio 2002.
- Nel 2003, relatore al Convegno Nazionale “*La Valutazione Ambientale Strategica applicata alla Pianificazione Territoriale*”, organizzato dal gruppo di Ricerca Nazionale ex MURST 40% “*Modelli di*

applicazione della Valutazione Ambientale Strategica alla Pianificazione Urbanistica", Roma, 11 Aprile 2003, quale rappresentante dell'UNESCO, con contributo dal titolo "Modelli e tecniche applicative della VAS nel settore del paesaggio".

- 2003, relatore al Convegno Internazionale "*La Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Direttiva Europea 2001/42/CE. Prime esperienze a confronto*", con un contributo dal titolo "La VAS e diversi livelli di valutazione ambientale", Schio (VI), 27 giugno 2003.
- 2004, relatore al Convegno "*Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Aspetti metodologici procedurali e criticità*", Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo Territorio, 23 gennaio 2003.
- 2004, relatore al Convegno "*Strumenti e iniziative per l'attuazione del Piano di Coordinamento Provinciale*", Provincia di Milano, 2-3 febbraio 2003.
- 2004, relatore al Convegno "*La Valutazione ambientale Strategica*" con contributo dal titolo "La VAS di Piani e Programmi. Fasi e metodologie di sperimentazione", Provincia di Padova, Settore Urbanistica, 31 marzo 2004.
- 2004, docente al Corso "*La Valutazione Ambientale Strategica*" con una lezione dal titolo "La direttiva europea, il recepimento nell'ordinamento nazionale e le Linee Guida di attuazione UE", Centro Via Italia, Fast, Milano, 6/7/8 Aprile 2004.
- 2004, relatore al Convegno "*La Pianificazione ed il Paesaggio*" con un intervento dal titolo "Il paesaggio nella VAS-Valsat", Provincia di Modena, Servizio Pianificazione Territoriale e Paesistico, 22 Aprile 2004.
- 2005 ha tenuto un seminario "Esperienze di pianificazione ambientale nei casi studio IUAV UNESCO", al Workshop promosso dall'UNESCO "*Reconciling Preservation and Development: Innovative Approaches for Management of Protected Areas*", Firenze 16-23 gennaio 2005.
- 2005 ha tenuto un seminario per la formazione dei funzionari pubblici dei comuni e della Provincia di Reggio Emilia "Legislazione, strumenti e metodi nel quadro comunitario, nazionale e regionale e casi studio", 27 gennaio 2005.
- 2005, docente al Corso "*La VAS di piani urbanistici e territoriali*" con una lezione dal titolo "Casi sperimentali", Centro Via Italia, Fast, Milano, 19/20 maggio 2005.
- 2005 ha tenuto un seminario dal titolo "La Valutazione ambientale strategica e di Incidenza nella pianificazione territoriale", Presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Catania, il 26 maggio 2005.
- 2005 è relatore con memoria La valutazione dei progetti e dei piani, al convegno "*La riqualificazione della città e dei territori. Architettura e scienze a confronto*", 22 novembre 2005, Facoltà di Architettura, Università IUAV di Venezia
- 2006 è relatore con memoria La valutazione ambientale dei Piani e dei Progetti, al convegno "*Il territorio veneto si trasforma: la risposta della bonifica*", Consorzio di Bonifica "*Sinistra medio Brenta*" Mirano (VE), 24 febbraio 2006 Borgoricco (PD).
- 2006 è relatore con memoria scritta La valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione urbanistica, al convegno "*VAS: valutazioni tecniche o pratiche di partecipazione?*" Seminario INU, Palazzo Chiaromonte (Steri) Sala Magna, Piazza Marina, Palermo, 29 novembre 2006.
- 2006 tiene due seminari (giugno e dicembre) al corso formazione "*La Valutazione di Incidenza Ambientale e la progettazione di interventi in aree SIC e ZPS*, dal titolo Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA, presso Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).

- 2007, 2008, tiene due seminari al corso formazione "La Valutazione di Incidenza Ambientale e la progettazione di interventi in aree SIC e ZPS, dal titolo Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA, presso Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).
- 2008 è relatore al convegno "La valutazione ambientale dei Piani e dei Programmi – VAS" con un intervento dal titolo "L'integrazione fra pianificazione e ambiente" Regione Liguria 9 luglio 2008, Genova.
- 2008 è relatore al convegno "Intermodalità, logistica, trasporti. La Piattaforma irpina" ASI Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino. Avellino 29 settembre 2008.
- 2009 è relatore al convegno "Roman Libya: epigraphy, geography and archaeology" con un intervento dal titolo "Safeguarding and Restoration of the Cultural Heritage in the Great S. P.L.A. Jamahiriya", King's College London, 14 February 2009.

Ha svolto numerosi corsi in materia di pianificazione e valutazione ambientale presso i seguenti enti:

- Consorzio Beni Culturali della Calabria;
- Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria;
- En.A.I.P. del Veneto;
- IRRSAE della Lombardia;
- Lombardia Risorse Spa;
- Ordine degli Ingegneri ed Architetti di Palermo;
- CISL Nazionale;
- UIL nazionale;
- Regione Veneto (corsi di formazione CE);
- Provincia di Modena;
- Provincia di Padova;
- Provincia di Vicenza.
- Provincia di Reggio Emilia.
- COREP Torino.
- Fondazione CUOA Altavilla Vicentina (VI).
- Veneto Agricoltura, Legnaro Padova;
- Ordine degli Architetti di Roma e del Lazio, Roma.

6. Titoli scientifici

- Nel 1982 ha vinto ex æquo (in collaborazione) il primo premio della fondazione di Studi Urbanistici "Aldo della Rocca" con una monografia dal titolo "La filosofia delle localizzazioni industriali costiere".
- Nel 1985 ha vinto (in collaborazione) il premio del comune di Noto (SR) per una monografia sulla zona umida dei Pantani di Vendicari.

- Nel 1986 ha partecipato al corso di specializzazione del CNR "Gestione delle risorse ed impatto ambientale" 6-12 Aprile Capri.
- Nel 1986 ha vinto ex æquo il primo premio della fondazione di Studi Urbanistici "Aldo della Rocca" con una monografia dal titolo "L'evoluzione del quadro normativo per le aree protette".
- Nel 1988 è nominato membro del gruppo di lavoro per la redazione finale del PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) della Regione Calabria.
- Nel 1988 partecipa ad uno Stage di lavoro presso la North-Eastern University di Boston all'interno del dottorato in Pianificazione territoriale della Facoltà di Architettura di Reggio Calabria.
- Nel 1989 organizza in collaborazione con l'ENEA della Casaccia (Roma) un viaggio di studio nei Parchi Tecnologici francesi.
- Nel 1989 pubblica alcune voci sulla valutazione di impatto ambientale nel "Dizionario dell'Ecologia" (a cura di) G. Pirone, Franco Marini Editore, Genova.
- Nel 1990 è direttore del corso di perfezionamento sulla Valutazione di impatto ambientale, organizzato dalla Provincia di Siracusa.
- Nel 1992 è membro del Comitato scientifico per la "Delocalizzazione del polo industriale di Pero-Rho" presso la società Lombardia Risorse di Milano.
- Nel 1994 è membro della Commissione per la normativa sulla bonifica dei suoli, della Regione Lombardia.
- Nel 1994 fa parte del comitato di redazione nazionale della Rivista Urbanistica Informazioni dell'INU.
- Dal 1994 è membro della Commissione Nazionale Ambiente dell'INU.
- Nel 1997 viene nominato dal Comune di Venezia membro del Gruppo di lavoro con il compito di esaminare lo Studio di Impatto Ambientale del "Progetto di massima delle opere mobili alle bocche di porto della laguna di Venezia, per la regolazione dei flussi di marea".
- Nel 1998 è responsabile scientifico del convegno organizzato dalla Confartigianato di Treviso (4.4.98) dal titolo "Oltre la Treviso Servizi ... Il Polo Scientifico-tecnologico", con il patrocinio dell'UNESCO.
- Nel 1998 viene nominato dall'Amministrazione Provinciale di Agrigento, membro della Commissione per la valutazione ambientale dei progetti turistici nella Valle dei Templi di Agrigento.
- Dal 1998 è consulente dell'UNESCO a Parigi per il progetto "Développement Urbain et Ressources en Eau: Petites Villes Côtières".
- Nel 1999 e nel 2000 è responsabile scientifico e organizzatore di due seminari residenziale in collaborazione con l'UNESCO, la Contea di Rijeka, i comuni di Bakar e Omisalj, in Croazia, dal titolo "linee guida per una sviluppo sostenibile e progetti pilota: i casi di Bakar e Omisalj".
- Nel 2000 è direttore del corso di perfezionamento "La gestione di aree contaminate: dalla bonifica alla riutilizzazione urbanistica" organizzato con il patrocinio dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambientale, l'Autorità Portuale di Venezia, la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, l'ARPA Veneto, Unindustria Venezia.
- Nel 2001 è curatore scientifico e relatore del Seminario di aggiornamento "La Valutazione Ambientale Strategica nella pianificazione territoriale e urbanistica", organizzato dalla Fondazione Giovanni Astengo, Roma.
- Nel 2001 è curatore scientifico e relatore del Corso di formazione, su Fondo Sociale Europeo, per la Provincia di Vicenza dal titolo "La valutazione ambientale nei progetti e nei piani".

- Nel 2001 è curatore scientifico e relatore del Convegno nazionale “La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la nuova Direttiva europea”, organizzato del Dipartimento di Pianificazione dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.
- Nel 2003-04 è consulente scientifico, per conto della Provincia di Modena e di Chieti in relazione alla Convenzione tra Ministero dell’Ambiente e le due province, per la definizione di metodologie di applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai fini dell’emanazione del decreto di recepimento di detta direttiva da parte del Governo italiano.
- Dal 2004 è presidente del Comitato scientifico di I.BE.S., Istituto bellunese di studi giuridici per lo sviluppo sostenibile delle aree montane, nel quale sta sviluppando, con diversi enti pubblici locali, ricerche nel campo della Valutazione Ambientale Strategica per Piani e Programma in attuazione della Direttiva europea 2001/42/CE.
- Nel 2005 è curatore scientifico e relatore del Seminario di aggiornamento “Valutazione Ambientale Strategica - Valutazione di Incidenza Ambientale”, Roma, venerdì 22 aprile 2005 - Centro Congressi Cavour - Via Cavour 50/a, Fondazione Giovanni Astengo, Roma.
- Nel 2005 è curatore scientifico e relatore del Seminario “La Valutazione Ambientale Strategica, in applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE, e la nuova legge urbanistica del Veneto (24 aprile 2004 n.11)”, 18 febbraio 2005, Belluno, IBES sede Assindustria Belluno.
- Dal 2005 è membro del “National Council for Higher Education” della Repubblica Croata per la valutazione delle programmi accademici nel campo urbanistico e ambientale.
- Nel 2006 è curatore scientifico e relatore del Seminario di aggiornamento “Valutazione Ambientale Strategica - Valutazione di Incidenza Ambientale”, Roma, venerdì 28 giugno 2006 - Centro Congressi Cavour - Via Cavour 50/a, Fondazione Giovanni Astengo, Roma.
- Nel 2009-2011 è responsabile scientifico e docente della Scuola triennale di Alta Formazione per lo sviluppo sostenibile (Specijalistički tečaj za održivi razvoj), dal titolo “*Metodologie e tecniche nell’applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici*” (*Metodologije i tehnike u primjeni europskih direktiva u području procjene utjecaja na okoliš velikih projekata i urbanističkih planova*), che si svolge presso l’Università di Rijeka in collaborazione con la Contea di Rijeka, su finanziamento della Regione Veneto.

7. Pubblicazioni di Giovanni CAMPEOL

1. G. Campeol (ed altri), 1980, Pianificazione territoriale e tutela dal rumore, atti del Convegno "L'uomo, l'ambiente, il rumore", Università di Padova 7/8 marzo 1980.
2. G. Campeol, G. Moriani, 1980, La rapina del territorio: le cave nel Veneto, in Sapere n° 830 Luglio/Agosto.
3. G. Campeol, 1980, Torna in auge il carbone: molti i ma, in Quaderni del Sile, n° 8 ottobre/dicembre 1980, Treviso.

4. G. Campeol, 1981, Elementi di analisi socio-economica dei comprensori del Sulcis-Iglesiente, in "Il ritorno al carbone: aspetti di pianificazione ambientale nel Sulcis-Iglesiente", Università di Firenze, Facoltà di Architettura e IUAV-DAEST, Tipografia Palagi, Firenze.
5. G. Campeol, 1981, Alcune ipotesi per i terminali a carbone, in Il Nuovo Cantiere, n° 7/8 Luglio/Agosto 1981, Etas Kompas Milano.
6. G. Campeol, 1981, Esame critico delle leggi regionali venete e La provincia più colpita: il trevigiano, in "Dossier Cave", Arsenale Cooperativa Editrice, Venezia.
7. G. Campeol, 1981, Rifiuti solidi urbani ed industriali, in Quaderni del Sile, n° 3 Dicembre 1981, Treviso.
8. G. Campeol, 1982, RSU e discariche controllate: antieconomico e pericoloso, e Terminal carbonifero, in Quaderni del Sile, n° 2 Giugno 1982, Treviso.
9. G. Campeol, 1982, I costi nascosti del modello veneto, in "Il piano territoriale di coordinamento del Veneto: riflessioni e proposte del sindacato", in Quaderni Veneti, n° 3, Treviso.
10. G. Campeol, 1982, Il terminale carbonifero di Trieste. Alcune osservazioni di metodo per la preparazione di un Dossier di impatto ambientale, in "Il bilancio di impatto ambientale", S.It.E., Università di Parma.
11. G. Campeol, 1983, Alcune note sul dossier di impatto ambientale, in Bollettino DU, n° 1, Dipartimento di Urbanistica-IUAV, Venezia.
12. G. Campeol, 1983, Il convegno di Modena dell'INU sulla valutazione dell'impatto ambientale nella pianificazione territoriale ed urbanistica, in Bollettino DU n° 2, Dipartimento di Urbanistica-IUAV, Venezia.
13. G. Campeol (ed altri) (a cura di), 1984, Una centrale senza pianificazione, La casa del Libro, Reggio Calabria.
14. G. Campeol, 1984, Preparazione di uno schema di dossier di impatto ambientale per la localizzazione di una centrale a carbone nella Piana di Gioia Tauro, in Bollettino DU, n° 3, Dipartimento di Urbanistica-IUAV, Venezia.
15. G. Campeol, V. Bettini, 1984, Fiumi e sviluppo urbano, in "Progetto Fiume", Il Lavoro Editoriale, Ancona
16. G. Campeol, 1984, Produzione di energia ed impatto ambientale: aspetti metodologici, atti del Convegno di Varese Ecologia 13-14 Aprile 1984, Varese.

17. G. Campeol, 1984, Dinamica dei settori produttivi in rapporto al turismo nel Sulcis-Iglesiente, in atti del II Convegno internazionale di studi geografico-storici "La Sardegna nel mondo Mediterraneo", Sassari 2-3 Ottobre 1981.
18. G. Campeol, V. Bettini, 1984, Osservazione sulle teorie di localizzazione dei terminali a carbone ed impatti delle tecnologie di costruzione, in Luoghi e Logos "Il territorio fra sistemi di decisione e tecnologie della conoscenza", Bologna.
19. G. Campeol, F. Curci, 1985, La merce territorio, in atti del IV Congresso Internazionale di Merceologia, Bari 26-29 settembre 1983, Laterza Editore, Bari.
20. G. Campeol, 1985, L'urbanistica e le scienze del territorio, in atti del convegno di Varese Ecologia "Ambiente e Salute", Varese.
21. G. Campeol, 1985, Il BIA per i siti puntuali: le aree di smaltimento, atti del seminario "Bilancio di impatto ambientale nella pianificazione urbanistica: problemi ecologici e socio-sanitari", 15-19 Aprile, in La provincia di Catanzaro, anno V° n° 4, Catanzaro.
22. G. Campeol, 1986, La filosofia delle localizzazioni industriali costiere, in "La problematica urbanistica relativa alle zone costiere italiane", Vol. XV, Giuffrè Editore, Milano.
23. G. Campeol, R. E. Trevisiol, 1986, Il dossier di impatto ambientale come strumento per una lettura integrata del territorio: il caso dei colli Euganei (Veneto), in "L'evoluzione delle strutture economiche regionali", Franco Angeli, Milano.
24. G. Campeol, 1986, Il territorio fra economia ed ecologie: alcune riflessioni su di un rapporto difficile, in "Odissea verde", CLUP, Milano.
25. G. Campeol, 1986, La pianificazione del territorio tra emergenze ambientali ed innovazione tecnologica, in Sud-Sud, n° 8 Aprile 1986, Reggio Calabria.
26. G. Campeol (ed altri), 1986, Parametri ambientali nella pianificazione territoriale di zone sensibili: il caso dei Pantani di Vendicari (SR), in Bollettino DU n° 5, Cluvauniversità, Venezia.
27. G. Campeol, 1986, Condizioni ambientali ed economie urbane, in "Futuri scenari degli ecosistemi urbani, Bollettino DAEST n° 8, IUAV, Venezia.
28. G. Campeol, 1986, Territorio e movimenti ambientali, in collana LIO IUAV-DAEST, Venezia.
29. G. Campeol, 1987, Serve davvero l'attraversamento stabile della Stretto di Messina?, in Il Nuovo Cantiere, n° 1 Gennaio 1987, Etas Periodici, Milano.

30. G. Campeol, 1987, Localismi ed emergenza ambientale, in Le Autonomie, anno LXXIX n° 4 Aprile 1987, Roma.
31. G. Campeol, 1987, La valutazione di impatto ambientale nell'ordinamento regionale, in La Regione Calabria, supplemento al n° 7 Luglio 1987, Catanzaro.
32. G. Campeol, 1987, Proposta di un parco fluviale a Varese, in Urbanistica Informazioni, n°95 Settembre/ottobre 1987, Roma.
33. G. Campeol, 1988, Zone umide ma quale bonifica?, in GEA, n° 1 Gennaio/febbraio 1988, Maggioli Editore, Rimini.
34. G. Campeol, 1988, Parchi scientifici: le questioni aperte, in GEA, N° 5 Settembre/ottobre 1988, Maggioli Editore, Rimini.
35. G. Campeol, 1989, L'evoluzione del quadro normativo per le aree protette, in "La legislazione in materia di tutela delle zone di particolare interesse ambientale", Vol. XVII, Giuffrè Editore, Milano.
36. G. Campeol, 1989, Le variabili ambientali nei Paesi in Via di Sviluppo: alcune ipotesi di ricerca, Bollettino DAEST-LIO.
37. G. Campeol, 1989, Parchi scientifici tra effimero urbano e nuova progettualità, in "Città della scienza e della tecnologia", Quaderni della Fondazione Gramsci Veneto, n° 6/7, Arsenale Editrice, Venezia.
38. G. Campeol, 1989, Uno scenario computerizzato, in GEA, n° 4 , Maggioli Editore, Rimini.
39. G. Campeol, 1990, La produzione delle merci tra innovazione tecnologica ed emergenza ambientale, in atti del XIII Congresso di Merceologia, Messina.
40. G. Campeol, 1990, La pianificazione ambientale, in "Il territorio dell'abitare" (a cura di) A. Magnaghi, F. Angeli, Milano.
41. G. Campeol, 1990, Il mito urbano, in "Territorio e società nella transizione ambientale" (a cura di) R. E. Trevisiol, Esculapio Editore, Bologna.
42. G. Campeol (a cura di), 1990, Parchi fluviali: esperienze di pianificazione ambientale, Grafo Editore, Brescia.
43. G. Campeol, 1991, Evoluzione della pianificazione territoriale: le aree a rischio di crisi ambientale, atti della XII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Messina Taormina, 21-24 ottobre 1991.
44. Campeol, G. Campeol, 1991, Environmental questions, ethical values and territorial planning, in Problemi di Bioetica, Società italiana di bioetica, n° 14 dicembre 1991, Trento.

45. G. Campeol, 1992, La bonifica delle aree contaminate: aspetti metodologici, in Per una trasformazione ecologica degli insediamenti, (a cura di) A. Magnaghi, F. Angeli, Milano
46. G. Campeol, 1993, La pianificazione dei parchi fluviali, in VIA Valutazione Impatto Ambientale, Anno VII n° 27, settembre 1993, Arca Edizioni, Milano.
47. G. Campeol, 1993, Le risque lié aux activités de production dans les zones urbaines. Méthode d'analyse de la sensibilité et du risque environnemental, in atti del Colloque dell'A.S.R.D.L.F. "Amenagement et environnement", 30-31 Aout - 1er Septembre, Tours Francia.
48. G. Campeol, 1993, Principi base per l'analisi ambientale dei sistemi urbani e territoriali, in atti del 20° Congresso INU, Palermo.
49. G. Campeol, 1994, Priolo: degrado ambientale e crisi occupazionale, in Progetto 81/82 Anno XIV, Roma
50. G. Campeol (a cura di), 1994, La pianificazione nelle aree ad alto rischio ambientale, Franco Angeli, Milano.
51. G. Campeol, 1995, Pianificazione ambientale, in Dizionario dell'ambiente (a cura di) G. Gamba, G. Martignetti, ISEDI, Torino.
52. G. Campeol et al., 1996, The Environmental Landscape Index, M.A.B. Man and Biosphere Series, Vol 5 The Partenon Publishing Group.
53. G. Campeol, 1996, La valutazione ambientale nella pianificazione territoriale e urbanistica, in Valutazione e processi di piano, (a cura di) S. Stanghellini, INU-DAEST, Alinea Editrice, Campi (FI).
54. G. Campeol, et altri, Cartagena de Indias in Colombia. Aspetti urbanistici ed ambientali di un insediamento storico in zona umida (pp 674-684), Istituto della Enciclopedia Italiana - Treccani, Maggio 1966, Roma
55. G. Campeol, A. Stella, 1997, Il ruolo dei bacini idrografici nei processi di pianificazione (Legge 183/89), Daest-IUAV, Venezia.
56. G. Campeol, 1997, Individualisation of Environmental Indicators for Urban Management, in atti del Convegno "Urban Development and Freshwater Resources", Essaouira, UNESCO, Parigi.
57. G. Campeol et. altri, 1997, Il parere del gruppo di lavoro sullo studio di impatto ambientale del progetto di massima degli interventi alle bocche lagunari per la regolazione dei flussi di marea, Comune di Venezia, Venezia.

58. G. Campeol, 1998, Un piano di sviluppo per il Parco del delta del Po, in Sviluppo sostenibile e azione pubblica, SIACA Editore, Cento (FE).
59. G. Campeol (a cura di), 1999, Guide Lines and Prjects for Sustainable Development in Omisalj, UNESCO Venezia.
60. G. Campeol e C. Benvegnù, 1999, Paesaggio fluviale e impianti. Progetto di compatibilità. L'ampliamento dell'impianto di depurazione del Comune di Treviso, in Architettura del paesaggio, n° 2 Giugno 1999, Alinea Editrice, Firenze.
61. G: Campeol e T. Zambusi, 1999, Il Piano paesaggistico integrato di Panarea (Isole Eolie, ME), Daest-IUAV, Venezia.
62. G. Campeol, 2000, La prima legge regionale veneta sulla Via, in Urbanistica Informazioni n° 169, Gennaio-Febbraio 2000, Roma.
63. G. Campeol et altri, 2000, The Biological - Ecological and Environmental Landscape Indices and Procedures in the Planning and Sustainable Management of the Riverine Areas - the Case of the Study of the River Dese and the River Adige, A.A. Balkema / Rotterdam / Brookfileld Editor
64. Campeol G. (a cura di), 2001, Utilizzi Pianificatori delle analisi biologiche - ecologiche in alcune aree campione fluviali dell'Adige, Autorità di bacino nazionale dell'Adige, CD Autorità di Bacino Nazionale dell'Adige, Trento.
65. Campeol G., (a cura di), 2001, Area a rischio di crisi ambientale di Priolo-Augusta. Analisi e Progetti Pilota, Laboratorio DELTA, Provincia Regionale di Siracusa.
66. Campeol G., Črnjar M. (a cura di), 2001, Regional Planning and Pilot Projects for Sustainable Developement in Croatia, UNESCO, Rijeka Hrvatska.
67. Busca A., Campeol G. (a cura di), 2002, La valutazione ambientale strategica e la nuova direttiva comunitaria, Palombi Editore, Roma.
68. Campeol G., Carollo S., Pypaert P., 2002, Les principes de la durabilité à la planification des villes e du territoire: évaluation des modèles de plan de masse pour le villes côtières de Jesolo (Italie) et Omišalj (l'Île de Krk, Croatie), Actes du Séminaire international «Petites Villes Côtières Historiques: Développement urbain équilibré entre terre, mer et société», Saida, Liban, 28-31 mai 2001, UNESCO Paris.
69. Campeol G., Carollo S., 2003, Modelli di valutazione ambientale per gli strumenti di pianificazione urbanistica: dagli indicatori ecologici a quelli paesaggistici, in La valutazione ambientale strategica nella pianificazione territoriale (a cura di) Garano M. e Zoppi C., Gangemi Editore, Roma

70. Campeol G., 2003, Un modello applicativo di valutazione ambientale strategica per i piani urbanistici, in Valutazione Ambientale, n° 3 Gennaio – Giugno 2003, EdicomEdizioni, Milano
71. Campeol G., 2003, Zakonska regulativa i iskustva primjene Europske direktive 2001/42/EC (o SPUO) u Italiji. Model strateške procjene utjecaja na okoliš za prostorne planove, in Važnost strateške procjene utjecaja na okoliš u upravljanju prostorom i razvojem, Rijeka Hrvatska.
72. Campeol G. e Carollo S., (a cura di), 2004, Setteborghi per Conegliano, Conegliano Iniziative Immobiliari SpA, Arti Grafiche Conegliano (TV).
73. Campeol G. e Carollo S., 2004, Sviluppo sostenibile ed ecologia, atti del convegno “Semplificazioni procedurali e operatività locale della nuova legge urbanistica della Regione Emilia-Romagna”, Federazione ordini Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori Emilia-Romagna, Tipolito Giusti Rimini.
74. Campeol G., 2004, Modelli di applicazione della VAS alla pianificazione urbanistica. Casi sperimentali nazionali, Provincia di Venezia. Venezia.
75. Campeol G. e Carollo S., 2005, Rapporto Ambientale e tecniche di valutazione per la direttiva 2001/42/CE, in Alcune questioni sulla Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, in Urbanistica Informazioni 2005, Roma.
76. Campeol G., Črnjar M. (a cura di), 2005, Analiza razvojnih potencijala otoka (na primjeru Primorskogoranske županije i otoka Ilovika) Il Piano paesaggistico dell'isola (su esempio della regione Litoraneo-Montana e dell'isola di Ilovik), Sveučilišna Knjižnica, Rijeka Hrvatska.
77. Campeol G., 2005, Rapporti tra Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), Atti del Convegno “Rete natura 2000: Problemi, strumenti e opportunità della zone SIC e ZPS”, IBES – Provincia di Belluno, Belluno 17 ottobre 2005.
78. Campeol G., Carollo S., 2006, La Vas del Psc di Ferrara, in Urbanistica Dossier n 88, supplemento al n 208 di “Urbanistica Informazioni”, luglio-agosto 2006, Roma.
79. Campeol G., 2006, La valutazione ambientale dei Progetti e dei Piani, in La riqualificazione della città e dei territori. Architettura e scienze a confronto. (a cura di Fulvio Zezza), Quaderno luav 48, Dicembre 2006, Il Poligrafo, Padova.
80. Campeol G. 2007, La valutazione del paesaggio: aspetti metodologici e tecniche applicative, n° 7 gennaio-giugno 2007, Ri-Vista ricerche per la progettazione del paesaggio, University Press, Firenze
81. Campeol G., Pizzinato C., 2007, Metodologia per la valutazione dell'impatto archeologico, in Archeologia e Calcolatori, n. 18 2007, Editore All'Insegna del Giglio, Firenze.

82. Campeol G., 2008, La VAS del Piano Strategico della Provincia di Belluno, in Governance, Pianificazione e Valutazione Strategica. Sviluppo sostenibile e governance nella pianificazione urbanistica, a cura di Corrado Zoppi, Gangemi Editore, Roma.
83. Campeol G., Carollo S., 2008, La valutazione ambientale della piattaforma logistica della Valle Ufita, in "La piattaforma logistica di Valle Ufita. Studio di prefattibilità", (a cura di) Umberto Trame, Il Poligrafo Padova.
84. Campeol G., 2008, Il Piano di bonifica del sito ex Zanussi di Conegliano, in "Progettare per il patrimonio industriale" (a cura di) Chiara Ronchetta e Marco Triscioglio, Celid, Torino.

8. Attività professionale

- **Principali lavori, in convenzione, per conto dell'Università IUAV di Venezia (Dipartimento di Pianificazione) e dello IUAV Studi e Progetti srl - ISP**

- **2000-01 Responsabile scientifico del progetto "Utilizzi Pianificatori delle analisi biologiche - ecologiche in alcune aree campione fluviali dell'Adige".**

Committente: Autorità di bacino nazionale dell'Adige, Trento

Contenuto incarico: Elaborazione di un modello di analisi e valutazione delle analisi biologiche ed ecologiche ai fini della loro diretta utilizzazione nella pianificazione territoriale urbanistica.

Stato dei lavori: ultimato

- **2000-01 Responsabile dello "Studio di Impatto Ambientale (prefattibilità) del progetto preliminare del Tunnel di Mestre".**

Committente: ANAS, Roma

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale e simulazioni delle mitigazioni.

Stato dei lavori: ultimato

- **2001-02 Responsabile dello "Studio di Impatto Ambientale (prefattibilità) del progetto di recupero urbano (nuova università di Verona) dei compendi Passalacqua e S. Marta in Verona"**

Committente: Università degli Studi di Verona

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale, simulazioni delle mitigazioni e definizione delle strategie progettuali in base al livello degli impatti previsti.

Stato dei lavori: ultimato

- **2001-02 Responsabile dello studio sulla "Definizione di un modello di valutazione per il progetto di ricerca sui marginamenti in Laguna di Venezia".**

Committente: Consorzio Venezia Nuova

Contenuto incarico: elaborazione di un modello di valutazione paesaggistica in relazione agli interventi di consolidamento dei marginamenti lagunari..

Stato dei lavori: ultimato

- **2002-03 Responsabile dello studio per la “predisposizione del progetto preliminare (linee guida, criteri operativi e risultati attesi) del Piano d’Ambito «Laguna di Venezia»”.**

Committente: Autorità d’Ambito “Laguna di Venezia”.

Contenuto incarico: elaborazione di uno schema di piano del ciclo unico delle acque legato alle trasformazioni urbanistiche e alla valutazione ambientale strategica come da direttiva europea 2001/42/CE.

Stato dei lavori: ultimato

- **2002 Responsabile della VALSAT per il piano strutturale (PSC) di Ferrara**

Committente: Comune di Ferrara.

Contenuto incarico: elaborazione della Valutazione strategica ambientale e territoriale del documento preliminare al PSC in base alla legge urbanistica della Regione Emilia – Romagna 20/2000.

Stato dei lavori: ultimato

- **2003 Responsabile della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) per il SIC di Mira (VE)**

Committente: Comune di Mira.

Contenuto incarico: elaborazione della Valutazione di Incidenza Ambientale per il SIC di Mira (VE), in base alla delibera di Giunta del Veneto n. 28.03.02 (Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative).

Stato dei lavori: ultimato

- **2004 Responsabile della Valutazione di Impatto Ambientale delle Opere di sistemazione idraulico-ambientale per il territorio del parco lagunare di Mira (VE)**

Committente: Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta Mirano (VE)

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale e simulazioni delle mitigazioni. Integrazione tra procedure valutative quali la VInCA, e la bonifica dei suoli contaminati DM 471/99.

Stato dei lavori: in corso

- **Principali lavori professionali di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**

- **1987 Centro di tiro olimpico in una area ad alto valore paesistico nel comune di Nizza di Sicilia (ME)**

Committente: Comune di Nizza di Sicilia (ME).

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale e simulazioni di mitigazioni del centro di Tiro olimpico in un’area ad alta sensibilità ambientale.

Stato dei lavori: ultimato

- **1989 Rete stradale di scorrimento veloce della provincia di Reggio Calabria**
Committente: IRI-INFRAUD Roma.
Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale per tratti omogenei del tracciato stradale con simulazioni delle mitigazioni prospettate.
Stato dei lavori: ultimato

- **1992 Rete stradale nel comune di S. Vito al Tagliamento (PN)**
Committente: AESSE Autovie Servizi Spa Trieste.
Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di carte della sensibilità ambientale e matrici degli impatti della Variante alla SS 463 presso S. Vito al Tagliamento ed adeguamento dell'itinerario S. Vito al Tagliamento-Villotta.
Stato dei lavori: ultimato

- **1993 Impianto idroelettrico ENEL in Val di Sole (TN)**
Committente: Comprensorio della Val di Sole (Provincia di Trento).
Contenuto incarico: Elaborato un contro dossier di Impatto ambientale di valutazione critica dello studio dell'ENEL con elaborazione di carte della sensibilità ambientale e matrici di impatto ambientale.
Stato dei lavori: ultimato

- **1995-96 Autostrada A 31 Valdastico.**
Committente: IDROESSE spa Padova.
Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di carte della sensibilità ambientale, matrici di impatto ambientale e simulazioni al computer degli impatti sul paesaggio con mitigazioni.
Stato dei lavori: ultimato

- **1997 Centro Commerciale in comune di Silea.**
Committente: Società CENTRO Treviso.
Contenuto incarico: Elaborazione di check-list delle componenti ambientali e matrice di impatto con mitigazioni.
Stato dei lavori: ultimato

- **1998 Tratto autostrada "Pedemontana" in comune di Spresiano.**
Committente: Comune di Spresiano.
Contenuto incarico: Elaborazione di carte tematiche, carta della sensibilità ambientale e matrici impatti diretti.
Stato dei lavori: ultimato

- **1999 Valutazione di impatto ambientale di una centrale Termonucleare in Sud Africa.**
Committente: STA srl Venezia.
Contenuto incarico: Consulenza tecnico-scientifica per l'elaborazione del rapporto scientifico e la preparazione della documentazione tecnica per la redazione di uno studio di impatto ambientale di una centrale termonucleare, da realizzare nella regione East Cape (Tyspunt site) in Sud Africa, oggetto di bando di gara internazionale.

Stato dei lavori: ultimato

- **2002 Studio di Impatto Ambientale del progetto preliminare del Tunnel di Mestre per la predisposizione del Project Financing.**

Committente: Torno Spa, Milano

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale e simulazioni delle mitigazioni.

Stato dei lavori: ultimato

- **2003 Studio di Impatto Ambientale del progetto di prefattibilità della variante alla Strada Provinciale n° 26**

Committente: SINERGO Engineering di Martellago (VE)

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici comparative di impatto ambientale, simulazioni delle mitigazioni, al fine della definizione del tracciato fattibile.

Stato dei lavori: ultimato

- **2006-2007 Studio di Impatto Ambientale del progetto di ampliamento di una darsena “Marina del sole” in Chioggia**

Committente: Società Meridiana Orientale srl (Chioggia).

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici comparative di impatto ambientale, simulazioni delle mitigazioni, al fine della definizione del progetto.

Stato dei lavori: ultimato.

- **2007 Studio di Impatto Ambientale del Parco Commerciale “Fusana” in comune di Roncade (TV)**

Committente: Gruppo Basso SpA (TV).

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto e approfondimenti con relazione di compatibilità paesaggistica.

Stato dei lavori: ultimato.

- **2007 Studio di Impatto Ambientale del Potenziamento della Fattoria eolica “Pian dei Corsi” in comune di Calice Ligure (SV)**

Committente: Elettrostudio SpA Venezia-Mestre.

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto e approfondimenti con relazione di compatibilità paesaggistica.

Stato dei lavori: ultimato

- **2007 Studio di Impatto Ambientale di un nuovo impianto criogenico per la produzione di gas medicinali e tecnici in comune di Adria (RO)**

Committente: Studio di Architettura Massarente (RO).

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale, fase di screening, con elaborazione di matrici qualitative di impatto.

*Stato dei lavori:*ultimato

- **2007 Studio di Impatto Ambientale dell’impianto eolico in comune di Armo (IM)**

Committente: Elettrostudio SpA Venezia-Mestre.

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto e approfondimenti con relazione di compatibilità paesaggistica.

Stato dei lavori: ultimato

- **2008 Studio di Impatto Ambientale di un impianto di frazionamento aria Castelnuovo del Garda (VR)**

Committente: Air Liquide Italia Produzione S.R.L., Milano.

Contenuto incarico: Relazione di Screening ai fini dell'assoggettabilità alla procedura di VIA, con elaborazione di matrici quantitative di impatto. Fase di Screening.

Stato dei lavori: ultimato.

- **2009 Studio di Impatto Ambientale di un impianto Eolico off-shore nel comune di Lesina (FG)**

Committente: ENERVEN SpA, Ravenna.

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto. Relazione di compatibilità paesaggistica e Valutazione di Incidenza Ambientale.

Stato dei lavori: in corso.

- **2009 Studio di Impatto Ambientale di un impianto Idroelettrico nei comuni di Craveggia e Re (VB)**

Committente: CATTANEO SpA, Domodossola (VB).

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto. Relazione di compatibilità paesaggistica.

Stato dei lavori: in corso.

• ***Principali lavori di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA), Valutazione Paesaggistica e di Valutazione di Fattibilità e Prefattibilità Ambientale***

- **2000 Valutazione ambientale del patrimonio scolastico del comune di Trevignano (TV)**

Committente: Comune di Trevignano (TV).

Contenuto incarico: Elaborazione di un modello di valutazione ambientale (aspetti sociali, edilizi, scolastici, urbanistici, ecologici) del patrimonio scolastico pubblico e privato del comune di Trevignano. Elaborazione di carte tematiche, schede tecniche e progetti preliminari di riutilizzo del patrimonio stesso.

Stato dei lavori: ultimato

- **2000-02 Valutazione della sostenibilità ambientale (VAS) dei processi di trasformazione e di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nel comune di Schio (VI)**

Committente: Comune di Schio (VI).

Contenuto incarico: Svolte analisi e valutazioni, attraverso indicatori sintetici, al fine di definire l'andamento delle trasformazioni territoriali secondo i principi della sostenibilità ambientale anche in relazione alle previsioni della nuova variante generale urbanistica.

Stato dei lavori: ultimato

- **2002 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della Variante al PRG del Comune di Villaga (VI) ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**
Committente: Biasi Immobiliare Spa (VR)
Contenuto incarico: Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale del “Piano particolareggiato residenziale recupero e ricomposizione ambientale della miniera Pozzolo”, attraverso tecniche quali-quantitative.
Stato dei lavori: ultimato

- **2001-04 Valutazione della sostenibilità ambientale (VAS) dei processi di trasformazione nella Provincia di Modena**
Committente: Provincia di Modena
Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale dei piani (VALSAT) in attuazione alla Legge regionale dell’Emilia Romagna 20/2000, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.
Stato dei lavori: ultimato

- **2003-04 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della Variante al PRG del Comune di Campagna Lupia (VE) in adeguamento al PALAV, ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**
Committente: Sistemi Territoriali Srl, Dolo (VE)
Contenuto incarico: Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale della “Variante del PRG in adeguamento al PALAV”, attraverso tecniche quali-quantitative.
Stato dei lavori: ultimato

- **2004 Consulenza alla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del PIRUEA “Via Breda” in Comune di Limena (PD), ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**
Committente: Finanziaria Vittadello srl
Contenuto incarico: Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale, attraverso tecniche quali-quantitative.
Stato dei lavori: ultimato

- **2004 Valutazione di Prefattibilità e di Fattibilità del Project Financing del Municipio di Conegliano (TV)**
Committente: Conegliano Iniziative Immobiliari SpA, Conegliano (TV).
Contenuto incarico: Applicazione di modelli di valutazione ambientale e di fattibilità complessiva del Project Financing del Municipio di Conegliano (TV), attraverso tecniche multicriteria quali-quantitative.
Stato dei lavori: ultimato

- **2004 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del nuovo stadio in località Tessera (VE) ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**
Committente: Marco Polo SpA (VE)
Contenuto incarico: Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale attraverso tecniche quali-quantitative.

Stato dei lavori: ultimato

- **2004-05 Valutazione di Prefattibilità ambientale del Nuovo palazzo del Cinema di del Lido di Venezia**

Committente: Concorso internazionale, capogruppo Klaus Kada

Contenuto incarico: Applicazione di modelli di valutazione ambientale e di fattibilità complessiva per il progetto del nuovo palazzo del Cinema, attraverso tecniche multicriteria quali-quantitative.

Stato dei lavori: ultimato

- **2005 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) "Sistemazione e recupero ambientale ex cava "Buso della rana" in comune di Monte di Malo (VI) ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**

Committente: Comune di Monte di Malo, Monte di Malo (VI)

Contenuto incarico: Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale attraverso tecniche quali-quantitative.

Stato dei lavori: ultimato.

- **2005 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strategico della Provincia di Belluno**

Committente: Provincia di Belluno

Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del Piano Strategico e del PTCP della Provincia di Belluno in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.

Stato dei lavori: ultimato

- **2005 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PATI dei comuni di Longarone-Soverzene (BL)**

Committente: Comune di Longarone (BL)

Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PATI (Longarone e Soverzene) in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.

Stato dei lavori: in corso

- **2005 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) del PAT del comune di Portogruaro (VE)**

Committente: Comune di Portogruaro (VE)

Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.

Stato dei lavori: in corso

- **2006 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) "Lotto 29 dell'Autostrada A28 in provincia di Treviso"**

Committente: SpA. Autovie Venete (TS)

Contenuto incarico: Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale attraverso tecniche quali-quantitative.

Stato dei lavori: ultimato

- **2006 (in corso) Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PAT del comune di Silea (TV)**
Committente: Comune di Silea (TV).
Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.
Stato dei lavori: in corso

- **2006 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) del PAT del comune di Campagna Lupia (VE)**
Committente: Sistemi Territoriali S.r.l. – Dolo (VE)
Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.
Stato dei lavori: ultimato

- **2006 Valutazione di Fattibilità Ambientale del PUA “Progetto Norma n° 5” in comune di Dolo (VE)**
Committente: Gruppo Basso SpA (TV)
Contenuto incarico: Analisi e valutazione delle caratteristiche ambientali (aria, acque, suolo, archeologia, paesaggio, ecc.) della lottizzazione “Progetto Norma n° 5” come da PRG di Dolo (area industriale, commerciale e servizi di 250.000 mq).
Stato dei lavori: in corso.

- **2006 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) del PAT del comune di Negrar (VR)**
Committente: Comune di Negrar (VR)
Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.
Stato dei lavori: in corso.

- **2007 Relazione paesaggistica del Progetto preliminare per la ricomposizione urbanistica e l’edificazione di un’area sita in località Costa Alta a Conegliano (TV),**
Committente: Studio De Bona, Trichina (BL)
Contenuto incarico: Elaborazione della Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005, attraverso modelli di valutazione quali-quantitativi e simulazioni fotografiche.
Stato dei lavori: ultimato.

- **2006 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del comune di Bovolone (VR)**
Committente: Comune di Bovolone (VR)
Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.
Stato dei lavori: in corso.

- **2007 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del Piano tecnico-economico dell’Azienda Faunistico–Venatoria “Montebello”, nei comuni di Tarzo e Vittorio Veneto in Provincia di Treviso, ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**
Committente: Studio Salvadoretti Santa Lucia di Piave (TV).
Contenuto incarico: Applicazione di un modello di Screening per la valutazione di incidenza ambientale, attraverso tecniche quali-quantitative.
Stato dei lavori: ultimato.

- **2009 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) alle “Osservazioni alla Variante di adeguamento del PRG al piano d’area transfrontaliero “Comelico-Osttirol” Variante n. 1, ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**
Committente: Comunità Montana Comelico-Sappada (BL)
Contenuto incarico: Applicazione di un modello di Screening per la valutazione di incidenza ambientale, attraverso tecniche quali-quantitative.
Stato dei lavori: ultimato.

- **Principali lavori di pianificazione ambientale e strategica**
 - **1989 Piano ambientale del Centro Cadore (BL).**
Committente: Comunità Montana del Centro Cadore (BL).
Contenuto incarico: Svolte analisi delle diverse componenti ambientali della Comunità montana con individuazione delle strategie pianificatorie per un miglioramento della qualità totale del contesto geografico.
Stato dei lavori: ultimato

 - **1996-1997 Piano di gestione dei RSU in Centro Cadore (BL).**
Committente: Comunità Montana del Centro Cadore (BL).
Contenuto incarico: Svolte analisi sulla dinamica dell’uso della risorsa dei RSU con elaborazione di strategie per una gestione che introduca con forza la raccolta differenziata ed il trattamento finale attraverso tecniche di separazione e biopressa.
Stato dei lavori: ultimato

 - **1997 Piano Paesistico per il Lago di Santa Croce (BL)**
Committente: Comune di Farra d’Alpago.
Contenuto incarico: Svolte analisi sulle diverse componenti ambientali della fascia di territorio intorno al lago di S. Croce comprendente la fascia di rispetto della legge 431/85 per la predisposizione delle linee guida per un Piano paesistico.ù
Stato dei lavori: ultimato

 - **1999 Piano Paesistico per l’area protetta di Porto Badisco (LE)**
Committente: Giacometti Associati Srl Treviso.
Contenuto incarico: Consulente per l’elaborazione del modello di pianificazione ambientale. Analisi e valutazione del paesaggio, costruzione di carte tematiche e della sensibilità ambientale, predisposizione delle normative generali e particolari per la zonizzazione del parco.

Stato dei lavori: ultimato

- **1999 - 2000 Piano di risanamento acustico del comune di Trevignano (TV).**

Committente: Comune di Trevignano.

Contenuto incarico: Svolte analisi urbanistiche, ambientali e rilevamenti acustici ai fini della redazione della zonizzazione acustica comunale in attuazione della legge 447/95.

Stato dei lavori: ultimato

- **2000 – 2001 Piano di risanamento acustico del comune di Riese (TV).**

Committente: Comune di Riese (TV).

Contenuto incarico: Svolte analisi urbanistiche, ambientali e rilevamenti acustici ai fini della redazione della zonizzazione acustica comunale in attuazione della legge 447/95.

Stato dei lavori: ultimato

- **2006 Piano di Gestione del Sito UNESCO Villa Imperiale del Casale, in comune di Piazza Armerina (EN)**

Committente: Regione Sicilia.

Contenuto incarico: Elaborazione di un modello di analisi e valutazione ambientale (aspetti sociali, urbanistici, ecologici, pianificatori, ecc.) del patrimonio UNESCO del sito archeologico Villa Imperiale del Casale in comune di Piazza Armerina (EN) e predisposizione del Piano di Gestione.

Elaborazione dati statistici, modelli valutativi e cartografie tematiche.

*Stato dei lavori:*ultimato.

- **2008 Rehabilitation and Exploitation of the Cultural Heritage of Libya: Museum of Tripoli, Leptis Magna, Sabratha (Lybia)**

Committente: Marco Polo Storica Ltd (Scozia UK).

Contenuto incarico: Project Manager di un Master Plan per la conservazione e fruizione (aspetti sociali, urbanistici, ecologici, architettonici, archeologici, ecc.) dei siti libici nella lista del patrimonio mondiale UNESCO, con predisposizione di Piani di Gestione ed elaborazione di progetti pilota.

*Stato dei lavori:*in corso.

• **Principali lavori di progettazione ambientale**

- **1993 Gestione dei RSU del Progetto Conegliano - Area Zanussi (TV).**

Committente: Società Iniziative Immobiliari Spa (PD).

Contenuto incarico: Ideazione e realizzazione di un modello internalizzato nelle strutture edificate di raccolta e gestione dei Rifiuti Solidi Urbani nel grande Piano di recupero dell'area degli ex impianti industriali della Zanussi a Conegliano.

Stato dei lavori: ultimato

- **1996 Progetto di bonifica di una ex discarica di RSU in comune di Musile di Piave (VE)**

Committente: Comune di Musile di Piave (VE).

Contenuto incarico: Elaborazioni di analisi ecologiche (in collaborazione con la società canadese Golder) e progetto di recupero ambientale di una ex discarica di Rifiuti Solidi Urbani.

Stato dei lavori: ultimato

- **1997 Progetto di compatibilizzazione paesaggistica dell'ampliamento del depuratore di Campalto (VE)**

Committente: SGI Milano.

Contenuto incarico: Valutazione della sensibilità paesaggistica del sito del depuratore e progettazione delle opere a verde di mitigazione estetica (con predisposizione di capitolato d'appalto).

Stato dei lavori: ultimato

- **2000 Mitigazione ambientale del progetto di sistemazione della Statale "Pontebbana" a Pordenone**

Committente: Studio ARTEA, Treviso

Contenuto incarico: Consulente per l'elaborazione del modello di progettazione ambientale. Elaborazione di carte tematiche, interventi di mitigazione paesaggistica e da rumore.

Stato dei lavori: ultimato

- **2001-2005 Progetto di Bonifica dell'ex area industriale Zanussi (DM 471/99), in comune di Conegliano (TV)**

Committente: Conegliano Iniziative Immobiliari Spa, Conegliano (TV)

Contenuto incarico: Redazione della caratterizzazione ambientale e del progetto di bonifica in base al Decreto 471/99.

Stato dei lavori: ultimato

- **2005-06 Progetto di Bonifica della tratta dell'Alta Capacità ferroviaria PD-VE (DM 471/99) 5 Km, in provincia di Venezia**

Committente: Matarrese SpA (BA)

Contenuto incarico: Redazione della caratterizzazione ambientale e del progetto di bonifica in base al Decreto 471/99.

Stato dei lavori: ultimato

- **2006 Progetto di Bonifica della tratta dell'Alta Capacità ferroviaria PD-VE (Dlgs 152/06) 600 m, in comune di Vigonza (PD)**

Committente: Matarrese SpA (BA)

Contenuto incarico: Redazione della caratterizzazione ambientale e del progetto di bonifica in base al Dlgs 152/06.

Stato dei lavori: ultimato

- **2006 Progetto di Bonifica dell'Alta Capacità ferroviaria in tutta la tratta da Padova a Venezia di 22 Km (Dlgs 152/06).**

Committente: RFI spa Roma

Contenuto incarico: Redazione della caratterizzazione ambientale e dell'analisi di rischio in base al Dlgs 152/06.

Stato dei lavori: ultimato

- **2008 Progetto di gestione dei materiali di cantiere provenienti del cantiere dell'Alta Capacità ferroviaria della tratta da Padova a Venezia.**

Committente: Matarrese SpA e RFI spa Roma

Contenuto incarico: Elaborazione della caratterizzazione ambientale e del progetto di riutilizzo in siti RFI del Veneto.

Stato dei lavori: in corso

- **Principali lavori di consulenza ambientale**

- **1999 Studio preliminare di Impatto Ambientale dell'impianto di compostaggio di RSU in località Lovadina nel Comune di Spresiano (TV).**

Committente: Comune di Spresiano (TV).

Contenuto incarico: Consulenza per la verifica della correttezza tecnico-scientifica del VIA prodotto dalla società Contarina per la realizzazione dell'impianto di compostaggio di RSU di Lovadina.

Stato dei lavori: ultimato

- **2000 Controllo ambientale della discarica 2B di rifiuti Speciali nel Comune di Riese Pio X° (TV).**

Committente: Comune di Riese Pio X° (TV).

Contenuto incarico: Consulenza, come presidente del Co.Te.S. Comitato Tecnico Scientifico, per la verifica della corretta gestione della discarica di rifiuti dalla società Geonova SpA nel Comune di Riese (TV).

Stato dei lavori: in corso

- **2000 Studio di Impatto Ambientale della discarica di rifiuti speciali 2B della società AMAV in comune di Roncade (TV).**

Committente: Comune di Roncade (TV).

Contenuto incarico: Consulenza per la verifica della correttezza tecnico-scientifica del VIA prodotto dalla società AMAV per la realizzazione della discarica 2B in comune di Roncade.

Stato dei lavori: ultimato

- **2001 Osservazioni al Piano Programma per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani del Consorzio Intercomunale Priula (Autorità di Bacino Treviso 2)**

Committente: Comune di Casale sul Sile (TV).

Contenuto incarico: Svolte analisi sulla scientificità dei criteri utilizzati per l'elaborazione del Piano Programma per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani del Consorzio Intercomunale Priula (Autorità di Bacino Treviso 2)

Stato dei lavori: ultimato

Stato dei lavori: ultimato

- **2001 Studio di Impatto Ambientale dell'impianto di incenerimento dei Rifiuti, attraverso la tecnologia al plasma, nel Comune di Montebelluna (TV).**

Committente: Comune di Trevignano (TV).

Contenuto incarico: Consulenza per la verifica della correttezza tecnico-scientifica del SIA prodotto dalla società Montepower per la realizzazione dell'impianto di incenerimento dei Rifiuti, attraverso la tecnologia al plasma, nel Comune di Montebelluna.

Stato dei lavori: ultimato

- **2003-2004 Consulenza, in qualità di CTP, relativamente al Contenzioso Thiene Costruzioni srl – Comune di Longare: interventi di ripristino ambientale cava “Volto”.**

Committente: Comune di Longare (VI).

Contenuto incarico: Svolte analisi e valutazioni, in qualità di CTP per conto dell'Amministrazione comunale, in relazione alle caratteristiche del progetto di ricomposizione ambientale della cava “Volto” in località Costoza.

Stato dei lavori: ultimato

- **2004 Predisposizione delle controdeduzioni al P.R.A.C. approvato con delibera di giunta regionale (23.10.2003, n. 3121)**

Committente: Comune di Gazzo Padovano (PD).

Contenuto incarico: Svolte analisi e valutazioni, attraverso tecniche cartografiche e matriciale, per la predisposizione delle controdeduzioni al Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC).

Stato dei lavori: ultimato

- **2004 Controllo ambientale dell'impianto di trattamento rifiuti in località Lovadina nel Comune di Spresiano (TV).**

Committente: Comune di Spresiano (TV).

Contenuto incarico: Consulenza, come presidente del Co.Te.S. Comitato Tecnico Scientifico, per la verifica della corretta gestione dell'impianto di trattamento rifiuti dalla società Contarina in località Lovadina nel Comune di Spregiano (TV).

Stato dei lavori: ultimato

- **2009 Rapporto tecnico sull'applicabilità delle procedure di VIA agli impianti di frazionamento aria (ASU).**

Committente: FEDERCHIMICA, Milano

Contenuto incarico: Elaborazione di un rapporto tecnico per il Ministero dell'Ambiente sull'applicabilità delle procedure di VIA agli impianti di frazionamento aria (ASU), in base all'interpretazione delle norme e sulle esperienze in letteratura.

Stato dei lavori: ultimato

Comune di Venezia
Provincia di Venezia

INTEGRAZIONI

Relazione d'Incidenza Ambientale
del

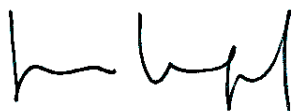
PIANO DI RECUPERO

ISOLA BATTERIA CARBONERA

Variante al PRG della Laguna di Venezia e le Isole minori
VENEZIA

ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357

Prof. Giovanni Campeol
Responsabile



Dott. Davide Scarpa
Aspetti naturalistici



Agosto 2013

Ad integrazione delle valutazioni già prodotte si aggiunge quella relativa a eventuali incidenze derivanti dalla necessaria realizzazione di uno scavo per la posa di una condotta multiservizi, finalizzata ad allacciare l'isola Carbonera alle reti di acquedotto, telefonia, metano ed energia elettrica del comprensorio urbano veneziano. Il punto di allaccio più vicino corrisponde all'isola di Murano, distante circa 2000 m dalla Carbonera.

Lo scavo per la condotta è ipotizzabile in una trincea di circa 50 cm di larghezza per 1 m di profondità sotto il fondale lagunare.

Come si evince dalla cartografia degli habitat riportata nella VINCA, una condotta che dalla Carbonera raggiunga Murano nel tragitto rettilineo più breve possibile non interferirebbe con altri habitat d'interesse comunitario se non quello già considerato: 1150 Laguna costiera.

La sensibilità di questo habitat è già stata valutata come scarsa, data l'assenza di specie ittiche d'interesse comunitario e di formazioni vegetazionali caratterizzanti (Praterie a Fanerogame). Lo scavo quindi:

- Non sottrarrebbe superficie all'habitat (dato anche il seguente reinterro);
- Non danneggerebbe formazioni vegetazionali;
- Non arrecherebbe disturbo a specie d'interesse comunitario né a causa del momentaneo intorbidimento delle acque né per il rumore dei mezzi in azione.

Riguardo a quest'ultimo punto, inoltre, valgono le stesse considerazioni fatte per gli effetti del disturbo da rumore prodotti in fase edificatoria, per la quale si precede uno scarso effetto sulla fauna, grazie a probabili fenomeni di adattamento al disturbo. La presenza di tali risposte comportamentali, note dalla letteratura,, è stata più volte osservata in campo proprio in laguna di Venezia. Questo anche sulla base di recenti osservazioni di campo effettuate nell'area costiera veneziana, dove si è potuto verificare come colonie di uccelli acquatici non abbiano apparentemente risentito della presenza di cantieri e/o macchine in lavorazione a meno di 100 m di distanza.

Comunque, sia gli intorbidimenti che il rumore sono limitati alla fase di cantiere e per tale ragione presentano caratteristiche di reversibilità che li pongono al di sotto della sogli di significatività delle incidenze così come intesa nel modello valutativo adottato.

Nota particolare va fatta relativamente alla natura dei sedimenti smossi. Non disponendo al momento di analisi della qualità dei sedimenti, non si è in gradi di valutare gli effetti della loro dispersione nel caso presentino qualità che richiedono attenzione (presenza di inquinanti). È certo che verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa sui fanghi, ma per una valutazione più puntuale è necessario rimandare alla fase progettuale.